Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 2116 - Domenica 30 agosto 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

I PERICOLOSI PROPOSITI DI TITO SULLA ZONA B

LA RISOLUTA REAZIONE DI ROMA CONSIGLIA BELGRADO DI FAR MACCHINA INDIETRO

Una precisazione ufficiale jugoslava definisce le notizie non «meritevoli di smentita», smentendo in realtà le anticipazioni della Jugopress - I tempestivi colloqui di Pella con i rappresentanti delle Potenze occidentali e la riunione col Ministro della Difesa e il Capo di Stato Maggiore

Roma, 29

La reazione del Governo italiano alle minacce jugoslave è stata immediata, ferma e di estrema energia. Subito infatti, appena conosciuta la nota jugoslava, il Presidente del Consiglio ha messo in moto una intensa azione diplomatica per richiamare l'attenzione dei Governi alleati sulla delicatezza della situazione. E' infatti da notare che la nota della «Jugopress», anche se diffusa da una sola delle agenzie di stampa americane, è apparsa chiaramente inspirata da fonte ufficiosa, tanto più che in un paese a regime dittatoriale come la Jugoslavia nessuno penserebbe certo a toccare un argomento così delicato come la questione del T.L.T., senza almeno un'ispirazione degli organi responsabili. Senza contare che le parole della «Jugopress» giungono dopo gli aspri attacchi del maresciallo Tito e dopo la nota della «Borba» di tre giorni addietro, nella quale si avanzava la richiesta di una completa revisione della situazione del T.L.T. e perfino della stessa città di Trieste. Ma non basta. Nel promuovere il raduno delle brigate partigiane che dovrà il 6 settembre esaltare la resistenza jugoslava, il maresciallo Tito — che interverrà alla cerimonia con molte delle autorità centrali e pronuncerà un discorso di evidente portata politica — aveva scelto con impudente arroganza la zona di confine a Gorizia. Successivamente la località del raduno e del discorso è stata mutata, ma non bisogna dimenticare che per le manovre dell'Esercito jugoslavo è stata scelta la zona di Lubiana, anch'essa in direzione del confine italiano.

Di fronte a tale situazione il Governo italiano non ha esitato ad assumere un atteggiamento assai deciso ed energico, culminato stamane nel passo compiuto dal Presidente del Consiglio direttamente presso i rappresentanti diplomatici delle Potenze firmatarie della dichiarazione tripartita del marzo 1948. Nessuno deve illudersi, in Jugoslavia, che gli aiuti americani forniti alla vicina repubblica possano essere interpretati in un certo senso come una contropartita offerta a Tito per la dichiarazione tripartita stessa, sottoscritta come un solenne impegno dagli Stati Uniti dalla Francia e dalla Granbretagna. I diritti italiani sul Territorio Libero di Trieste, consacrati da quel documento, che rappresenta un solenne riconoscimento dei diritti stessi, saranno difesi con ogni energia dal Governo, come l'on. Pella ebbe fermamente a riaffermare nelle sue recenti dichiarazioni in Parlamento a conclusione del dibattito sulla fiducia. Egli infatti precisò che accoglieva tutti gli incitamenti pervenutigli da varie parti del Parlamento, essendo il Governo fermamente deciso a tutelare i principi della dignità e degli interessi nazionali. Non si può certo imputare in alcun modo all'Italia una manifestazione di malvolere nei confronti di quelle intese che potrebbero portare a una chiarificazione dei rapporti fra i due paesi: l'Italia ha sempre dichiarato di essere pronta a ricercare un'intesa con la Jugoslavia che apra la via a una feconda collaborazione, ma ha sempre ribadito — nel contempo — che pregiudiziale a tale collaborazione è la soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste. D'altronde la soluzione di questo problema non può non avere i suoi riflessi nel quadro dell'alleanza atlantica e nello schieramento difensivo delle forze della NATO nel Mediterraneo orientale.

A questo punto può essere interessante ricordare che, nel recente dibattito sulla fiducia alla Camera, mentre due ordini del giorno — uno dell'on. La Malfa e l'altro dall'on. Colognatti — incitavano il Governo a spiegare sul problema di Trieste la massima energia. Lo stesso on. La Malfa, parlando ad illustrazione del suo ordine del giorno, ebbe a precisare che i partiti i quali hanno espresso la più piena adesione al Patto atlantico, hanno altresì ripetutamente dichiarato in sede parlamentare che in definitiva essi fisseranno il valore di questa adesione in rapporto al problema di Trieste, la cui soluzione hanno sempre considerato inquadrata nell'alleanza atlantica.

Da questa somma di elementi si può concludere che il Governo confortato in questo dal pieno appoggio di tutto il Parlamento, senza distinzione di colore politico, e dal fervido sentimento del paese, non tollererebbe in alcun modo soprusi da parte di Tito. Di qui la pronta azione diplomatica sviluppata dal Presidente Pella e le riunioni e gli incontri che hanno fatto seguito questa mattina. Mentre infatti il comunicato di ieri sera precisava nettamente che se la Jugoslavia compisse effettivamente un gesto inconsulto e irresponsabile quale la minacciata annessione della Zona B, «la reazione italiana sarebbe senza dubbio quella che la coscienza del nostro popolo esigerebbe», immediatamente veniva sull'argomento richiamata l'attenzione dei Governi alleati e venivano inviate istruzioni alle nostre Ambasciate nelle tre capitali perchè direttamente ponessero la questione all'attenzione delle Cancellerie. Contemporaneamente opportune istruzioni venivano inviate anche al nostro rappresentante diplomatico a Belgrado.

Stamane poi, al Viminale, il Presidente del Consiglio ha convocato presso di sè il Ministro della Difesa on. Taviani, il segretario generale del Dicastero degli Esteri Ambasciatore Zoppi, e il gen. Marras, capo di Stato maggiore generale. Nel corso della riunione — secondo quanto è stato precisato al riguardo da fonte ufficiosa — sono stati esaminati gli aspetti politici e tecnici connessi con i minacciati atteggiamenti jugoslavi nei confronti del T. L.

Poco più tardi, fra le 11.30 e le 12.30, il Presidente del Consiglio ha ricevuto, sempre al Viminale, i rappresentanti diplomatici di Granbretagna, di Francia e degli Stati Uniti, che aveva invitato nella tarda serata di ieri per un incontro diretto da effettuarsi questa mattina. Nei titolari delle tre ambasciate era presente a Roma il solo Ambasciatore inglese, Sir Victor Mallet, che è giunto al Viminale per primo. Successivamente per la Francia è stato ricevuto l'incaricato d'affari Ebilleau, mentre l'Ambasciatore americano signora Luce — assente dalla capitale — è stata rappresentata nel colloquio dal Ministro consigliere di Ambasciata Durbrow.

Nel pomeriggio, Pella ha nuovamente ricevuto al Viminale il Ministro della Difesa on. Taviani ed il segretario generale del Ministero degli Esteri Ambasciatore Zoppi. Al colloquio ha successivamente partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti.

Secondo una notizia di agenzia, non per altro confermata negli ambienti ufficiali, gli «aspetti tecnici» esaminati stamane dal Presidente del Consiglio con il Ministro della Difesa e il capo di Stato maggiore generale riguarderebbero lo spostamento di nostri reparti dell'Esercito lungo la frontiera orientale in modo da potere prontamente fronteggiare un eventuale qualsiasi colpo di testa jugoslavo. La stessa agenzia afferma che in relazione a tali misure è stata anche disposta la sospensione di tutte le licenze militari. La riservatezza sulla riunione di stamane e sulle decisioni prese è più che naturale. Se ne rendeva interprete lo stesso portavoce della Difesa, che, interrogato da un redattore dell'«Informazione italiana»; ha dichiarato questa sera: «Anche l'ambiente delle Forze armate è rimasto favorevolmente colpito dalle serietà e dalla fermezza che hanno caratterizzato le rapide azioni del Presidente del Consiglio e del Ministro della Difesa. I minacciati atteggiamenti jugoslavi sono stati analizzati e studiati. Il comunicato ufficiale sul colloquio può apparire sibillino e troppo breve; è comprensibile. Ma noi non riteniamo di chiedere troppo ai nostri organi d'informazione se preghiamo di non voler insistere su di una questione tanto delicata. Tutto quanto verrà chiesto alla Difesa sarà attuato dalla Difesa. Noi siamo al servizio del popolo italiano e il nostro compito è uno solo: obbedire in silenzio. Rispettate questo silenzio e ci aiuterete».

Data la delicatezza della questione e la fermezza e tempestività della reazione degli organi governativi è chiaro, si osserva in tali ambienti, che manifestazioni non responsabili, anche se pienamente giustificate dalle provocazioni dell'altra parte, non contribuirebbero alla soluzione della questione. Il Governo italiano è certo che la stessa severità e fermezza che esso ha adottato sarà usata da quanti auspicano una soluzione pienamente favorevole ai legittimi interessi italiani.

L'effetto della energica reazione italiana non è comunque mancato. Questa sera infatti la Jugoslavia ha improvvisamente negato di avere «nuove intenzioni» per il Territorio Libero di Trieste. A Belgrado il portavoce del Governo di Tito ha detto di non saperne nulla. Ha aggiunto che le voci circolanti sulla questione sono «talmente inesatte da non meritare nemmeno una smentita».

Invece la dichiarazione suona come una smentita alla nota della «Jugopress» che ieri sera ha messo a rumore il mondo internazionale. Com'è noto la nota attribuiva all'Italia propositi espansionistici e annunziava una politica di ritorsione da parte della Jugoslavia. La minaccia era generalmente interpretata nel senso che la repubblica di Tito si preparasse ad annettersi la Zona B del Territorio Libero.

Il chiarimento, che è auspicabile possa ritenersi definitivo, è venuto solo stasera con la dichiarazione del portavoce di Belgrado che indirettamente smentisce le dichiarazioni dell'agenzia ufficiosa. Resta ora da sentire che cosa dirà il maresciallo Tito nel discorso di politica estera che dovrebbe pronunziare fra una settimana circa alla grande adunata di masse nella valle del Vipacco.

La «smentita» jugoslava

Belgrado, 29

Un portavoce ufficiale jugoslavo ha dichiarato oggi a Belgrado di non avere «alcuna informazione in merito a nuove intenzioni jugoslave sul Territorio Libero di Trieste».

Il portavoce ha aggiunto che le «notizie provenienti dall'Italia in merito alla questione sono talmente inesatte da non meritare una smentita».

Questa la dichiarazione ufficiale. Il problema viene trattato d'altro canto con ben altro tono dalla stampa jugoslava. «L'intero territorio di Trieste dovrebbe appartenere alla Jugoslavia». Questo è quanto dichiarono nei loro editoriali i due maggiori giornali belgradesi questa sera.

Veljko Vlahović, redattore capo della «Borba» ed ex-vice Ministro degli Esteri jugoslavo, scrive, in un articolo firmato in prima pagina, che le offerte continue della Jugoslavia durante sette anni di effettuare delle concessioni sul problema di Trieste sono state male interpretate quale una dimostrazione di debolezza ed ora è giunto il momento di porvi termine.

L'editoriale di prima pagina del «Politika» dice che «Trieste è inalienabile», attacca gli «appetiti imperialisti» italiani e conclude che «Trieste rimane una parte integrante ed inalienabile della Jugoslavia».

Nessuno dei due articoli indica quale forma definitiva assumerebbe la politica jugoslava verso Trieste, ma entrambi respingono la politica precedente di «offerte e concessioni», secondo la eccezione uffi- [illegible] otto anni al fine di rimuovere gli effetti di una guerra terribile i cui iniziatori ed organizzatori sono venuti in gran parte dall'Italia, permeati ed infiammati da piani e fini di conquista che fondamentalmente sono gli stessi che gli attuali rappresentanti di Roma stanno usando per separare Trieste dalla Jugoslavia».

L'annuncio della «Jugopress» viene considerato a Belgrado soprattutto come un «ballon-d'essai» lanciato per sondare le reazioni anticipate in vista del raduno partigiano che avverrà in territorio jugoslavo presso Gorizia il 6 settembre. Il particolare carattere della adunata sembra appropriato per qualche sensazionale annuncio da parte di Tito.

A WASHINGTON SI NEGA di aver «incoraggiato» Tito

Il deciso atteggiamento del Presidente del Consiglio italiano visto con simpatia negli ambienti politici americani

New York, 29

A Washington si esclude in modo assoluto che Tito possa essere stato incoraggiato a compiere un atto di forza per l'annessione della Zona B del Territorio di Trieste e si ritiene assai improbabile che il dittatore jugoslavo intenda veramente un atto che costituirebbe aperta violazione dei suoi impegni internazionali in quanto egli occupa temporaneamente la Zona B a titolo di mandatario senza nessuna maggiore facoltà legale.

La giornata di sabato con tutti gli uomini politici e i maggiori funzionari dei Ministeri in vacanza per sfuggire alla nuova ondata di caldo tropicale che sta arroventando la costa atlantica degli Stati Uniti non ha consentito di ottenere commenti ufficiali agli sviluppi della vertenza jugoslava, ma vi sono alcuni precisi elementi di fatto che consentono di affermare che l'agitazione di Belgrado si è scontrata contro la più netta disapprovazione degli ambienti politici e diplomatici americani. Prima di tutto vi è il fatto che l'Ambasciatore jugoslavo a Washington Popovich, che è appena tornato dalla Jugoslavia dopo importanti colloqui con il maresciallo, ha espresso la sua sorpresa per le voci diffuse al riguardo e in un comunicato diramato alla stampa nega che il Governo di Tito voglia compiere un'azione unilaterale per incorporare la Zona B alla Jugoslavia.

Secondo elemento di fatto: il compiacimento con il quale gli americani hanno accolto la pronta, tempestiva, energica reazione del Governo Pella. Questo mettere le carte in tavola fin dalla prima battuta è piaciuto agli americani. Pella all'inizio della sua carriera di Presidente del Consiglio ha marcato un punto a suo favore. Contemporaneamente al passo compiuto a Roma con la convocazione dei tre Ambasciatori, americano, inglese e francese, anche a Washington l'Incaricato di Affari della nostra Ambasciata si è recato al Dipartimento di Stato e ha conferito con il Sottosegretario agli Esteri, attirando l'attenzione del Governo degli Stati Uniti sulla gravità che potrebbe rivestire un'azione di Tito sulla Zona B se effettivamente venisse tentata dagli jugoslavi.

Un terzo elemento da valutare è che le conversazioni della missione militare jugoslava a Washington con gli alti ufficiali americani, inglesi e francesi, non sono terminate oggi, com'era previsto, ma continueranno la settimana ventura. Si ha l'impressione che queste conversazioni non siano nè facili nè piane, in una parola che non vanno molto bene per gli jugoslavi. E' stato detto e ripetuto che di Trieste in queste conversazioni non si parla; e se gli jugoslavi hanno sollevato o solleveranno la questione resteranno sul piano del monologo.

Un ultimo elemento di fatto è rappresentato dai dissapori fra Grecia e Jugoslavia che già prendono forma in seno all'alleanza balcanica. I dissensi hanno per oggetto la vecchia contestazione sulle provincie macedoni di confine e la politica che l'alleanza balcanica dovrebbe svolgere verso l'Albania. I greci vorrebbero premere sull'Albania comunista favorendo un'insurrezione contro l'attuale governo di Tirana. Gli jugoslavi si oppongono invece ad ogni modificazione dello status quo nei Balcani.

Da buona fonte si apprende inoltre che l'Ambasciatore russo a Belgrado, arrivato di recente nella capitale jugoslava per ristabilire le relazioni diplomatiche con Tito, avrebbe rivolto le più vive pressioni non senza altrettanti promesse affinchè la Jugoslavia si ritiri dall'alleanza balcanica con la Grecia e la Turchia o quanto meno operi in modo da lasciare questa alleanza unicamente sulla carta.

In relazione alla visita dello Incaricato italiano al Dipartimento di Stato, si sono appresi questa sera alcuni particolari. Il Ministro Mario Luciolli ha avuto un lungo colloquio con il Sottosegretario Matthews. Il Ministro Luciolli ha informato il Dipartimento di Stato dei colloqui che stamane il Presidente del Consiglio Pella ha avuto coi rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, di Granbretagna e di Francia, circa le notizie da Belgrado di una minaccia annessionistica jugoslava della Zona B del Territorio Libero di Trieste. Il Ministro Luciolli ha informato il Sottosegretario Matthews che il Presidente Pella ha comunicato che qualora queste notizie di stampa dovessero risultare vere e da parte jugoslava si dovessero prendere iniziative in tal senso in Zona B, l'Italia si riserverebbe la piena libertà di azione. Ulteriori contatti tra l'Ambasciata d'Italia a Washington ed il Dipartimento di Stato hanno avuto luogo durante la giornata di oggi. Il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato di fare alcun commento ufficiale agli sviluppi della situazione in Italia ed a Trieste, dichiarando che il Dipartimento di Stato ha richiesto alla Ambasciata degli Stati Uniti a Belgrado di fornire tutte le informazioni necessarie circa il punto di vista jugoslavo al riguardo. Un portavoce della Ambasciata di Jugoslavia a Washington, ha dichiarato da parte sua che non gli risulta che dietro le notizie della «Jugopress» vi fossero intenzioni annessionistiche della Zona B.

Le manovre di Lubiana

L'ITALIA HA RIFIUTATO di mandare osservatori?

New York, 29

Alcuni giornali americani pubblicano oggi una notizia secondo la quale, mentre gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia hanno accettato di inviare osservatori militari alle manovre autunnali dell'Esercito jugoslavo, l'Italia ha rifiutato l'invito.

L'IMMUTABILE ATTEGGIAMENTO DELLA POLITICA ESTERA BRITANNICA

Il Foreign Office ribatte il chiodo delle trattative dirette fra i due paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Londra ignora i propositi annessionisti che la «Jugopress» sembra attribuire a Tito a proposito della Zona B. Il Foreign Office non possiede alcuna informazione in proposito. Interpellato sull'attendibilità della notizia, il portavoce ha risposto che il Foreign Office non avendo alcun elemento, non può dire nulla, non ha opinioni ufficiali in proposito. Ha aggiunto che avrebbe fatto delle indagini per cercare di appurare le cause, ma fino a stamane le indagini non erano ancora approdate a nulla.

Il portavoce ha insistito che nessun gesto specifico è stato compiuto da parte della Granbretagna e delle altre potenze occidentali tendente a mutamenti nella situazione di Trieste. Il punto di vista britannico coincide con quello americano secondo cui la soluzione del problema triestino risiede in trattative bilaterali fra Italia e Jugoslavia intese ad aggirare il punto morto e aprire la strada per una cooperazione più stretta fra i due paesi, dicono al Foreign Office.

Londra non sa niente. Si può aggiungere che negli ambienti responsabili britannici la notizia è accolta con scetticismo e incredulità. Dato peraltro il carattere semiufficiale della «Jugopress» e considerato che in un regime dittatoriale come la Jugoslavia non cade foglia che Tito non voglia, la pronta reazione italiana non ha destato sorpresa. Non è dato sapere a Londra quale esito abbia avuto il passo che il nostro Governo ha compiuto a Roma presso i tre Ambasciatori, nè consta se i Governi alleati si propongano di intervenire a Belgrado nel senso di chiedere assicurazioni. Il passo, comunque, oltrechè mettere in chiaro con sollecitudine le preoccupazioni del nostro paese, ha avuto per effetto di ricordare ai tre paesi la esistenza di impegni sui quali si era accumulata la polvere. Analogo passo alla nostra Ambasciata si riserva di compiere presso il Foreign Office il marchese Theodoli che, in assenza di Manlio Brosio, si è messo in comunicazione con il Foreign Office, dove peraltro, stante la giornata di sabato che qui è di vacanza per tutti, non c'erano che funzionari subalterni. Un abboccamento è stato fissato per lunedì mattina.

Negli ambienti diplomatici, l'informazione della «Jugopress» ha destato sorpresa e sollevato un'infinità di congetture. Si osserva che ragionando a lume di logica, essa sembrerebbe sprovvista di qualsiasi fondamento. Non appare nell'interesse di Tito creare imbarazzi a paesi che, come l'Inghilterra e l'America, lo colmano di benefici e dai quali ancor di più egli si attende in avvenire, compiendo una mossa che, de facto, non muterebbe sostanzialmente nulla, giacchè in Zona «B» Belgrado impera e spadroneggia proprio come fosse una provincia jugoslava.

Perchè — si domanda — egli dovrebbe bruciare la carta che ha in mano, anticipare cioè con grave rischio la mossa che, senza tema di complicazioni, egli ha in serbo come reazione a quella annessione italiana della Zona «A» di cui da tempo sparla e che, secondo le informazioni londinesi, sarebbe solo questione di tempo? Forse ha perduto la pazienza perchè vede che contrariamente al previsto, il Governo italiano non ha ancora preso alcuna decisione, o fors'anche Tito, come tutti i dittatori, non sa che farsene della logica.

Una spiegazione dell'ambiguo annuncio della Jugoslavia potrebbe ricercarsi anche in ragioni di carattere interno: Tito ha forse bisogno di uno stimolante per l'opinione pubblica o per i comunisti che vedono il paese navigare troppo apertamente verso le acque occidentali. Ma si deve dire che i tanti visitatori inglesi i quali, a cominciare da Attlee, sono recentemente ritornati dalla Jugoslavia dove, affermano, hanno visto ogni cosa, scrutato a fondo nel cuore di tutti, hanno trovato il paese immerso nel lavoro e nella tranquillità, per nulla bisognoso di stimolanti. Attlee, che è stato assai festeggiato da Tito, ha dichiarato giorni addietro che tutto va per il meglio in Jugoslavia e che il paese di Tito è garanzia di pace.

L'annessione della Zona «B» sarebbe un'amara smentita per il leader laburista. L'annuncio che l'on. Pella ha presieduto una conferenza col Ministro della Difesa e con i capi di Stato Maggiore italiani è registrato a Londra senza commenti. Non si teme alcun allarme.

L'emozione sollevata in Italia dalle intenzioni attribuite al Governo jugoslavo non ha mancato di produrre una certa inquietudine negli ambienti politici inglesi, dove si teme un inasprimento dei rapporti italo-jugoslavi. Si rileva a questo proposito che un inasprimento potrebbe avere gravi ripercussioni sul sistema difensivo dei Balcani imperniato sul patto turco-greco-jugoslavo e sull'attuale equilibrio nel Mediterraneo orientale.

Negli ambienti londinesi bene informati si dichiara che la Granbretagna sarà in diritto di opporsi a qualsiasi tentativo unilaterale, inteso a modificare l'attuale «status» del Territorio Libero di Trieste. A Londra si esprime la ferma speranza che i consigli di moderazione finiranno con il prevalere e che nessun gesto che possa avere conseguenze irreparabili verrà compiuto da una parte o dall'altra.

CARLO TROTTER

IL PUNTO DI VISTA GOVERNATIVO sui licenziamenti nell'industria

Una lettera alle organizzazioni sindacali

Roma, 29

Il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale comunica:

«Il Ministro dell'Industria on. Malvestiti e il Sottosegretario al Lavoro on. Del Bo, in sostituzione del Ministro Rubinacci, hanno inviato alle organizzazioni sindacali, con le quali sono intercorsi nei giorni scorsi colloqui, in merito ai licenziamenti (CISL, CGIL, UIL, CISNAL), la seguente lettera:

«Con riferimento ai colloqui [illegible]

[illegible] namento che viene ad imporsi, se si vuole che la produzione industriale italiana possa difendersi ed aggredire i mercati.

«Il Governo assicura che non avranno soste la sua vigilanza e la sua sollecitudine, perchè lo sviluppo industriale procuri il massimo di produttività e di occupazione.

«Il Governo sarà sempre grato di ogni suggerimento, da qualsiasi parte gli possa venire; ma ritiene di non potersi rifiutare ad un impegno che è [illegible]

[illegible] industrie; ogni sforzo deve dunque essere diretto a sollecitare anche le iniziative locali per il riassorbimento dei disoccupati, nella certezza che il riassetto delle attrezzature permetterà il ricollocamento delle unità lavorative nell'ambito aziendale.

«Il Governo fa presente di essere costantemente intervenuto perchè i lavoratori colpiti da provvedimenti in dipendenza della programmazione d'ammortamento degli impianti aziendali trovassero valida [illegible]

AUMENTA NELLA GERMANIA ORIENTALE L'AGITAZIONE PER I PACCHI AMERICANI

I lavoratori decisi a compiere una marcia della fame su Berlino Ovest

Carcere, licenziamenti e sfratti minacciati dagli attivisti rossi per impedire il ritiro dei viveri - Duecentocinquanta agitatori comunisti arrestati nella Repubblica federale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

«O lasciate in pace le nostre donne o andremo noi stessi in colonna a ritirare i pacchi a Berlino Ovest»: questo è il discorso che fanno gli operai della zona orientale agli attivisti mandati dal partito comunista a far opera di «chiarimento ideologico» contro i soccorsi occidentali.

[illegible] rai i quali, in contraddittorio con gli attivisti del partito, sostenevano il diritto di andare a cercarsi da vivere dove meglio loro piaceva.

I comunisti hanno anche minacciato di cacciare dalle loro case i berlinesi che accettano i pacchi di Eisenhower. I giornali comunisti dicono che i capi-fabbricato hanno ricevuto l'ordine di togliere gli appartamenti ai berlinesi che portano a casa i viveri americani.

Sulla Stalin Allee le guardie di polizia sono intanto state raddoppiate in previsione della minacciata marcia della fame da parte dei lavoratori per ricevere a Berlino Ovest i pacchi di Eisenhower. Secondo notizie giunte a Berlino Ovest, la polizia ha piantonato tutta la notte gli edifici operai e funzionari del partito hanno ripetutamente avvertito i lavoratori a non compiere il passaggio all'Ovest per ricevere i viveri se non volevano provocare gravi rappresaglie a loro danno. Per primo il partito minaccia la espulsione dal lavoro di tutti coloro che accettino gli aiuti americani, ed altre minacce più gravi fra cui lo arresto, vengono continuamente fatte.

In una grande fabbrica collettiva di Berlino, dove si costruiscono apparecchi sanitari, gli agitatori comunisti hanno messo ieri ai voti fra i fiduciari sindacali una risoluzione contro i pacchi: quattro l'approvarono, trenta votarono contro e il resto si astenne. Le informazioni dalla zona orientale dicono che il risultato di questa votazione rispecchia lo stato d'animo anche di tutte le altre maestranze.

Le autorità della Germania occidentale lamentano intanto che il partito comunista della zona sovietica fa di tutto per inviare agitatori a turbare il tranquillo andamento della campagna elettorale. Il capo del partito comunista della Germania occidentale Reimann è stato a Berlino a sentire direttamente da Ulbricht come erano andati i colloqui di Mosca e a prendere istruzioni per le elezioni. Alla stazione di Helmstedt, sulla linea di demarcazione, le autorità doganali hanno sequestrato, a 250 giovani che viaggiavano dalla zona orientale alla volta di Braunschweig, 60 mila marchi nascosti nei tubetti di dentifricio, nelle scatole per sapo-nette, nelle cravatte o cuciti nelle giacche, nonchè materiale di propaganda comunista. Poichè i giovani erano tutti forniti di falsa documentazione, sono stati internati in un campo di concentramento presso il confine in attesa di chiarimenti.

Le elezioni cominceranno praticamente fin da domani: 41 urne disposte nelle città più appropriate allo scopo e tutelate a norma di legge, cominceranno infatti a raccogliere fin da domattina i voti di quei tedeschi che, recandosi all'estero per un soggiorno che vada al di là del 6 settembre, intendano far uso del loro diritto di elettori.

In tutte le chiese cattoliche sarà letta domani una pastorale dei Vescovi cattolici tedeschi nella quale si invitano gli elettori a recarsi alle urne con piena consapevolezza dell'atto che compiono e della responsabilità che si assumono: «La speranza nutrita nel 1945 — dice tra l'altro la pastorale — di veder rispettata da tutte le parti la libertà di coscienza, purtroppo non si è realizzata». La pastorale lamenta che, mentre la maggior tolleranza religiosa è riservata nei «Laender» nei quali i partiti cristiani hanno la maggioranza, lo stesso non può dirsi là dove governa una maggioranza socialista o liberale.

«Come ai nefasti tempi del «Kulturkampf» e del regime nazista, dobbiamo anche oggi temere che si voglia impedire la cristianizzazione della vita sociale e pubblica — prosegue il documento —. Le decisioni del nuovo Bundestag dovrebbero scaturire dalla coscienza dei singoli deputati, ma sono invece dettate sovente dai principi di partito»

In un discorso tenuto a Kiel il Cancelliere Adenauer ha espresso la sua convinzione che entro l'anno in corso il trattato di difesa europeo sarà ratificato anche dai Parlamenti che non l'hanno ancora fatto: col suo carattere strettamente difensivo — ha aggiunto il Cancelliere — la CED deve essere considerata un elemento di sicurezza anche dell'Oriente, e vi è da sperare che il trattato di difesa europeo possa avere in avvenire favorevoli sviluppi appunto in direzione dell'Oriente.

Ad una settimana dal gran giorno, tutto sta ad indicare che una netta maggioranza dei tedeschi occidentali voterà per il Cancelliere, che nonostante i suoi 77 anni più che avanzati — ma ne dimostra una cinquantina — ha effettuato un giro elettorale in lungo e in largo, per ben diecimila chilometri, con un ritmo che avrebbe fiaccato candidati ben più giovani. Dovunque si è recato è stato per lui un trionfo. Immense folle si sono recate ad ascoltarlo anche in grossi centri, come Francoforte, Dortmund ed Amburgo, che sono per tradizione degli autentici caposaldi dei socialisti.

EUGENIO MORREALE

Nuova ripulsa di Mosca per il trattato austriaco

Washington, 29

La Russia ha respinto l'invito occidentale a partecipare ad una riunione quadripartita per cercare una soluzione della questione austriaca.

L'URSS ha respinto l'offerta occidentale con una nota — giunta oggi al Dipartimento di Stato — in cui constata che gli Stati Uniti non hanno voluto accettare la sua richiesta relativa al ritiro del progetto di trattato di Stato abbreviato per l'Austria, e contesta d'altra parte la competenza dei Sostituti a trattare la questione.

«Il Governo dell'Unione Sovietica ha di nuovo dimostrato di non avere per il momento alcun desiderio di concludere il trattato austriaco» — ha commentato il portavoce del Dipartimento di Stato, il quale ha poi accusato il Governo sovietico «di aver deformato il desiderio sovente espresso dagli Stati Uniti per la conclusione di un trattato che assicuri l'indipendenza politica ed economica dell'Austria».

Uno sciopero della fame dei profughi delle isole Jonie

Atene, 29

2.500 profughi delle isole Jonie, spaventati dalle notizie delle scosse telluriche e della furiosa tempesta che hanno di nuovo devastato la scorsa notte l'isola di Cefalonia, hanno iniziato oggi uno sciopero della fame per protestare contro la decisione del Governo di rinviarli nell'isola. In seguito a un intervento del Vescovo di Patrasso, che ha assicurato di interessarsi presso il Governo per rinviare la loro partenza, i profughi hanno sospeso questo pomeriggio lo sciopero.

Il Console americano a Tunisi muore annegato

Tunisi, 29

Il console americano a Tunisi, David Labreton, che si apprestava a lasciare in questi giorni la carica, è annegato oggi nel tentativo di salvare i due figli del nuovo console, Morris Nelson Hugues, giunto oggi stesso in sede da Roma. I due bambini sono stati salvati da altre persone giunte in loro soccorso.

Un giovane pazzo sul cornicione del Colosseo

Roma, 29

Un giovane, dall'apparente età di 25 anni, improvvisamente impazzito, alle ore 17 di oggi pomeriggio, saliva sul cornicione sovrastante il secondo ordine delle arcate del Colosseo minacciando di gettarsi di sotto. Sono accorsi i vigili del fuoco i quali con una scala aerea sono riusciti a raggiungere il demente e a riportarlo a terra dopo averlo ridotto all'impotenza. Il folle, che ora è stato ricoverato nella clinica neuropsichiatrica del policlinico, non è stato ancora identificato con certezza.

CRONACA DELLA CITTA'

LA NUOVA MANOVRA JUGOSLAVA

Serena fermezza di Trieste

La solidarietà dei partiti italiani e del C.L.N. dell'Istria con l'azione del Governo nazionale - Chiesto un colloquio con i rappresentanti delle Potenze firmatarie della Dichiarazione tripartita

Forte di tante esperienze, il popolo triestino non ha perduto la calma di fronte alla nuova minaccia jugoslava; e del resto, la presa di posizione del Governo nazionale è stata così sollecita e ferma da tranquillizzare tutti. La radio jugoslava di Capodistria già iersera rivelava di aver capito il latino — il latino di Roma —, e con una serie di dichiarazioni ha voluto smentire, almeno nella sostanza, la famosa notizia più o meno ufficiosa della «Jugopress», parlando di arbitrarie illazioni italiane e ricorrendo alla vecchia solfa di «pretesti» per nuove ondate antijugoslave.

La verità è che la notizia di un'annessione della Zona B è stata rimangiata, e abbastanza presto; e importa poco sapere se si trattava di un pallone sonda o di una mossa più o meno machiavellica, congegnata chissà dove e perchè; o se l'informazione lanciata per vie traverse mirava a saggiare il terreno in vista del discorso che il maresciallo terrà nella vallata del Vipacco la prossima domenica. Certo agli osservatori d'oltre confine non sono sfuggite certe mosse non solo di natura diplomatica, e gli argomenti portati in campo da una grande Nazione come la nostra, minacciata nei suoi interessi vitali, debbono aver fatto rinsavire gli eccitati vicini. L'Italia del 1953 — essi lo sanno benissimo — non è più l'Italia del maggio 1945.

Le ambizioni di Tito sono troppo note ai triestini — e agli italiani —, e la ventilata annessione della Zona B è una delle tante annessioni, del resto, praticamente compiute di fatto nel 1945 e via via perfezionate con arbitri di ogni genere. Tutto ciò venne infinite volte denunciato, anche nella più alta sede internazionale, ma tutto rimase sempre lettera morta, e la Jugoslavia continuò ad agire brutalmente in Istria, snazionalizzandola e rendendo intollerabile la vita agli italiani. E' di ieri la notizia che gli scolari delle elementari che abbiano il cognome di non chiara derivazione italiana — cosa frequentissima nella nostra terra — saranno d'autorità iscritti nelle scuole croate, per cui gli Oberdan, gli Slataper e gli Stuparich finirebbero con l'essere costretti a imparare il croato e a farsi cancellare etnicamente, inaudita violenza morale cui nemmeno l'Austria era giunta nel corso del suo ultrasecolare dominio nella Venezia Giulia.

La minacciata annessione [illegible] della Zona B — si osserva in alcuni circoli — mira forse a esercitare sull'Italia una nuova e risoluta pressione, al fine di deciderla sul problema adriatico. Nei tanti colloqui svolti di recente a Brioni, dove il dittatore accoglie i suoi autorevoli ospiti occidentali — dalla signora Roosevelt a Bevan e ad Attlee — nelle sembianze di un fine signore che trascorre le vacanze su una verde e nobile isola piena ancora di ricordi della romanità, e dunque tutt'altro che con la faccia feroce del comunista, si è indiscutibilmente parlato del problema giuliano nel quadro della nuova situazione italiana [illegible] delle ultime elezioni. Ma, tra le tante alternative poste da Tito per la soluzione del problema triestino — spartizione, condominio, governatore, plebiscito eccetera — la minacciata annessione della Zona B sarebbe — così giudicano alcuni circoli — la meno idonea a servire i suoi disegni. Annettersi la Zona B significherebbe indurre l'Italia a denunciare le clausole del Trattato e a rimettere in discussione l'intero problema giuliano e in termini ben più vasti. Un gesto di forza del genere ridarebbe insomma all'Italia ampia libertà di manovra, mentre metterebbe in crisi tutta la situazione europea e mondiale, con conseguenze per ora incalcolabili.

Per tutte queste considerazioni, si diceva, il popolo triestino non ha perduto la calma. La città è perfettamente tranquilla, gli ambienti alleati non mostrano alcun nervosismo. Gli alti ufficiali alleati iermattina si sono rifiutati di fare ogni e qualsiasi commento, e nel pomeriggio non hanno affatto rinunciato al consueto «week-end» a Venezia o sulle Dolomiti. Più sensibili, naturalmente, si sono rivelati i circoli degli esuli istriani, per i quali l'annessione della Zona B significherebbe una pietra tombale sulle loro ardenti e legittime aspirazioni. Ma il fatto che la città sia serena, non significa che Trieste non valuti il nuovo gesto jugoslavo.

Già iermattina, infatti, i quattro partiti del centro democratico, insieme con il C.L.N. dell'Istria, riunitisi d'urgenza, hanno votato una mozione nella quale è detto fra l'altro: «Di fronte ai legittimi aggravati delle preoccupazioni dei cittadini italiani della Zona B e dell'indignazione di tutto il popolo italiano per le ingiuriose affermazioni jugoslave, e preso atto delle dichiarazioni del Governo nazionale, i rappresentanti dei quattro partiti italiani e del C.L.N. dell'Istria invitano il Presidente del Consiglio a mantenersi rigidamente sulla linea tracciata nelle due dichiarazioni al Parlamento nazionale, facendo presente che le premesse alla nota tripartita sulle violazioni dei diritti civili ed umani in Zona B e i conseguenti impegni internazionali sono tuttora pienamente validi; dichiarano che la libera popolazione di Trieste non ammetterà atti di forza da parte della Jugoslavia; invitano pertanto le autorità alleate di Trieste a far presente ai loro Governi il pericolo internazionale di un aggravarsi della tensione nell'Adriatico».

E iersera, i rappresentanti della D. C. di Trieste e dell'Istria, del P.L.I., del P.R.I., del P.S. della Venezia Giulia e del C.L.N. dell'Istria, sono stati ricevuti dal Vice-Consigliere politico italiano a Trieste, dott. Fabiani, al quale hanno espresso la solidarietà dei propri partiti con le dichiarazioni del portavoce di Palazzo Chigi in merito alle ultime mosse jugoslave nei confronti del problema triestino, assieme al vivo compiacimento per la notizia della pronta reazione del Governo italiano, ed in particolare dei contatti già avuti dal Presidente del Consiglio con l'ambasciatore di Granbretagna, l'incaricato d'affari francese ed il Ministro consigliere d'Ambasciata degli Stati Uniti. Essi hanno chiesto al Vice-Consigliere politico di predisporre una loro visita ai rappresentanti a Trieste dei Governi firmatari della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, onde esporre agli stessi le apprensioni dei triestini e degli istriani di fronte agli ultimi sviluppi dell'atteggiamento jugoslavo nella questione di Trieste.

I rappresentanti dei partiti italiani hanno più tardi tenuto una conferenza stampa a Palazzo Diana, soprattutto per invitare l'opinione pubblica a mantenere un contegno improntato a consapevolezza e serietà, almeno sino a quando le manifestazioni provocatorie non dovessero superare i limiti tollerabili. E auguriamoci ciò non avvenga.

La Lega Nazionale al Presidente Pella

La Lega Nazionale ha inviato all'on. Pella il seguente telegramma: «La Lega Nazionale di Trieste, istituzione che trae origini dal più schietto e sano patriottismo e dalle vecchie tradizioni irredentiste, sicuro interprete dei sentimenti di tutti i giuliani, senza distinzione di parte, nell'associarsi alle energiche e precise dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, unanimemente accolte nel Parlamento da tutti i patrioti, esprime la più viva soddisfazione per l'iniziativa diplomatica e militare presa dal Governo per la difesa del buon diritto italiano sulla Zona B».

Il Presidente di Zona visita le colonie della P.C.A.

Il Presidente di Zona, accompagnato dal dott. Alfredo Bottiner, ha visitato le colonie di Enemonzo, Ampezzo e Forni di Sopra, organizzate e gestite dalla Pontificia commissione assistenza. Accolto da mons. Sirotti, presidente della Pontificia commissione [illegible], il dott. Miceli si è lungo intrattenuto con i piccoli ospiti triestini, complimentandosi con i dirigenti per la perfetta organizzazione delle colonie e la [illegible] ottima dei ragazzi.

RICUPERATA LA SALMA dell'uomo scomparso in mare

Si tratta certamente del naufrago che in balìa del fortunale invocava aiuto al largo di Miramare

Il mare ha restituito ieri la salma di Francesco Bensi, di 52 anni, abitante in [illegible]. Come riferito, l'altro sabato militari americani di servizio al Castello di Miramare avevano avvistato, durante il nubifragio, una barca con un uomo a bordo che stava per essere sommersa [illegible] fragile guscio [illegible] dopo dalle [illegible] barca del [illegible] e fer[illegible] da un [illegible], rintrac[illegible] Bensi e ap[illegible] l'uomo [illegible] casa il 19 [illegible] aveva an[illegible] il mare [illegible] ebbe tra[illegible] dormi[illegible] la de[illegible] pensava che [illegible] calzoni e [illegible] su una [illegible] mezze maniche, e che aveva ai piedi un paio di scarpe di tipo militare, prive però del gambaletto.

Verso le 16 di ieri, gli agenti dell'equipaggio d'una motovedetta della Polizia, avvistavano nello specchio d'acqua che si stende a duecento metri circa dalla fabbrica Stock, al Puntofranco annesso al Porto Vittorio Emanuele, un cadavere. La salma, che appariva in avanzato stato di decomposizione, aveva indosso indumenti in tutto identici a quelli che il Bensi portava al momento della scomparsa. Con delle corde, i poliziotti hanno ricuperato il cadavere e l'hanno rimorchiato sino nei pressi della banchina n. 3. E' stato quindi chiesto l'ausilio dei vigili del fuoco del distaccamento portuale, i quali hanno tratto il cadavere dal mare e l'hanno deposto sulla riva. L'identificazione è stata facile: nelle tasche degli abiti che il morto indossava è stato rinvenuto il suo portafogli, privo di soldi ma con diversi documenti, la carta d'identità, l'autorizzazione per la pesca, un «dock pass», e il foglio di licenza per la barca a remi. Tutte le carte erano intestate a Francesco Bensi. La Polizia segnaletica ha assunto i rilievi di competenza, mentre il medico legale del Corpo, dott. Dose, ha visitato la salma, precisando che la morte del povero Bensi risaliva al tragico pomeriggio dell'altro sabato. Il cadavere, deposto più tardi all'obitorio, non presenta alcuna lesione.

Il ricupero d'una barca affondata al largo di Miramare

Di ritorno dalla pesca in alto mare, il motopeschereccio «G. Verdi», del Compartimento marittimo di Chioggia, era in navigazione, giovedì pomeriggio, nelle acque del nostro golfo. Verso le 17 l'equipaggio segnalava al capobarca, Turiddo Bernardo, da Chioggia, che le reti a strascico che il «G. Verdi» si trascinava dietro s'erano incagliate in un corpo solido, che giaceva sul fondo. Il fatto si è verificato a tre miglia circa al largo del Castello di Miramare. Gli uomini decidevano di trascinare le reti e la singolare e misteriosa pescata sino al porticciolo di Grignano, con il valido ausilio di una motovedetta della Polizia. Venerdì pomeriggio è stato deciso di ricuperare l'oscuro relitto rimasto impigliato tra le reti del «G. Verdi», e gli uomini che si sono occupati dell'opera hanno riportato così alla superficie la barca portafanali «Marisa», immatricolata col n. 280 presso il locale Compartimento Marittimo. La «Marisa», che è lunga sei metri e larga 2, è dotata di un motore a 4 cilindri, un gruppo elettrogeno, 20 metri di cavo di canapa, e due braccia portafanali. Il relitto è stato rimorchiato al Molo «O» a disposizione del legittimo proprietario. La Polizia ha appurato che la «Marisa» era colata a picco quindici giorni fa, quando aveva partecipato alla pesca, aveva incominciato a fare acqua. L'equipaggio del «Walter» che stava rientrando in Porto, aveva deciso di liberarsi della portafanali che, slegata dal motopeschereccio, si è inabissata. Per rintracciare il posto del naufragio, i pescatori lo avevano contrassegnato con un gavitello, ma la mareggiata degli ultimi giorni ha trascinato il segnale che indicava il punto dell'affondamento. Poichè a bordo della «Marisa» non c'era nessuno, il proprietario aveva trascurato di informare del fatto le competenti autorità del Porto.

Per un guasto ai freni della bicicletta, Giuseppe Semenic, di 17 anni, domiciliato a Log di San Giuseppe della Chiusa 8, ha sbattuto contro un camion in Riva Nazario Sauro. Ha riportato contusioni escoriate al ginocchio sinistro guaribili in quattro giorni.

Imposta famiglia

Date le numerose richieste l'UTAT ha istituito un apposito servizio con personale specializzato per la compilazione dei moduli imposta famiglia.

Le tariffe sono modestissime. Per coloro che devono denunciare il solo stipendio verranno conteggiati per la compilazione della denuncia Lire 400.

Gli interessati possono rivolgersi giornalmente fra le ore 16 e 19 all'UTAT di via Imbriani 11.

CONCLUSO A OPICINA IL CORSO NAZIONALE PER CAPI SCOUTS

L'ultimo tizzone è riposto per il fuoco del prossimo campo

La visita del Presidente di Zona alla Casa di caccia

Una linda casa di legno dello zoccolo in muratura; seminascosto nel boschetto che la incorona, alcune tende collegate da sentieri a raggiera; sull'antenna, il tricolore nazionale e la verde bandiera degli Scouts; così appare a Villa Opicina la «succursale» del GEI di Trieste, a chi imbocca — punto di riferimento la torretta dei pompieri — la piccola laterale che si stacca dalla «tarvisiana» poco più in là del «villaggio americano».

Sembra, ad essere digiuni di scoutismo, un campeggio come tanti altri, tutt'al più reso già comodo da quella originale costruzione. Ma in realtà, per il Corpo nazionale Giovani esploratori italiani, il centro di Opicina è una «località eccezionalmente importante»; perchè attorno e dentro la «Casa di caccia» si svolgono i due corsi, di primo e di secondo grado, della Scuola nazionale per dirigenti Scouts.

Diffondere l'amore per la natura, temprare il carattere, abituare le coscienze dei giovani al senso del dovere e della fraternità, seguire gli impulsi naturali del ragazzo, guidare giochi vecchi e nuovi, in due parole educare divertendo, non è impresa da affidare al semplice estro o alla facoltà di improvvisazione. A differenza di quanto accade in molti campi della vita, fra gli Scouts, per fare i capi, bisogna aver superato un tirocinio, aver acquisito una competenza specifica. Ecco il «perchè» della Scuola nazionale per dirigenti, che, fondata nel 1949, ebbe la sua prima sede a Rori, in faccia al mar di Liguria, poi svolse i suoi corsi a Rifreddo, presso Potenza, e questo anno ha ascoltato il richiamo di Trieste, non solo per una ovvia sensibilità nazionale, ma anche perchè Trieste ha dato alla Scuola, sin dall'inizio, il direttore, Antonio Viezzoli, e sempre un notevole numero di allievi.

Da Napoli, da Milano, da Torino, da Bologna, da Pisa, dal Veneto son convenute ad Opicina le squadre dei capi di domani; tutti giocondi e laboriosi, con una spontaneità ed una continuità di attenzione e di disciplina che raramente si notano nelle altre scuole, forse perchè attorno è pace, perchè si è liberi [illegible] dei ragazzi. Dormono sotto le tende, girano per l'altipiano, approfondiscono le nozioni di botanica, s'impossessano della scienza dei nodi, studiano le costellazioni, riempiono di appunti e disegni il quaderno d'obbligo — croce e delizia dei corsi — sulle direttive del [illegible] istruttivo, che lo Scoutismo — senza averne la aria e senza vantare primogeniture — ha insegnato a molti apostoli del cosiddetto metodo globale. Che importa se il maltempo ha spesso costretto gli allievi a riparare nella «Casa di caccia» per seguire le lezioni e sviluppare i loro giochi, se la pioggia è stata l'attaccaticcia compagna della rituale «gita di ventiquattr'ore»?. Gli istruttori hanno accolto i capricci d'agosto con sorrisi compiaciuti, come un banco di prova «ad hoc» per la capacità e il senso d'adattamento degli allievi. Dal canto loro, giovani e ragazze hanno superato ogni contrattempo meteorologico con le risorse della età; l'allegria, il gusto per lo imprevisto, e non ultimo l'appetito (la più dolce ed esilina delle fanciulle deglutisce con grazia razioni da lavori pesanti).

Nella «Casa di caccia», i corsi si concludono oggi alla presenza del capo Scouts ing. Morandi di Roma. L'ultimo tizzone è stato estratto ieri dalle ceneri del fuoco quotidiano e riposto nel tronco cavo, per alimentare l'anno prossimo il primo fuoco d'un altro corso. Ma già prima della festosa chiusura, la Scuola dei Giovani esploratori italiani ha avuto la sua «serata d'onore». E precisamente mercoledì, allorchè davanti al caminetto, tra i canti e gli «sketch» degli allievi, s'è radunato tutto lo «stato maggiore» della sezione GEI di Trieste, dal Commissario regionale dott. Carabei alla prof. Aiuto e sig. Jesurum, Commissari di sezione, per festeggiare la visita del Presidente di Zona dott. Miceli, il quale ha potuto aumentare la propria autorità di... autorità, con il ricordo del suo scoutismo catanese. Alla confidenza è seguito un «urrah» più forte di quello che lo aveva salutato all'arrivo.

Ieri, in Prefettura, il dott. Miceli, che presiede il Comitato patrocinatore delle sezioni triestine del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, ha offerto un ricevimento al [illegible] maggiore dello Scoutismo per salutare il capo [illegible] Riccardo Morandi di R[oma]. [illegible] stata una riunione mo[lto] [illegible] che ha consentito al [illegible] di Zona l'occasione di [illegible] la sua simpatia all'[illegible] ispirata al trinomio [illegible], Patria e famiglia, e [illegible] un ca[lo]do appello alle [autorità sc]olastiche per un maggior appoggio alle attività del [Corpo], soprattutto in fatto di sedi. [illegible], l'ing. Morandi, dop[o aver di]chiarato entusiasta de[i ragazzi] di Trieste, «la miglio[re] [illegible]», ha esposto i crite[ri] [illegible] l'azione che [illegible] centrale del Corpo intende [illegible] superare anch[e] [illegible] i residui di una mentalità [illegible] paternalistica e [illegible] sempre più libero sfogo a[illegible] delle varie sezioni. Fr[illegible], abbiamo notato il [illegible], vice capo dell'Uffic[io] [illegible], l'ass. prof. Zacchi [in rappre]sentanza del Sindaco, [il sovrin]tendente scolastico prof. [illegible] conte e la contessa d[illegible], il presidente dell'E[illegible] ing. [illegible]spisio, il vicec[illegible] Marzot, il presidente [illegible] il prof. Medani, e i d[ott.] [illegible] Carabei, Jesurum, [illegible] Badalich, dott. Gropaiz e [illegible]heri.

Nuova gemma nel Viale

Si è aperto in questi giorni il nuovo «Bar-Buffet Righi», ex Amedeo. Il Viale XX Settembre ha così aggiunto un bell'esercizio, luminoso e lucente, ai molti che già lo rendono vivo e animato.

Il «Bar-Buffet Righi», che ha conservato la sua tipica caratteristica di birreria, ha esteso la sua attività anche al più completo servizio di bar, nell'intento di soddisfare le richieste più esigenti della sua numerosa clientela.

Al completo rinnovamento del locale hanno contribuito l'ing. dott. Luigi Chiandussi, progettista, l'impresa Ravalico per i lavori di ricostruzione, le ditte Vinazza Bruno, STELLA e SCALE per la parte elettrica, la ditta cav. Giuseppe Toso per i lavori di falegnameria, la ditta Bonifacio Nicolò per le pitture, i signori Racman-Pastore per l'impianto frigorifero.

Al «Bar-Buffet Righi», al notissimo gerente sig. Olimpio, ai suoi dipendenti facciamo quindi i migliori auguri di prosperità.

A testa bassa contro un auto

Una frotta di [illegible] i quali Vito Abbate, abitante in via Scala [illegible] percorreva verso le [illegible] Miramare, di ritorno [illegible] a lungo la strada costiera [illegible] evitare il riverbero degli [illegible] raggi del sole, l'Abbate [illegible] col capo chino sul manubrio [illegible] non si è accorto d'una [illegible]», in sosta all'altezza [illegible] n. 97, e vi è andato a [illegible] contro in pieno, rovesciandosi [illegible] proprietario, Rinaldo Po[illegible], 44 anni, abitante in vi[a] [illegible] 19, che era seduto nell'auto, è sceso e si [illegible] davanti l'Abbate ferito, [illegible] amici che tentavano di s[occorrerlo]. Con una auto di passaggio [illegible] che ha riportato la [frattura d]ella clavicola destra, è stato avviato all'ospedale.

Nel primo anniversario di matrimonio di
NADA
e prof. **ARMANDO CAMUFFO**
i genitori e gli amici augurano ogni bene e felicità.
Trieste, 30 agosto 1953.

Arriva il Circo Togni

Domani il Circo Togni inizierà il suo viaggio verso la nostra città su due treni speciali che trasportano 400 persone, 300 animali, un numero infinito di attrezzi ed i macchinari necessari per fornire l'aria condizionata e per poter presentare, in chiusa del più bello spettacolo del mondo, la rivista sull'acqua, durante la quale sulla pista vengono immessi 900.000 litri d'acqua.

I fornitori si tengano pronti perchè il Circo ha bisogno della carne di almeno due cavalli al giorno per le bestie feroci, di pesce per le foche, dei foraggi per gli elefanti, i cavalli, i dromedari ed i cammelli.

DISPOSIZIONI DEL G.M.A. per combattere la disoccupazione

In data 27 agosto la Direzione delle Finanze e dell'Economia ha emanato una circolare ai seguenti uffici dipendenti: Dipartimento finanza, Dipartimento lavori pubblici, Dipartimento trasporti, Dipartimento commercio, Dipartimento produzione, Sezioni prestiti rapporti e statistica, Ufficio agricoltura e foreste. La circolare contiene le seguenti disposizioni:

1. Per la esecuzione di opere e forniture di vario genere, comunque finanziate a qualsiasi titolo dal G.M.A., dovranno essere indette gare o licitazioni o trattative fra ditte che abbiano i propri stabilimenti nella zona. Qualora per la speciale natura del lavoro, o per il rilevante importo degli stessi, si ritenesse opportuno estendere l'invito anche ad altre ditte, ne dovrà dare prima avviso motivato alla Direzione delle finanze e dell'economia.

2. Le ditte e gli enti di qualsiasi natura, che si siano resi aggiudicatari dei lavori o delle forniture di cui sopra, come pure i beneficiari di finanziamenti o di contributi a qualsiasi titolo corrisposti, dovranno eseguire i lavori o impiegare i finanziamenti ed i contributi in modo da conseguire la maggior occupazione delle maestranze [illegible] locali, ricorrendo comunque all'offerta esistente sul mercato locale per l'acquisto di materiali, prodotti, ecc.

3. Le ditte o gli enti suddetti, i quali pur avendo la possibilità di servirsi del mercato locale, intendessero rivolgersi altrove allo scopo di conseguire una migliore qualità nella fornitura od un miglior prezzo, dovranno munirsi di una dichiarazione della Camera di Commercio che comprovi la serietà delle ragioni.

4. Gli Uffici e Dipartimenti dipendenti della Direzione delle Finanze e dell'Economia avranno cura di far inserire nei contratti, nelle dichiarazioni e nelle lettere comunque riguardanti concessioni di appalti, finanziamenti o contributi, clausole idonee a rendere operanti le norme di cui sopra ed a far decadere dai benefici coloro che ne trascurassero l'osservanza.

5. I funzionari, nella sfera delle rispettive competenze, estenderanno agli uffici dipendenti, agli enti da essi controllati ed agli organi collegiali cui partecipano le norme di cui sopra, vigilando sulla loro applicazione e riferendo alla Direzione delle Finanze e dell'Economia.

Lo spirito direttivo delle disposizioni contenute nella circolare in oggetto è quello di assicurare alle maestranze ed agli artigiani locali la maggiore quantità possibile di lavoro, e non già quello di garantire eccessivi guadagni ad eventuali gruppi di imprese che potessero costituirsi od accordarsi di volta in volta per frustrare le sane leggi della concorrenza. Sicchè, mentre da un lato sarà usata ogni energia per infrangere quelle incrostazioni di interessi dalle quali deriva spesso [illegible] una sottrazione di lavoro [illegible]; dall'altro si vigilerà affinchè la protezione che si vuol accordare a quest'economia non abbia a dare luogo, a causa di eventuali preventive intese fra gruppi concorrenti, ad una poco vigilata erogazione di pubblico denaro.

Viaggi UTAT
FRANCIA - SPAGNA
FIERA DI VIENNA

L'UTAT effettua i seguenti viaggi: 1.o settembre SPAGNA, 2 settembre PARIGI, 5, 7 e 8 settembre tre viaggi a VIENNA per la Fiera Autunnale.

Presso l'UTAT si accettano pure iscrizioni per i principali viaggi e crociere di tutti gli Uffici Viaggi italiani.

Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e SALA PUBBLICITARIA Galleria Protti 2.

ASTERISCHI

NESSUNO CREDE...

...se non prova, che il menu a prezzo fisso, presso il Ristorante «Fortuna da Dante», costa soltanto lire 600, compresi coperto e percentuale di servizio e a scelta completa di lista. E' noto che la cucina è squisita, e l'ambiente confortevole.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.3, minima 16.5; umidità 66 per cento; pressione 764.5 in aumento; temperatura del mare 21.5.

Oggi: Santa Rosa da Lima. — Il sole sorge alle 5.22, tramonta alle 18.48. La luna sorge alle 21.24, tramonta alle 12.41.

Maree: OGGI: alta ore 12.5, cm. 36 sopra il l. m.; bassa ore 19.20, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 1.15, cm. 5 sopra il l. m.; bassa ore 5.45, cm. 9 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carnlel, piazza Garibaldi 5; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Al Galeno, via San Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicolì, Servola.

Turno notturno: Barbo-Carnlel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicolì, Servola.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso l'Istituto Italia. Rivolgersi in Largo Barriera Vecchia N. 1, piano, solo il lunedì alle 18 precise.

Gite e soggiorni

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato prossimo alle ore 15, gita a Cortina d'Ampezzo, rifugio Cantore per la salita delle Tofane. Soggiorno estivo a Valbruna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telef. 93-329.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Sabato e domenica 6 settembre gita sul Monte Cimone del Montasio per il XX convegno estivo del G.A.R.S.

Domani alle ore 17.30 verrà tenuto, dalla signora Ida De Vecchi, un rapporto femminile, nella sede del M.I.S. in via Rismondo 13. Sono invitate le iscritte, le famiglie dei Caduti e le simpatizzanti.

L'altra notte ignoti hanno asportato dalla barca di Pietro Ferluga, di 43 anni, domiciliato a San Rocco di Muggia 22, un telone coprivela della superficie di due metri per tre, sulla quale era impressa la dicitura «Cantieri Riuniti»; valore lire 15 mila. La barca era ormeggiata nei pressi del Cantiere San Rocco.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	86	38	13	71	16
CAGLIARI	49	48	3	69	65
FIRENZE	77	66	42	63	50
GENOVA	56	63	44	82	78
MILANO	26	90	72	45	33
NAPOLI	61	69	53	59	73
PALERMO	84	30	27	80	80
ROMA	50	82	71	25	78
TORINO	21	39	33	79	43
VENEZIA	2	54	76	72	85

STATO CIVILE

MORTI: Coloni Andrea a. 78; Cuttin ved. Sulligoi Anna a. 68; Gerbec ved. Cante Giuseppina a. 72; Bolcic in Kufersin Caterina a. 64; Suppan ved. Mischon Anna a. 75; Faninger in Ferrari Andreina a. 71.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mesar Mario meccanico con Semez Giovanna sarta; Marchi Bruno commerciante con König Teresa casalinga; Indrigo Federico pensionato con Cuban Maria commessa; Mazza Raimondo sarto con Conti Annunziata casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Iurada Danilo muratore con Franza Maria casalinga; Zitnich Romano meccanico con Miani Bruna casalinga; Dal Pozzo Vincenzo impiegato con Stocco Maria Luigia casalinga; Babic Carlo falegname con Bassanese Maria casalinga; Petrina Sergio guardia finanza con Filippi Liliana casalinga; Petrini Vittorio impiegato con Maluta Anna Maria casalinga; Volpe Ferruccio elettricista con Braida Bruna casalinga; De Luca Pierpaolo odontotecnico con Knakal Annamaria impiegata; Ermani Renzo agente P. C. con Faldich Maria casalinga; Peterlini Sante esercente con Bonfà dott. Elda insegnante media; Fontanot Claudio tornitore mecc. con Gregori Nerina casalinga; Kjuder Antonio autista con Trobec Alma casalinga; Delami Alfonso impiegato con dott. Petronio-Neumann Marina insegnante media; Laboranti Giovanni barista con Cuschie-Buranel Luciana cassiera; Crevatin Giuseppe muratore con Kavalic Olga casalinga; Baldini Renato impiegato con Poggi Derna impiegata; Suerzi-Stefanin Odino agente P. C. con Marzi Olivia commessa; Pribaz Emilio tornitore meccan. con Primosi Adalberta sarta; Pecorari Italo tipografo con Viviani Teresa casalinga; Palmigiano dott. Giulio avvocato con Zeller Grazia stud. univ.; Faiman Alfio autista con Libelli Giuseppina sarta; Carisi Luciano agente P. C. con Iacobini Licia casalinga; Sfreddo Luigi fabbro mecc. con Gionechetti Lucia commessa; Ceccoli Francesco impiegato con Gradenigo Mirella operaia; Di Piazza Francesco barbiere con Aita Liduina casalinga; Puissa Aldo insegnante elem. con Bertotti Lidia ostetrica; Veliscech Silvano muratore con Fabris Ada casalinga; Morel Carlo meccanico con Biasini Nerina sarta; Wieser Riccardo cameriere marittimo con Colautti Anna Maria cartotecnica; Smillovich Giuseppe agente P. C. con Muggia Ines casalinga; Makovic Vittorio macellaio con Calligaris Giuseppina casalinga; Zorza Sergio macchin. navale con Veliach Lia impiegata; Bergera Arturo impiegato con dott. Rocco Maria insegnante media; Delizzotti Francesco pittore con Marcon Lidia casalinga; Casoar Giuliano mecc. marittimo con Vlach Georgia commessa; Filaferro Giovanni ferroviere con Di Lena sarta; Martinuzzi Luciano muratore con Mian Lucia casalinga; Di Bin Adelchi muratore con Cominotto Regina casalinga; Manfredini Massimiliano meccanico con Marchetti Lida casalinga; Busetti Alberto con Tomasin Lida Maria; Consiglio Aldo tornitore con Kriznik Eusonia impiegata; Zorzetto Carlo meccanico con Bernardis Natalia casalinga; Bronzin Augusto impiegato con Viti Miranda casalinga; Scherli Silvestro aiuto macchinista con Mazzoni Liliana Emma casalinga; Bessich Carlo agente di Polizia con Bortolini Jolanda sarta; Steffè Carlo impiegato con Schivella Rita commessa; Devescovi dott. Ezio procuratore legale con Paulina Licia impiegata; Turaccio Paolo impiegato con Polonio Anna Maria studentessa; De Nicola Pietro medico con Gnagnatti Gianna casalinga; Secoli Francesco fotografo con Corazzini Lidia impiegata; Piciga Guerrino tornitore con Cociani Ida operaia; Pennone Roberto elettrotecnico con Cellie Gabriella sarta; Sprohar Carlo impiegato con Moro Maria impiegata; Giugia Matteo dirigente d'azienda con de Reya Nora casalinga.

SPETTACOLI

Un concerto della banda dell'Aviazione statunitense

La banda dell'Aviazione degli Stati Uniti darà un concerto unico in Piazza Unità, alle ore 20.30 dell'11 settembre. I 115 componenti della banda, scelti fra i 1400 suonatori di professione, costituiscono il complesso musicale più versatile del mondo. Sotto la direzione del Colonnello George S. Howard, la banda offre dei programmi che vanno dal pezzo di opera al «Be-Bop», e dalla sinfonia allo «swing».

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: «Il terrore di Londra», un film Metro con Peter Lawford, D. Addams. Ult. 22.
EXCELSIOR. 14.45: «Tuono nella valle», un technicolor di Lucis King, con Edmund Owen, Peggy Ann Garner. Ult. 22.
NAZIONALE. (Cupola aperta). 15: «Dan il terribile», un technicolor Universal con Robert Ryan, Julia Adams, Rock Hudson.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
ASTRA ROIANO. 14.45: «Cantante matto», con Dean Martin, Jerry Lewis. E' un film Paramount. Ult. 22.
ARCOBALENO. 14: La 20th Century Fox presenta «Matrimoni a sorpresa». Mille risate e mille emozioni, con G. Rogers, M. Monroe, M. Gaynor, F. Allen, P. Douglas, D. Wayne, ecc. ecc. Segue Settimana Incom. Locale refrigerato.
GRATTACIELO. 14.30: «Il sogno dei miei vent'anni», Bing Crosby, Jane Wymann. E' un technicolor Paramount. La sala è refrigerata.
ARISTON. 16: «Per noi due il paradiso». Due cuori in attesa del sorriso della felicità in un appassionante technicolor Fox con Betty Grable. Segue Attualità. Loc. refr.
ALABARDA. 14: «Giungla d'asfalto», con Sam Jaffe e Marilyn Monroe (Metro). Terzo film della rassegna dalle mille emozioni «SOS Polizia». Domani: «Situazione pericolosa», con Betty Grable e Victor Mature (Fox).
AURORA. 14.45: Luciano Tajoli nel film: «Il romanzo della mia vita», la più avvincente interpretazione e le più belle canzoni del popolare cantante. Prima visione. II settimana. Enorme successo.
GARIBALDI. 14: «M 7 non risponde», con P. Calvert, J. Donald. E' un film di spionaggio.
IDEALE. 15.30: Sentimento, amore, passione «Le ragazze di piazza Spagna», con L. Bosè, C. Greco. E' una produzione «DON».
IMPERO. 14.30: «Quebec» (La rosa di ferro), con Corinne Calvet e John Barrymore jr. Grandioso e appassionante technicolor, prod. Paramount. II settimana. Grandioso successo.
ITALIA. 15: «Fuga nel tempo», la più bella storia d'amore di Samuel Goldwyn, con Teresa Wright e David Niven.
MARE. 15: «Il figlio di Montecristo», con J. Bennet, L. Hayward, D. Sanders. Cinesport: «Il giro di Francia».
MODERNO. 16: «I sette dell'Orsa Maggiore», con Eleonora Rossi Drago e Pierre Cressoy.
SAVONA. 14: «L'ingenua maliziosa», film Metro con June Allyson e Van Johnson. Precede cortometraggio tridimensionale Metroscopix.
VIALE. 14.30: «Koenigsmark», con Silvana Pampanini. Un romanzo dalla passione travolgente.
VITTORIO VENETO. 14: «Eterna Eva», Anne Baxter, Mac Donald Carey. Una fonte inesauribile di trovate e di emozioni, Fox.
AZZURRO. 14.30: Il diavolo guida i pellerossa all'attacco. Avventuroso technicolor «Il villaggio dell'uomo bianco», con John Hall, Mary Castle. Successo Columbia.
BELVEDERE. 16: «Casa mia», un meraviglioso technicolor Metro con J. Leigh, T. Ozake e Lassie.
MARCONI. 15 (estivo 20.15): «La meticcia di Sacramento», technicolor Warner Bros, con Randolph Scott.
MASSIMO. 14.30: «Molok il dio della vendetta», una eccezionale impresa temeraria in technicolor con Van Heflin e Wanda Hendrix.
NOVO CINE. 14.30: «Squilli al tramonto», grandioso film d'avventure del West in technicolor, con R. Milland, F. Tucker.
ODEON. 14: terza settimana di eccezionale successo di «Inganno», girato a Trieste con l'ausilio della Polizia femminile, interpretato da Gabriele Ferzetti, il protagonista di «Puccini», e da Nadia Gray. Vietato ai minori.
RADIO. 14.30: «Africa sotto i mari», il più grande film a colori girato negli abissi marini, con Steve Barklay e Sophia Loren.
VENEZIA. «Il prigioniero di Fort Ross», capolavoro con Nelson Eddy e Jlona Massey.

ALL'APERTO

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: «Un uomo tranquillo», con John Wayne e Maureen O'Hara. Si ripete il primo tempo.
ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20 (cassa 19.30). Un grande ritorno: Rita Hayworth nel capolavoro Columbia: «Trinidad», riunita nuovamente con l'insuperabile Glenn Ford.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.15: due rappresentazioni: «Don Camillo», con Fernandel e Gino Cervi. Dear Film.
ESTIVO GARIBALDI. 20 e 22: «M 7 non risponde», con J. Donald, P. Calvert. E' un film di spionaggio.
ESTIVO SECOLO. 20 e 22: «Viva Robin Hood», technicolor con John Derek e Diana Lynn.
ESTIVO GINNASTICA. 20.15 e 22: «L'isola del peccato», uno stupendo technicolor con L. Darnell.
ESTIVO PARADISO. due spettacoli: ore 19.30 e 21.30 (cassa 19): «Due settimane d'amore», spettacolare technicolor musicale con Jane Powell e Ricardo Montalban.
ESTIVO PONZIANA. 20 e 22: «Un giorno a New York», technicolor musicale con Gene Kelly, Ann Miller e Frank Sinastra.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.30, II 22 (cassa 19): «Sansone e Dalila», grandioso technicolor con Hedy Lamarr e Victor Mature.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Il difensore di Manila», technicolor con Wallace Beery, Marilyn Maxwell. Precede Incom.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Catene del passato», con Jeannette Mac Donald. Technicolor.

CIRCO TOGNI. Giovedì dalle ore 21 in via S. Marco. Il più bel spettacolo del mondo. La vendita dei biglietti per la serata di gala e per i giorni successivi si è iniziata presso l'A.T.E.C., piazza Goldoni 1.

LA RADIO

TRIESTE

9.15: Corrierino delle vacanze: dalle colonie di Strigno e Pierabech; 9.45: Ripassiamo la lezione; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14.30: Orchestra Eclipse; 15: Musica operistica; 16: Canzoni napoletane; 16.30: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli; 17: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento con la partecipazione della pianista Ornella Puliti Santoliquido; 18.30: Campionati mondiali su strada — Dal circuito di Lugano-Agno servizio speciale sulla finale professionisti; 19: Musica da ballo; 20.30: Melodie del tempo andato; 21: Dalla 14.a Mostra internazionale d'arte cinematografica — corrispondenza di Tullio Kezich; 21.5: E' arrivato un bastimento — varietà musicale; 22: Classici ritmati; 22.20: Il Novecento e l'arte negra — conversazione di Remigio Marini; 22.30: Canta Rino Salvati; 22.45: Concerto del violista Renzo Sabatini e del pianista Armando Renzi; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

10: Concerto d'organo; 10.15: Per le Forze armate; 12: Orchestra Strappini; 12.30: Complesso Ferrari; 13.15: Album musicale; 20: Musica leggera; 21: Varietà musicale; 22: Voci dal mondo; 22.45: Concerto per violino e piano.

SECONDO PROGRAMMA

8.30 e 11-12: Abbiamo trasmesso; 13: Duo vocale; 13.30: Napoli, paese del sole; 14: Gli assi della canzone; 14.30: Musica operettistica; 15: Angelini e otto strumenti; 16: «Les compagnons de la chanson»; 16.15: Racconti umoristici; 16.30: Mani magiche; 17: Varietà musicale; 17.30: Orchestra Ferrari; 18: Ballabili; 19.30: Voci in armonia; 20: Radiosera; 21: Orchestre Angelini e Savina; 22: Il pipistrello; 22.15: Acquarelli musicali; 22.30: Domenica sport.

† In Sondrio, il 28 agosto 1953, rendeva l'anima a Dio, a 87 anni, dopo lunga malattia, il

Cav. Anselmo Crovetti
Direttore di Ragioneria dell'Intendenza di Finanza a riposo

I figli UGO e GIORGIO, le figlie DINA e BERTA, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti dànno il doloroso annuncio.

I funerali hanno avuto luogo a Sondrio il 29 corr.

Sondrio, 29 agosto 1953.

L'ENTE DEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE partecipa con sincero cordoglio al lutto del proprio vicepresidente dott. ing. Crovetti, colpito dalla improvvisa morte del padre

Anselmo Crovetti

† Il giorno 28 agosto, dopo lungo soffrire, si spense il cuore generoso di

Andreina Ferrari
nata FANINGER

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito dott. ENRICO, i figli dott. EDOARDO con la moglie LAURA VASCOTTO, ANDREINA con il marito dott. GINO STORICI, prof. dott. ENRICO con la moglie LILIANA CAMPASSO, dott. GUGLIELMO con la moglie DORA GUSTIN unitamene ai nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. Adriano Sturli, che per lunghi anni l'assistette con le sue amorevoli cure.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE, il PERSONALE tutto dell'Aquila, Società per Azioni Tecnico-Industriale, si associano al grave lutto che ha colpito il dott. Edoardo Ferrari, dirigente della Società.

† A tumulazione avvenuta, gli addolorati figli dott. SILVIO, LIDIA, PINA (assente), ANNA e MILENA, unitamente alle congiunte famiglie PAGAN, PERRONE, de VALDETTARO, D'AMORE, NALIN e CASADEI, partecipano la morte della loro amatissima mamma

Maria ved. Pagan
nata MARCICH - d'anni 86

la quale segue inconsapevolmente la diletta

figlia DORA

deceduta nella lontana Buenos Aires 22 mesi or sono.

Rivolgono un particolare ringraziamento all'amico primario dott. Renato conte Portada per averLa amorevolmente assistita sino alla fine.

La funzione religiosa in suffragio dell'Estinta avrà luogo lunedì 31 corrente, alle ore 7, nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

I FAMILIARI dello scomparso

Antonio Visintini

profondamente commossi, ringraziano l'Ente Comunale di Assistenza, la Direzione e gli Impiegati della Società Ilva, i parenti, gli affezionati amici e conoscenti, che così sentitamente parteciparono al loro dolore.

Nel trigesimo della morte del

dott. Augusto Dilena

i genitori, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

La S. Messa in suffragio del caro Estinto sarà celebrata nella chiesa di S. Modesto lunedì 31 corr., alle ore 10.

Gorizia, 30 agosto 1953.

La SOCIETA' MONTEVECCHIO, unitamente ai DIRIGENTI, IMPIEGATI e MAESTRANZE dello Stabilimento di Porto Marghera, che Lo ebbero apprezzato e amato compagno di lavoro, si uniscono alla famiglia nel ricordo e nel rimpianto.

Nel I anniversario della morte del nostro indimenticabile marito, padre e nonno

Giovanni Candotti

con immutato dolore Lo ricordiamo a tutti quelli che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 31 corrente alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

I FAMILIARI

COOPERATIVE OPERAIE di Trieste, Istria e Friuli
Avviso ai soci

Il Comitato di Sorveglianza rende noto che, a seguito del decreto del 19 agosto 1953 con cui il Presidente del Tribunale di Trieste ha dichiarato adempiute le formalità di notificazione per pubblici proclami dell'intimazione ai soci delle Cooperative Operaie ad adeguarsi alle vigenti disposizioni statutarie, il termine entro il quale i soci — che non l'abbiano ancora fatto — possono regolare la loro posizione sociale con le modalità già rese note, si chiuderà improrogabilmente il 19 settembre 1953.

Il Comitato di Sorveglianza fa presente che la regolarizzazione della posizione sociale è indispensabile ai soci per la partecipazione alle assemblee elettorali.

IL PRESIDENTE
ing. Arrigo Levi

ASTA COMUNALE

Il Municipio di Trieste informa che venerdì 4 settembre 1953, dalle ore 12 alle 13, verrà tenuta una pubblica asta per l'aggiudicazione della fornitura di 4200 quintali di carbone fossile occorrente per le scuole e gli uffici del Comune. Tutte le informazioni al riguardo si possono ottenere presso la stanza numero 203 dell'Ufficio Contratti.

AVVISI D'ASTA

Il 31 corr. alle ore 12, in via Apiari 9, procederò alla vendita all'asta pubblica di: macchina da scrivere, calcolatrice e macchine diverse per lavorazione pelletterie.
L'Uff. giudiziario: Monda

Il giorno 1 settembre, ore 16, in via F. Severo 49, venderò camera letto, pranzo, salotto, cucina, lampadari.
L'Ufficiale giudiziario

Il giorno 5 settembre 1953, alle ore 16, in via S. Giorgio N. 1, procederò alla vendita di mobili, vestiario, biancheria e oggetti vari.
L'Uff. giudiziario: Callegari

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giornaliera.
CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.
CORVARA, domenica
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, domenica ore 6.30.
SAPPADA - S. STEFANO, giornaliera ore 6.15; lunedì, mercoledì, sabato anche pomeriggio.
DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
S. VIGILIO MAREBBE, domenica.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
VALLE ZOLDO - MOENA - VIGO - CAREZZA - NOVA LEVANTE - BOLZANO, lunedì, mercoledì, venerdì.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
GROSSGLOCKNER - ZELL AM SEE - SALISBURGO, sabato.
SPITTAL - RADSTADT - SCHLADMING - BAD AUSSEE - BAD ISCHL - GMUNDEN - LINZ, lunedì
VIENNA, lunedì.
VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, giornaliera.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA 6
Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

AFRICA INDIANA?

C'ERA una volta, come nelle favole, un'isola quasi sperduta nell'Oceano Indiano. Molto ad oriente di Madagascar, quest'isola dopo essere stata scoperta dai navigatori portoghesi era stata occupata dai francesi che frequentavano quel mare diretti alle Indie. Era l'isola Mauritius che la Francia aveva ribattezzata col nome di *Ile de France* tanto l'aveva permeata della sua lingua e della sua civiltà. Sui primi dell'Ottocento però, e precisamente nel 1810, gli inglesi tolsero a Parigi quella bella preda oceanica e dopo una sanguinosa battaglia alzarono sull'isola di Francia la bandiera britannica. Da allora quel nucleo europeo posto tra l'Africa e l'Asia è sempre rimasto inglese e tornò a chiamarsi «Isola Mauritius».

Questa è storia vecchia sulla quale non varrebbe la pena di ritornare se non si alzassero in tutti i tempi grida di allarme per un fenomeno che è comune a molte parti dell'Africa Orientale ma che nell'isola Mauritius è diventato un vero e proprio dramma: l'invasione indiana.

Sotto la bandiera inglese gli indiani hanno fatto gli indiani per più di un secolo. Come compagine nazionale, come forza politica, come pericolo essi parevano non esistere. Erano una propaggine dell'impero inglese, un grande fornitore umano che di per sè non contava nulla, che non aveva alcuna importanza se non quella di una innumerevole plebe che moriva di fame, di epidemie, di peste, e che prolificava senza riposo in un tremendo anelito di vita. Fino a qualche anno fa nessuno aveva posto il problema indiano. Si sapeva che c'era un Oceano Indiano, chiamato così perchè lambiva l'immenso periplo di una penisola asiatica popolata da quattrocento milioni di povera gente un po' buddisti, un po' mussulmani, tutti quanti miserabili ed al di sopra dei quali stava l'imponente piramide dei principi, dei sacerdoti, dei rajas che ogni tanto apparivano in solenni processioni sul dorso degli elefanti bianchi. Al di sopra di loro si alzava di tanto in tanto il viceré inglese delle Indie a dettare legge e qualche volta nella storia partivano dalle isole britanniche principi e principesse per andare a rappresentare in mezzo agli incantatori di serpenti e ai pellegrini tuffantisi nelle acque del fiume sacro, la maestà dell'impero inglese.

Questa era l'India. Ma si sapeva anche che dall'altra parte dell'Oceano Indiano c'era l'Africa, altro grande e vitalissimo formicaio che faceva argine al progressivo dilatarsi delle moltitudini indiane verso l'Occidente. Si poteva quindi stare sicuri che la dilatazione dell'Asia verso l'Africa non era pericolosa perchè il continente nero l'avrebbe fermamente arrestata con la barriera invalicabile delle sue prolificissime popolazioni.

* * *

Invece non era vero, e qui torna opportuno riparlare dell'isola Mauritius perchè essa è stata la prima a subire l'invasione silenziosa, metodica, per nulla appariscente, dell'emigrazione indiana che sotto l'accogliente bandiera britannica ha cambiato completamente il volto di quell'isola storicamente francese: qui nella vecchia *Ile de France* contro diecimila discendenti dei francesi sono [illegible] indiani, sicchè tutto l'arcipelago che fa spalla all'Africa è già praticamente diventato Asia. [illegible] introdotti dagli inglesi? A Dur-

bau, capitale del Natal, su quattrocentomila abitanti ci sono centotrentamila indiani. Comunità indiane non meno omogenee dominano gli indigeni su tutta la costa occidentale di Madagascar, nel Mozambico, a Zanzibar, a Mombasa, nella regione del Tanganica dove esse hanno nelle mani quasi tutto il commercio. Perfino nel Congo e soprattutto nel Kenia queste comunità asiatiche hanno preso grandissimo sviluppo e militano in favore di un loro riconoscimento come entità politica e nazionale.

* * *

Tuttavia questa invasione asiatica nel continente nero potrebbe anche servire come argine all'accresciuto preoccupante delle plebi negre se gli indiani non avessero assunto da qualche tempo a questa parte un atteggiamento di chiara ed aperta dedizione alle rivolte delle razze di colore sobillate dal bolscevismo internazionale. Gli europei non sono molto al corrente del largo sviluppo che hanno preso in Africa le propagande sovversive che fanno capo al Cremlino. La centrale bolscevica in Africa è in Etiopia, ad Addis Abeba dove la Russia mantiene una rappresentanza diplomatica formata da un grande nucleo di agenti che spargono per tutto il continente il veleno della rivolta. La legazione sovietica, il servizio informazioni e l'ospedale che è in mano dei russi sono i centri da cui partono ordini, agenti ed una grande massa di materiale propagandistico. Le carovane che partendo dall'Etiopia sembrano portare verso il centro dell'Africa mercanzie innocenti, portano invece questo incendiario materiale che deve sobillare tutte le popolazioni nere contro i bianchi. In questa propaganda gli indiani hanno larghissima parte. Oggi che l'India è diventata una nazione importante la quale cerca di emulare la Russia e la Cina nella lotta contro la supremazia europea, il fatto che essa abbia così abbondanti diramazioni in tutta l'Africa Orientale finisce col favorire il tentativo contro la vecchia civiltà europea. Non per nulla nel Sud Africa le due più grandi organizzazioni che lavorano per conto della Russia sono il Congresso nazionale africano e il Congresso indiano.

Quando dunque si parla dell'avvenire dell'Africa bisogna tener d'occhio l'Asia e più precisamente l'India che è troppo spesso nei territori africani il cavallo di Troia del sovvertimento bolscevico. Come sono stati sordi e ciechi, e come lo sono tuttora, quei grandi imperi coloniali, che pure seppero dare nei secoli scorsi ai singoli europei i continenti lontani e che per sciocche rivalità di bandiera hanno lasciato per mezzo l'Africa all'Asia invece che all'Europa.

Siamo ancora in tempo? Nessuno lo può dire, anche perchè sembra che, se fossimo in tempo, nessuno lo vorrebbe fare.

PAOLO NOMADE

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Jack L. Warner, attualmente a Roma, ha riunito nella sede della Warner Bros i giornalisti per dare personalmente l'annuncio della prossima introduzione sul mercato internazionale del nuovo sistema di proiezione a schermo amplificato «Warner Super-Scope». Warner ha annunciato che per il prossimo ottobre verrà presentato a Roma il primo film prodotto con tale sistema: «Hondo», interpretato da John Wayne. Seguirà «A Star Is Born», con Judy Garland e James Mason. Warner intende anche girare in Italia un film in Warner Super-Scope «Il Giro di Troia». Egli ha quindi spiegato le caratteristiche del nuovo sistema, affermando che d'ora in avanti tutti i film prodotti dalla sua casa saranno realizzati in modo da poter essere proiettati tanto su schermi normali che su schermi amplificati. I film prodotti col nuovo sistema saranno inoltre dotati di quattro colonne sonore, per cui i suoni si muoveranno da una parte all'altra della sala, contemporaneamente allo spostarsi sullo schermo di persone e cose.

I MUTILATINI DI GUERRA DELL'OPERA DI DON GNOCCHI SI SONO INCONTRATI A ROMA CON RAPPRESENTANTI DELLA GIOVENTU' MUTILATA DI VARIE ALTRE NAZIONI EUROPEE. NELLA FOTO, UN ASPETTO DELLA CERIMONIA CHE SI E' SVOLTA AL FORO ITALICO

VISITA ALLA PIU' MODERNA CHIESA DEL MONDO

È DIFFICILE PREGARE nella cappella di Assy

Una costruzione che ricorda lo «chalet» - Invece delle campane un grammofono elettrico - Imbarazzati giudizi dei fedeli

Annecy, agosto

M'avevano detto, tempo addietro, di questa cappella di Assy, la chiesa più moderna del mondo senza tema di concorrenza. E non c'era da dubitarne, anche da lontano. Bastavano il nome di Matisse e quello di Braque. Onestamente devo confessare al lettore che tutte le mie aspettative sono state largamente confermate, e direi fin troppo. Davvero una chiesa così «moderna», nel senso spiccio della parola, io non l'avevo mai vista e certamente passeranno almeno decenni prima che ne veda altre, sempreché mi sia dato di vederne altre.

Assy è un villaggio sanatoriale posto sulla riva destra della Valle dell'Arve, che è poi la Valle di Chamonix. Il luogo è molto bello, a oltre millecinquecento metri d'altezza, sotto il riflesso di quel gran candore che vien giù dalle silenti altezze del Bianco. Posto dunque tra Chamonix da una parte e St. Gervais dall'altra, questo villaggio di Assy fu prescelto, molti anni fa, per costruirvi uno dei più grandi sanatori francesi, bello e munito come un albergo di lusso. E quel primo sanatorio non era ancora finito, che subito ne sorse un altro, e poi un altro ancora. E oggi il solo nome di Assy desta in Francia pensieri di pietà: oltre duemila tubercolotici vi trovano cura e vi alimentano speranze.

Ebbene, di pari passo con la costruzione degli immensi sanatori si sviluppava il borgo, e la necessità di una chiesa incominciava a farsi sentire. Il Vescovo di Annecy incaricò il domenicano Devemy, il quale interpellò l'architetto Novarina (non è un italiano). Poi, pian piano, si fecero i nomi di tutti gli altri artisti che avrebbero concorso alla decorazione della cappella. Le intenzioni del domenicano Devemy, inutile sottolineare ciò, erano buonissime e lodevoli finchè si vuole: dare una spinta ad una moderna ed attuale arte cristiana senza esclusioni e pregiudizi, senza mettere agli artisti — soprattutto — alcuna limitazione. Matisse facesse i suoi quadri, e Braque le sue sculture, e Richier il suo Crocifisso. Poi Chagall avrebbe decorato il battistero; Rouault, Bony, Berçot e altri avrebbero provveduto alle vetrate rappresentanti i grandi Santi; Lurçat, infine, sarebbe stato il creatore del grande arazzo che fa da fondale all'altar maggiore. In quanto alla facciata, questa era stata subito affidata a Fernand Léger.

Adesso la cappella, benchè incompleta (dicono per mancanza di fondi, e Chagall non ha ancora potuto mettere i suoi colori sulle pareti del battistero), è ormai aperta al culto da tre anni come vera e propria chiesa parrocchiale di Assy. Vediamola, dunque: si presenta come un grande e solido chalet savoiardo, col tetto che quasi viene a toccar terra di qua e di là, sormontato da un bel campanile quadrato dove di campane non ce n'è, e quando si vuol suonare le campane si mette un disco sul grammofono elettrico, cosa che lascia parecchia gente assai incerta. Ma se andiamo avanti troviamo di meglio. La facciata di Léger è certamente allegra come la voleva lui, che pensava soprattutto agli ammalati dei sanatori, ai quali giovano molto — lo dicono anche i medici — le visioni liete. E nel mosaico di questa facciata, irraggiantesi intorno a un grande medaglione che rappresenta la Vergine, tutti i colori sono purissimi, rosso puro, azzurro puro, giallo che più giallo di com'è non potrebbe essere. E così, sempre su questa facciata, in tutta allegria sono rappresentati alcuni passi delle Litanie con le quali si saluta la Madonna, e dunque leggiamo Fontaine scellée, Rose mystique, Tour d'ivoire, eccetera: e la Vergine, dicevo, sta in mezzo a tutto ciò, stilizzata, precisa, vigorosa come le donne che faceva scolpire Mussolini per le case della GIL.

Complicato simbolismo

E si entra in chiesa, e si cerca di riunire tutte le nostre forze affinchè ci aiutino a sentirci in chiesa, chè noi non siamo talmente bravi e belli da poter trovare ovunque il mistero, il distacco, la leggerezza che si provano o che si possono provare in una chiesa. Si vede subito, in fondo, il grande arazzo di Lurçat, che dovrebbe dire la storia del Saluto a Maria, e infatti la dice: ma la dice coi simboli, l'Albero della Vita e della Morte, e l'Albero del Saluto, e ancora il Combattimento tra la Vita e la Morte secondo l'Apocalisse di San Giovanni, col dragone in lotta con gli Angeli, e dall'altra parte la Donna che allatta il Bambino, rivestita di sole. E tutto vi è minuziosamente simboleggiato in segni che per essere decifrati bisogna spenderci almeno qualche ora, testi alla mano. E che ne diranno i poveri malati, loro che più di tutti hanno bisogno di poter pregare «appieno», loro che inevitabilmente — direi — cercano con gli occhi un volto pietoso e sereno al quale chiedere la grazia?

Il crocifisso di Richier

Poi c'è il famoso (come dicono) Crocifisso di Richier. Questo artista voleva dare al suo Cristo qualcosa come un'estrema stanchezza che si risolve, però, nel gran gesto delle braccia aperte sulla Croce, le quali, più che per portare il peso del corpo si distendono per abbracciare ogni umana sofferenza. Indubbiamente l'opera del Richier è pregevole, e la mano del grande artista c'è. Ma io visitando la cappella pensavo ai malati, sempre ai malati. E li immaginavo a scuoter la testa davanti a questo Cristo il cui corpo non è nemmeno accennato, e la testa nemmeno, ed è solo una figura informe, consumata. Qui, però, è già accaduto qualcosa che certamente ha un significato: l'opera del Richier originariamente era stata posta sull'altar maggiore; adesso l'hanno portata nel Battistero, e per vederla bisogna andarci apposta. In quanto al «San Domenico» di Matisse è un semplice segno bruno su un fondo giallino a piastrelle. Mi perdonino l'ingenuità certi lettori, ma non posso mancare di dire che il Santo non ha nè bocca nè occhi nè naso od altro. C'è un ovale tracciato naturalmente con sicura leggiadria, e quella è la testa.

«Leggibili» sono certe vetrate, come la «Veronica» di Rouault, il «Bouquet» sempre del medesimo, ed alcune altre. Addirittura indecifrabile, invece, il «Re Davide» di Bazaine. Che cosa ne dicono quelli di Assy della loro chiesa? In genere allargano le braccia e fanno un sorriso sconsolato. Un giovanotto mi ha detto semplicemente: «E' un tentativo coraggioso». E mi parve calcasse la voce su quel «coraggioso». Anche il curato di Assy ha allargato le braccia e ha detto: «La cappella c'è e ce la teniamo». Strano modo davvero di commentare l'opera. In ogni modo m'è parso di vedere chiaro in tutti un certo impaccio che d'altra parte sarebbe difficile da nascondere. Gli stessi artisti, poi, vivono in allarme e non vogliono che si fotografi nulla di ciò che essi hanno fatto. E mi dispiaceva che il curato di Assy, un bel domenicano pronto e vigoroso, taglia da combattente senza paura, indugiasse con una certa irritazione a farci vedere alcune fotografie a colori pubblicate dalla rivista americana «Life», e nelle quali, qua e là le tinte erano risultate leggermente alterate. Ma davvero un tocco di rosso più o meno carnicino può cambiar qualcosa della straordinaria cappella?

Non riescono a capire

I fedeli della parrocchia, che davanti alle mie domande ridevano confusi e irritati, evidentemente non badano a un rosso più o meno rosso. «Io — m'ha detto il proprietario di un negozio del paese — son tre anni che vado in chiesa e vedo la «tapisserie» sull'altar maggiore. Ebbene, non ho ancora capito niente». Questo è il punto. Forse in chiesa abbiamo bisogno di vedere e di capire bene. Abbiamo bisogno, forse, che i Santi e le Madonne e Gesù in croce abbiano quel volto, quel sorriso, quella serenità che sfida i secoli e ci solleva dalle brevi ore dei nostri poveri sconforti. Che tutti abbiano sembianze umane, almeno, così che ci sia facile riconoscerli e parlar loro delle nostre tribolazioni. Così come i giornali devono sempre tener presente il lettore medio, così la Chiesa deve pensare al fedele medio: come può, questi, riuscire a vedere in un semplice segno triangolare un trono di Dio nella gloria degli Angeli?

Debbo prendere tutto il mio coraggio e dire che dalla cappella d'Assy si esce quasi con sollievo, visto che fuor dalla porta si trovano le pinete verdi e nere, l'azzurro perfetto del cielo, i sommi nevai del Bianco e una frotta di bambini belli e ridenti che giocano sul piazzale davanti alla chiesa? L'ho detto al curato, ed egli ha alzato più che ha potuto le ciglia. Forse è duro, per lui, questo amministrare una chiesa che è soprattutto un richiamo turistico, una chiesa dov'egli sa che la gente prega a fatica, sillabando con pesantezza le parole eterne; e presto torna fuori a rivedere i bei monti splendenti e maestosi, e allora è come se si ritrovasse col Dio che ha sempre conosciuto: quel volto, quei gesti, quel portamento che qui nella cappella di Assy bisogna cercare, e non tutti possono e sanno «cercare». Ad Assy, in ogni modo, c'è da cercare troppo.

NANDO SAMPIETRO

NEL PORTO DI AMBURGO IL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO DI BONN FRANZ THEDIECK PRENDE IN CONSEGNA IL MILIONESIMO PACCO VIVERI GIUNTO DAGLI STATI UNITI PER GLI ABITANTI DELLA ZONA SOVIETICA DI BERLINO

DURAVANO DA TRE ANNI le indagini sulle spie modenesi

Modena, 29

Sebbene sulle indagini dei carabinieri dirette a stroncare la nota rete spionistica venga mantenuto uno strettissimo riserbo, si è appreso che la operazione, protrattasi per tre anni, è stata conclusa mediante lo stratagemma di un funzionario che, presentatosi dapprima al giovane Erio Tesini di 29 anni, nelle vesti di un possibile acquirente delle stuoie che il giovane produceva nella sua piccola azienda artigiana raggiunse poi un grado di confidenza tale che potè dichiararsi disposto ad acquistare anche le informazioni che il giovane inviava oltre cortina.

Dopo alcuni tentennamenti il Tesini abboccò all'amo ed offerse in vendita parte del materiale in suo possesso per 200 mila lire. Fu questa la prova della sua colpevolezza ed il mandato di cattura potè essere immediatamente spiccato.

Nell'abitazione dei fratelli Tesini, a Soliera, sarebbe stata rintracciata una piccola agenda contenente un cifrario fatto di frasi concernenti apparentemente l'attività commerciale del Tesini, mentre in effetti aveva tutt'altro scopo.

A quanto è dato infine sapere, la Sezione di controspionaggio ritiene che anche una donna Elisa Golinelli, di 42 anni, attualmente in Cecoslovacchia, abbia contribuito al losco traffico.

UNA DATA STORICA D'IMMENSA IMPORTANZA PER GLI STATI UNITI

PER 15 MILIONI DI DOLLARI fu acquistato un vasto impero

Centocinquant'anni fa l'America ottenne da Napoleone assieme alla Louisiana gli immensi territori della vallata del Mississippi

New York, agosto

Ricorre il 150.o anniversario di un avvenimento storico che aprì alle 13 colonie atlantiche formanti a quell'epoca gli Stati Uniti, la via per diventare la prima nazione del mondo. Si tratta dell'acquisto della Louisiana dalla Francia all'epoca di Napoleone. Col nome di Louisiana si designa non soltanto lo stato omonimo, ma gl'immensi territori della vallata del Mississippi che dal golfo del Messico arrivano fino ai confini del Canadà e sui quali la Francia affermava diritto di possesso. Col trattato che li cedeva agli Stati Uniti, questi vennero ad acquistare una zona più vasta dell'Europa Occidentale, e fu un fatto della storia americana che può paragonarsi solo alla Dichiarazione dell'indipendenza ed alla emanazione della Costituzione. Gli Stati Uniti furono trasformati da una piccola nazione costiera in una grande potenza continentale, oltrepassarono il Mississippi e giunsero fino al Pacifico. Per quella ch'era allora l'enorme somma di 15 milioni di dollari, l'America acquistò più di un milione e mezzo di chilometri quadrati, un vasto impero interno da cui furono ricavati 13 nuovi Stati, un reame medio-continentale alimentato dal Mississippi e dai suoi tributari, d'importanza capitale per la difesa e prosperità della nazione.

I delegati americani Livingston, Monroe e Madison s'erano presentati a Parigi, con direttive sommariamente delineate dal presidente Jefferson, per ottenere la concessione di uno sbocco libero alla foce del Mississippi, quando, improvvisamente si videro offerto da Napoleone l'acquisto di tutto la Louisiana. Varie sono le opinioni intorno ai motivi che indussero Napoleone a questo passo: bisogno impellente di denaro; coscienza dell'impossibilità di mantenere quei territori destinati, in ogni modo, ad essere perduti, com'era avvenuto della isola di Haiti; proposito di tener occupata la nascente repubblica nello sviluppo dei nuovi acquisti in modo che non potesse intromettersi nelle faccende d'Europa. La verità è che, in quel tempo, nè gli americani, nè i francesi avevano un'idea chiara di quel che «tutta la Louisiana» significava. Lo stesso Napoleone non si rendeva conto dell'importanza dei territori bagnati dal Mississippi. Nè gli americani ne avevano un'idea più precisa, tanto che l'opinione pubblica fu tutt'altro che favorevole al progetto che importava la spesa di 15 milioni di dollari duramente guadagnati. La ratifica del trattato con la Francia avvenne dopo lunghe discussioni e ricevette solo una stentata approvazione dal Congresso con pochi voti di maggioranza. L'ambasciatore Livingston previde, al momento di firmare a Parigi il trattato di acquisto, che «vaste solitudini saranno trasformate in regioni fiorenti» aggiungendo che «si preparavano epoche di grande felicità per innumerevoli generazioni di creature umane». Al che Napoleone rispose che l'acquisto di quei territori avrebbe rafforzato per sempre la potenza degli Stati Uniti; e aggiunse: «Verrà il giorno in cui la cessione della Louisiana renderà gli americani troppo potenti per il continente d'Europa». Erano parole profetiche, ma non tutti allora la pensavano allo stesso modo.

Anche uomini di scienza si ingannavano sul valore dei nuovi territori ch'erano costati 4 centesimi all'acro (poco più di 4000 metri quadrati). Al geografo Hugh Murray non sembrava un buon affare, perchè a suo parere, essi «erano inadatti ad essere abitati dall'uomo civile e del tutto incoltivabili». Nella sua Enciclopedia Geografica, pubblicata a Filadelfia nel 1803, egli affermava che l'acqua di New Orleans era infetta, che le regioni circostanti la città non erano che paludi assordate dagli urli di animali selvatici e che circa 500 chilometri quadrati del bacino del Mississippi erano la dimora di formidabili e feroci orsi grigi. Come errasse il geografo pessimista si può constatare dal fatto che attualmente quelle zone sono caratterizzate da *farms* da cui si elevano le lucide antenne aeree della televisione e vanno annoverate tra le più produttive di cereali della nazione. Gli Stati ricavati dalla antica *purchase* contano complessivamente 24 milioni di abitanti e le terre coltivate vengono valutate a 32 miliardi di dollari.

L'anniversario dell'acquisto della Louisiana sarà celebrato con una serie di avvenimenti che occuperanno gli ultimi mesi del 1953 e il Presidente Eisenhower parlerà a New Orleans nel prossimo ottobre, nella ricorrenza della ratifica del trattato da parte del Senato americano. Da un sistema basato in gran parte su di una economia agricola il Medio Sud è emerso come un immenso deposito di risorse naturali sostenuto da un potenziale industriale tanto grande che gli esperti esitano a farne il calcolo. Nei primi tempi sembrava che tutto lo sviluppo del Medio Sud dovesse consistere nelle piantagioni di cotone, con gli *steamboats* (battelli a vapore) che percorrevano il Mississippi e le balle di cotone che si ammucchiavano lungo le banchine della vecchia New Orleans. Adesso il cotone ed i semi di cotone, con i loro ricavati, ancora rimangono come i più ricchi prodotti della regione, ma l'epoca delle magnolie e dei *mint julens* (giulebbe alla menta) sono ormai ricordi nostalgici. Il Medio Sud sta scrivendo un nuovo capitolo nella storia del pionierismo in America: negli ultimi dodici mesi, in soli tre Stati sono stati fatti impianti industriali per il valore di un miliardo di dollari.

Lo sviluppo industriale

Benchè allo sviluppo di quelle regioni concorrano le più svariate industrie, vengono alla testa quelle basate sulle risorse naturali locali. Il petrolio ed i suoi derivati, la pasta di legno per la fabbricazione della carta e la produzione dell'alluminio contano per circa il 60 per cento delle nuove installazioni industriali che hanno richiesto circa 700 milioni di dollari di capitale. Le industrie chimiche hanno raggiunto una espansione formidabile ed una delle cause principali si deve ricercare nella ricchezza mineraria della regione. Le sue riserve di petrolio, in continuo aumento, che rappresentano il 12 per cento del totale nazionale, ne formano una solida base come si rileva per esempio, dalla produzione della gomma sintetica ricavata dal petrolio, che rappresenta il 24 per cento di quella nazionale, articolo prezioso per la difesa del paese. Altre risorse minerarie di grande importanza sono costituite dal gas naturale, dal sale e dallo zolfo. L'industria della polpa di legno è alimentata dalle foreste che coprono la metà dell'area totale di quelle regioni e provvedono la nazione del 17 per cento del suo fabbisogno di carta. In una recente intervista il Presidente della colossale compagnia elettrica del Mississippi ha affermato che le industrie manifatturiere del Medio Sud costituiscono uno dei maggiori contributi alla ricchezza nazionale. Esse ammontano ad un miliardo e mezzo di dollari e le vendite dei prodotti industriali a 4 miliardi e 600 milioni di dollari.

Per quanto lo sviluppo industriale del Medio Sud sia formidabile, non dà un'idea completa del progresso conseguito da quelle regioni. Parallelamente alla loro evoluzione economica le popolazioni hanno acquistato una maturità sociale che si manifesta in differenti maniere. Questo nuovo aspetto è stato riassunto da quanto disse recentemente il governatore dello Stato del Mississippi. «Il Mississippi e gli altri Stati del Medio Sud hanno sviluppata la loro economia a causa della fede indomabile degli uomini e delle donne che risiedono in quelle regioni. Ciò che si è compiuto fa parte delle grandi tradizioni del pionierismo americano. Noi abbiamo lavorato indefessamente per far rinascere lo spirito della libera intrapresa nei nostri Stati e continueremo in questo lavoro per il bene sia del Medio Sud che della nazione tutta». In questa sua dichiarazione il governatore ha alluso al fatto che le enormi somme impiegate nel Sud per la sua rinascita industriale provengono dalla iniziativa privata.

Solo pochi anni addietro si usava alludere alle regioni del Medio Sud come ad una «zona depressa». Che questo non sia più vero lo si deve all'intraprendenza dei maggiori industriali della regione. Ma la trasformazione più impressionante è stata quella del popolo del Medio Sud, considerato dal resto della nazione come il soggetto di una eterna *Tobacco Road*, il famoso romanzo di Caldwell che descrive la vita delle genti del luogo, dominate da complessi di inferiorità quasi selvaggi incapaci di ricavare dal suolo più di quanto serve a condurre una misera esistenza quotidiana.

Il territorio dell'antica *Louisiana Purchase*, con i suoi 13 Stati, ha nominato una commissione per i festeggiamenti commemorativi del memorabile avvenimento. Uno dei numeri più interessanti sarà la ricostruzione degli antichi trasporti lungo il fiume che, del resto, il cinematografo ha reso popolari. Si stanno completando i piani per la costruzione d'imbarcazioni fluviali a chiglia piatta che attraverseranno il Mississippi, il Missouri, l'Ohio e l'Arkansas per andare ad approdare in pompa magna a New Orleans. Ciurme in costume manovreranno i battelli che riprodurranno quelli in uso 150 anni addietro. Essi si fermeranno nei principali porti rivieraschi e vi raccoglieranno i campioni dei prodotti tipici delle città e degli Stati attraversati da quei fiumi. All'arrivo a New Orleans queste mercanzie saranno esposte perchè tutti possano ammirare la produzione della zona acquistata con la *Louisiana Purchase*.

AMERIGO RUGGIERO

L'ATTRICE AMERICANA JEAN PETERS CHE HA FINITO DI GIRARE UN FILM A CINECITTA' SALUTA I SUOI AMMIRATORI ITALIANI ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO DA DOVE E' PARTITA PER L'AMERICA

NUOVI RITROVAMENTI NELL'AREA DI AQUILEIA

Ricuperate numerose lapidi che erano state incorporate nelle mura e nelle case della città

Aquileia, agosto

Un mio parente che con la sua famiglia stentava a campare la vita decise — parlo di una sessantina di anni fa — di tentare la fortuna in America, cioè nel Brasile. Chè meta dei friulani della Bassa era, salvo eccezioni, il Brasile. Venduto tutto ciò che non appariva agevole trasportare al di là del mare egli s'imbarcò a Genova e, dopo un mese di viaggio in condizioni di cui è facile formarsi un'idea per chi ha letto «Sull'Oceano» di De Amicis, si stabilì in quel di Santos, tutto dedito alla redditizia coltivazione del caffè. La fortuna lo assecondò, anche poi perchè allora ci si accontentava di poco. In alcuni anni egli raggranellò un gruzzoletto sufficiente a consentirgli di comperare in Aquileia qualche campicello da coltivare. Realizzata la cosa già a distanza egli non si preoccupò d'altro. Ma, e la casa di abitazione? e la stalla? potrebbe chiedere taluno meravigliandosi che un agricoltore non si desse pensiero di costruzioni per lui più che necessarie. Ecco, quel mio congiunto sapeva che il pietrame all'uopo occorrente egli l'avrebbe trovato nel fondo da lui acquistato e considerato non solo come terreno arativo ma anche come un'autentica cava di materiali da fabbrica. Egli era certo di poter provvedere in breve a tutto il resto senza difficoltà stante il costo allora minimo del'a mano d'opera, del legname, ecc. E così fu.

Orbene questo preambolo un po' lungo vuole significare che fino a tutto il secolo scorso le costruzioni aquileiesi utilizzavano il pietrame infinito restituito dal sottosuolo. Del resto chi ha l'occhio un po' esercitato trova la conferma di questo asserto anche nella muraglia non intonacata del luogo che oltre a tutto contiene, più o meno massacrato, tanto bel marmo. Perciò chi scrive sta sempre doverosamente all'erta ove qualche vecchia casa vada qui abbattuta, convinto com'è di cogliervi buona messe archeologica. Di fatto anche di recente una casa vetusta, ora demolita, rese un frammento di pluteo d'età longobarda e cinque pezzi iscritti. Fra questi c'era più d'uno atto a mandare in solluchero l'epigrafista.

Tale una base oblunga di monumento sepolcrale usata in funzione di stipite d'una porta che nominava Lucio Avillio Utile — strani ma significativi questi nomi antichi di ex schiavi — ch'era stato decurione, cioè consigliere, della corporazione dei fabbri di Aquileia, e che nominava pure la di lui moglie Modesta dal gentilizio veramente raro e singolare Salaria. Ma più importante in sè per la constatazione che esso autorizzava fu il recupero nella stessa occasione della metà di un'aretta votiva. Questa si combinava cioè con l'altra metà che, riemersa esattamente dieci anni fa nello scavare le mura tarde di Aquileia, le quali si allineavano nell'orto della casa di cui si parla, aveva costituito allora un vero rompicapo nel tentativo d'interpretarla.

Era dunque avvenuto che, a costruirvi, si può dire, di pianta e in gran fretta nel 3.o sec. d. Cr., le difese di Aquileia, gli abitanti, sia pure costretti da forza maggiore, si trasformassero in distruttori implacabili delle opere del passato dando di piglio a monumenti d'ogni genere e cacciandoli senza discriminazione alcuna nelle mura. Quando poi nei secoli scorsi si fabbricò la casa cui mi riferisco, il proprietario del terreno sfruttò le dette mura nel quantitativo di cui abbisognava e così, mentre una parte dell'ex voto antico finì nella struttura della sua casa, l'altra rimase inserita nelle vecchie mura. Ora i due pezzi sono riuniti di nuovo e ci dànno una dedica a Giove Ottimo Massimo Dolicheno di Eliopoli, oggi Baalbek nella Siria, dedica posta da certo Luciano, un siriano senza dubbio nonostante il suo nome latino — non lo porta pure il noto scrittore samosatense del II sec. d. Cr.? — ch'era amministratore sostituto in zona di confine, fra l'Italia e il Norico, di un importante ufficio doganale. L'esempio prova come proprio le epigrafi, pur senza offrire il diletto riservato dalle anticaglie facili a gustarsi da ognuno, esprimano voci nuove per chi si appassiona a ricercare le vicende dei tempi passati.

Lo suffraga anche una iscrizioncella funeraria, povera in sè poichè povero era chi la fece fare, ma che tanto più ci commuove dato che fra i due non sussisteva pare nessun rapporto di parentela. La lapide con le sue sette parole, di cui, tolte le sigle degli dei mani, restano cinque, dice: *Paulo alumno Sentius permissu Caesi*, cioè *Sentius*, senza altri nomi — siamo nel 3.o secolo e ci si avvia ormai al nome unico come userà poi per una serie di secoli, anzichè i tre nomi caratteristici dei tempi romani buoni — era, come dall'*alumno* che segue, il *nutritor* o l'allevatore di Paolo, al quale egli ha voluto destinare un cippo modestissimo, mentre per il terreno della sepoltura, per il *locus sepulturae* da lui non posseduto, dovette ricorrere a certo *Caesius* che amichevolmente glielo fornì. Dove stesse questo sepolcro lo ignoriamo, chè la lapide in questione intelaiava in Aquileia fino a poco fa, a convalida appunto di quanto esposto qui sopra, come dei manifesti segni delle inferriate che vi erano infisse, una inferriata dell'albergo Roma nell'omonima via.

Ma oltre a pietre scritte anche anticaglie di pregio vengono ad accrescere con nostro gaudio le raccolte del Museo, però anche ad imbarazzarci nella carenza di spazio che ostacola la congrua messa in valore di tante cose di pregio. Un pugnale col manico di bronzo reca figurazioni a sbalzo piuttosto consunte dall'uso: sono cani in corsa, fiere e uccelli con chiara allusione al carattere dell'oggetto poichè con la caccia ben si connette il pugnale. L'impugnatura termina d'ambo i lati con testa bovina di buona modellazione.

Una patera sacrificale di marmo greco, però non rituale, poichè troppo pesante e grande, certo offerta votiva a un tempio, si ricopre nella convessità esterna di un florido rosone a sei petali carnosi che è racchiuso a sua volta da una corona di lauro. In croce, in giro vi sporgono tre prese e, per quarta, un beccuccio finto. Egregia suppellettile sepolcrale sono due anelli d'ambra. L'ambra fu materia ricercata specialmente nel primo secolo dell'Impero non meno dell'oro. Uno dei due anelli si adorna di un bustino muliebre acconciato alla moda, l'altro di un vispo cagnolino accovacciato dagli occhietti vivaci. Infine bello assai nella sua naturalezza, è un gattino di bronzo, figurazione rara in età romana e greca. E' rappresentato con le zampe distese in fuori e dovette essere applicato a qualche mobiluccio. Esso documenta la fine produzione industriale, attraente nel chiaro realismo che l'anima e che in Aquileia si avverte in più opere preimperiali tanto della scultura che dell'industria artistica.

GIOVANNI BRUSIN

ALLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

LOTTA A FERRI CORTI tra technicolor e «sovcolor»

«Sadko» è il film sovietico che ha ottenuto maggiore successo

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 29

Il signor Kenneth Rive pochi mesi fa ha avuto l'idea di andare a Mosca non per interessarsi alle conquiste del socialismo, bensì per trattare affari. La partita in compravendita era composta di film. Se ne tornò a Londra con un gruppo di film sovietici lasciando in Russia come primo ricordo il film sull'incoronazione di Elisabetta che ha fatto il giro dei cinematografi. Frattanto egli ha fatto uscire alcuni film sovietici nel centro di Londra: «La caduta di Berlino», «La battaglia di Stalingrado», «Glinka» e «Sadko». Così ripresero i rapporti tra l'industria cinematografica britannica e quella sovietica. I giornali inglesi parlarono soprattutto de «La caduta di Berlino», se non altro perchè vi compariva Churchill; i corrispondenti politici dei giornali italiani invece parlarono di «Sadko» e analogamente fecero i corrispondenti politici dei nostri giornali a Berlino, ove «Sadko» fu rappresentato pressochè negli stessi giorni. Sicchè «Sadko» già gode in Italia di una strana stampa. Diciamo strana poichè i corrispondenti politici si sono meravigliati di non trovare in «Sadko» stakanovisti, piani quinquennali e trattori, e di trovarsi invece di fronte ad un film in cui i protagonisti «cantano e ballano proprio come nei film di Bing Crosby». Che sia frutto della nuova politica di distensione? si sono domandati.

A nostro avviso i corrispondenti politici farebbero meglio a disinteressarsi di cinema, dato che dimostrano di capirne poco. «Sadko» è un innocentissimo film che non è frutto di niente; è stato concepito e realizzato nel periodo che va dal 1950 alla fine del '52 e cioè in piena «guerra fredda»; non è il primo film che non parla di piani quinquennali, ma segue la sorte di tutti quei film sovietici che sono tratti da antiche leggende popolari. Rientra quindi in una nota tradizione del cinema sovietico. In quanto al contenuto antimarxista, i corrispondenti politici evidentemente non sanno che Rimski Korsakov dovette lottare contro la censura per rappresentare l'opera che aveva tratto dallo stesso soggetto, considerato dallo zar eccessivamente progressista.

L'unico paragone quindi che «Sadko» invita a fare è con il precedente film di Aleksander Ptusko, «Il fiore di pietra», abbastanza noto anche in Italia. Rispetto a «Il fiore di pietra», il colore è migliorato, i mezzi si sono perlomeno triplicati, ma è andata persa un po' di quella poesia paesana che faceva l'incanto della prima parte del film precedente. Qui Ptusko rimane costantemente legato alla sontuosa fantasia — ma alle volte un po' pesante — che già faceva capolino nell'ultima parte de «Il fiore di pietra».

Ptusko era un po' il Meliès del cinema sovietico — lo stesso candore, lo stesso gusto delle favole e della fantasia —; i troppi pezzi che gli hanno messo a disposizione e che egli non ha nessun pudore di mostrare tendono a trasformarlo in un De Mille dell'Est. Per ora egli riesce a conciliare i due poli opposti, ottenendo quel successo che tutti hanno constatato e che dal Palazzo trasferirsi nelle sale normali e del cinema potrebbe benissimo fare quindi concorrenza ai grossi calibri americani.

Giornata assai colorata, inoltre, quella di venerdì con confronto diretto tra sovcolor e technicolor. Ma le sorti del technicolor, una volta tanto, non sono state affidate agli Stati Uniti, bensì all'India, di cui il pomeriggio è stato proiettato un film elefantiaco, intitolato «La regina di Jhansi». Il produttore, regista e interprete, Sohrab Modi non ha badato a spese, ha fatto intervenire masse numerose di comparse, cavalli, cammelli e un operatore americano di provata capacità, Ernest Haleir, che fu una volta della Warner Bros. Sohrab Modi ha evidentemente l'ambizione di passare alla storia come il Griffith dell'India. Non s'è nemmeno dimenticato del famoso «montaggio alla Griffith» nella scena in cui appaiono alternandosi le truppe inglesi che avanzano e gl'indiani che danzano. Il soggetto del film trae lo spunto da un brano di storia patria. Una volta tanto abbiamo la fortuna di vedere l'Ottocento indiano da una visuale opposta a quella da cui ce l'ha descritta Kipling. Narra le leggendarie gesta di Rani Lakahmibai, la regina della città santa di Jhasi che riuscì a tenere in iscacco per parecchi anni le truppe britanniche.

Il film dura quasi tre ore e rappresenta un notevole passo avanti del cinema indiano, specie dal punto di vista tecnico. L'impostazione del racconto ricalca in varie parti le orme di Hollywood. Sappiamo però che un'altra influenza comincia a farsi sentire in India dopo il Festival di Nuova Delhi del 1952 in cui i film italiani, specie quelli di De Sica, riscossero un entusiastico successo. Sembra che questa influenza abbia già dato i suoi frutti. Sta circolando infatti nei sotterranei del Palazzo del Cinema la copia di un altro film indiano, «Due ettari di terra» che non è stato messo in concorso perchè notificato dopo il termine fissato del primo agosto. E' stata già organizzata una visione privata e quei pochi che l'hanno visto dicono che si tratta di una vera e propria rivelazione e che ricordi «Ladri di biciclette» e «Sciuscià». Ora i critici accreditati alla Mostra hanno chiesto di vederlo; speriamo quindi di poter dare fra breve ragguagli più precisi sul film in questione.

CALLISTO COSULICH

Assistenza per l'imposta di famiglia

L'Associazione degli Artigiani ha istituito un apposito servizio di assistenza per la compilazione delle schede di dichiarazione per l'imposta di famiglia. Gli artigiani che desiderano fruire di tale assistenza sono invitati a presentarsi in sede (via Udine 1) con la scheda e le cartelle delle tasse 1952-1953, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 di ogni giorno, a partire da martedì.

L'imposta di consumo sui generi extra tariffa

Il Comune rende noto che, a seguito della riscossione dell'imposta di consumo, su alcuni generi extra tariffa, con la forma dell'abbonamento, tutti i commercianti interessati alla vendita di dischi per grammofono, soprammobili, giuochi e giocattoli, articoli sportivi, utensili domestici, coperture e camere di aria di gomma, tappeti, articoli di cuoio, di pelle, di fibra, fibrone e simili, hanno l'obbligo, a sensi dell'art. 137 del Regolamento 30.4.1936 N. 1138, di presentare la dichiarazione di esercizio al Servizio imposte consumo, via Mazzini 6, II piano. Si invitano pertanto gli interessati a presentarsi presso il suddetto Ufficio per provvedere al ritiro dei moduli prescritti.

La funzione religiosa per i partenti con il «treno violetto»

Con il «treno violetto», che partirà martedì prossimo, alle ore 6.10. dalla nostra stazione centrale, si recheranno a Loreto trenta ammalati, con l'assistenza di un medico, due sacerdoti, quindici «dame della carità» e otto barellieri.

Oggi pomeriggio, come annunciato, alle ore 16, nella Chiesa del Rosario, avrà luogo la consueta funzione religiosa che precede la partenza, alla quale assisteranno tutti gli ammalati in grado di intervenire, il personale di assistenza e i pellegrini. Dopo la funzione, i partenti si riuniranno nella attigua sala per ricevere le istruzioni per il viaggio.

TRIESTE PER LE VITTIME DEL TERREMOTO

INVIO IN GRECIA di coperte e indumenti

Per l'acquisto sono stati impiegati i 5 milioni finora raccolti - Le offerte continuano Una lotteria e due spettacoli di beneficenza

Si è riunito, sotto la presidenza dell'ass. prof. Cumbat, il Comitato cittadino soccorsi. La riunione, alla quale ha partecipato il Console ellenico dott. Papadopulos, è stata determinata dalla urgente necessità di procedere all'acquisto di materiali di soccorso (coperte, indumenti ecc.), da inviare in Grecia. Quantunque le raccolte in denaro abbiano avuto inizio solo pochi giorni or sono, e siano tuttora in corso, le tragiche condizioni in cui versano i colpiti del terremoto, in vista anche della imminente stagione invernale, hanno consigliato il Comitato ad investire senza indugio in generi di prima necessità l'intero importo attualmente disponibile, che supera i cinque milioni di lire. Il Comitato, nel ringraziare sentitamente quanti hanno già contribuito con generosità, rinnova un caldo appello alla cittadinanza, agli istituti di credito, ed a tutte le categorie produttrici, affinchè vogliano affiancarsi all'opera di soccorso.

Il Rappresentante ellenico, da parte sua, ha rinnovato i sensi di riconoscenza del Governo e del popolo greco per quanto Trieste ha fatto e continua a fare per le sventurate vittime della sciagura.

Successivamente il prof. Cumbat ha informato il Comitato che sono allo studio alcune iniziative a beneficio dei sinistrati. Tra queste, particolarmente degna di nota una lotteria, che dovrebbe svolgersi in occasione della «Giornata del soccorso ai sinistrati delle isole Jonie», promossa dall'Associazione Belle Arti e da altre associazioni artistiche cittadine, da attuarsi nel prossimo mese, e che avrebbe per oggetto l'assegnazione di numerose e pregevoli opere d'arte messe a disposizione degli artisti concittadini.

Inoltre, da parte dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e della STES, sono in preparazione due spettacoli di grande attrazione, che si terranno, rispettivamente, nel Cortile delle Milizie e al Politeama Rossetti, gentilmente concessi, nei giorni che verranno successivamente precisati. Il Comitato, in considerazione delle finalità delle suddette manifestazioni, invita fin d'ora la popolazione ad assistervi numerosa.

Fra i numerosi episodi di generosità verificatisi in questa gara di solidarietà umana, merita un cenno particolare il gentile gesto dei bambini ospiti alla colonia diurna di Villa Opicina, i quali hanno offerto i loro piccoli risparmi, in tutto lire 8911, per i sinistrati. Ecco l'elenco delle offerte affluite alla Cassa di Risparmio: E. E. 10.000; N. N. 2000; Silvio Scarpa 3000; N. N. 2000; Giuseppe Pitacco 1000; i bambini della colonia dell'Opera asili infantili di Villa Opicina 8911; Filiale di Grado della C.R.T. 9000; Elly e Bruno Piemontese 1000; Carlo Sbisà 1000; Albergo «Città di Parenzo» 5000; Maria Stenta 5000; Anna R. 500; Farmacia G. Mizzan 2000; F.lli Deangeli 10.000, versate tramite la Rappresentanza ellenica 109.000. Il C/C n. 6942 ha raggiunto l'importo di lire 2.270.811.

Diamo infine il settimo elenco delle offerte versate presso la Reppresentanza ellenica: Totale precedente Lit. 2.391.000; Giorgio Giorgacopulo 10.000; Pietro Giorgacopulo 2000; Costantino Anastasacchi 100.000; Panayotis Carabassis 5000; Margherita Psacharopulo 5000; Aristide Pappagiorgio 3000; Alessandro Veos 5000; Euttimio Veos 10.000; Giorgio Bachmann 1000; Alexandre Craissati 10.000; Giorgio Rosmann 1000; R. V. 2000; Gianni Mann 10.000; Giorgio Morpurgo 10.000. Totale Lit. 2.565.000.

Documentari sulle colonie partenze e arrivi di bimbi

L'Ufficio colonie della Presidenza di Zona comunica che nella settimana dal 31 agosto al 5 settembre le proiezioni dei film documentari del II turno delle colonie estive verranno programmate, sempre al Ricreatorio Pitteri (via S. Marco 5), come segue:

Lunedì-giovedì: le colonie di Ovaro, Tolmezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Ampezzo, Strigno.

Martedì-venerdì: Lorenzago, Sutrio, Villa Santina, Casadorno, Rigolato, Duino, Sales, Santa Croce, Grado.

Mercoledì-sabato: Candide, Campitello, Sappada, Abetaia, Prato-Carnico, Ravascletto, Santo Stefano, Pierabech.

L'Opera figli del popolo comunica che i bambini accolti al III turno della colonia di Pierabech (Abetaia) partiranno lunedì. Ritrovo nell'atrio della Stazione Centrale alle ore 5.20. L'Opera figli del popolo comunica inoltre che i bambini accolti al III turno della colonia di Casadorno partiranno martedì. Ritrovo nell'atrio della Stazione Centrale alle ore 6.

La Croce Rossa Italiana comunica agli interessati che le bambine ospitate nella colonia di Tolmezzo rientreranno a Trieste lunedì 31 corr., alle ore 17.15 anzichè alle 11.18, e saranno consegnate ai genitori nell'atrio della Stazione Centrale.

Proiettato sulla strada dal tram in corsa

Piuttosto drammatica la corsa in tram che il dentista Arturo Ballaben, di 49 anni, abitante in via San Lazzaro 5, ha fatto ieri verso le 18. A quell'ora, sulla piataforma anteriore di un rimorchio agganciato a una motrice della linea «6», il Ballaben percorreva il viale Miramare diretto al centro. Ad un certo punto, a causa di un sobbalzo del convoglio, egli è stato proiettato fuori dalla vettura, e si è abbattuto pesantemente sulla strada. Nell'incidente, il Ballaben ha riportato ferite lacero contuse al mento, escoriazioni alle braccia, alle gambe, la distorsione del piede sinistro, emorragia gengivale e lieve stato di choc, per cui è ricorso alle cure della CRI.

Si uccide col gas

Solo nella sua casa di scapolo, si è tolto la vita l'avv. Romolo Leo, di 71 anni, oriundo da Lecce, e abitante al II piano di via Murat 2. Verso le 7.30 una vicina che tutte le mattine era usa portargli i giornali e la bottiglia del latte, entrava nell'appartamento del vecchio professionista, e per aprire l'uscio si serviva delle chiavi ch'egli stesso le aveva affidato. Ieri, appena messo piede nell'alloggio, la donna è stata investita da un nembo di gas. Raggiunta la cucina, ella ha trovato, supino al suolo e ormai cadavere, l'avv. Leo. L'ambiente era saturo del gas che continuava a fuoruscire dal tubo di metallo, dal quale era stata strappata la manichetta di gomma. Girate le chiavette del bollitore, spalancate le finestre, la donna è corsa a telefonare alla CRI. Ma al medico intervenuto non è rimasto che constatare la morte dell'avv. Leo.

Amareggiato perchè privo di lavoro e di mezzi, anche il cuoco Savino Quagliarella, di 46 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 1316, ha cercato di risolvere i suoi dolorosi problemi con il suicidio. Poco dopo le 14, entrando in cucina, un parente rinveniva il Quagliarella seduto su una seggiola accanto al bollitore del gas che aveva tutte le chiavette aperte. Il Quagliarella aveva già perduto i sensi. I suoi familiari hanno telefonato alla CRI, e poco dopo, con un'autolettiga del posto di pronto soccorso di piazza Sansovino, il Quagliarella ha raggiunto l'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 4 giorni.

UN'AVVIATA AZIENDA AGRICOLA AL POSTO DELLA PALUDE

A TERRANOVA È TERMINATA la guerra dei campi contro l'acqua

Oggi la consacrazione della chiesa e l'inaugurazione della scuola: ultimo atto della bonifica ventennale

La guerra è finita a Terranova. Dopo vent'anni di battaglie incruente, combattute senz'armi da fuoco, ma sì col sudore degli uomini, la campagna ha imposto all'Isonzo e al mare una resa senza condizioni. Da sovrana assoluta, usa alle incursioni delle piene e dell'alta marea, alla sonnacchiosa signoria della palude, l'acqua s'è ridotta a docile schiava: l'idrovora la domina, gli argini la respingono, la pompa dell'impianto irriguo la «fa lavorare», l'immette nel canale, al solo abbassarsi di un pulsante, con il ritmo perentorio di 300-350 lit. al secondo. L'acqua non incute più paura, neanche quella del cielo. Nè paura, nè nostalgia. Se la pioggia tarda a scendere dall'alto sui campi, un qualunque trattore l'improvvisa, pescando nella gora e polverizzando sulla terra lunghi getti obliqui d'oltre cinquanta metri (sembrano, visti contro l'azzurro del cielo, bianchi pennacchi decorati e insieme traiettorie di granate traccianti; sono, per fortuna, più utili di questa e di quelli).

Guerra. Piegare il termine a paragone per le vicende di Terranova può sembrare un controsenso, retorica. E in realtà si stenta ad immaginare sforzi e sacrifici in un qualsiasi punto di questi seicento ettari, dove oggi l'unico grido d'allarme proviene dai maiali vaccinati; dove il rumore prevalente, pur affievolito dalla quiete dei campi, è il rombo dei trattori, i «lavoratori pesanti», e quelle «jeeps», i «militari in pensione» adibiti ai lavori leggeri; dove le operaie di giornata, alquanto diverse dalle mondine del cinema neoverista, pedalano accaldate ma sorridenti, sul far della sera, verso i villaggi circonvicini. Ma guerra c'è stata, con alti e bassi, contro la palude. Non bastò la costruzione, iniziata nel 1930, degli argini perimetrali, delle strade, dei canali, dell'idrovora. Nè si potè cantar vittoria nel 1937, allorchè le terre furono messe a cultura. Terranova era nata ufficialmente da una settimana, l'11 novembre del '40, per enucleazione dalla più vasta tenuta di Isola Morosini, di cui era stata per tanto tempo l'insalubre e spopolata appendice, quando le acque scatenarono la loro «revanche». In piena l'Isonzo, e un'alta marea combinata. La tenuta si riempì come una vasca e la bonifica ricominciò da capo. Poi gli effetti della guerra, quella delle armi: lo spopolamento delle stalle, la forzata lontananza del «capo di stato maggiore» della crociata contro la palude, i rallentamenti inevitabili in ogni periodo eccezionale.

Ma oggi la guerra è veramente finita. Sui terreni una volta invasi dalla sterpaglia, intercalati da prati magri, marciti dall'acqua stagnante, vivono duecentocinquanta persone; altri operai arrivano ogni giorno in bicicletta o sui micromotori a comandare macchine e a governare animali; una muggente folla di seicento mucche da latte si stipa nelle stalle o pascola sulla golena; intorno alle pulite case coloniche ciabattano compunte le oche e razzolano le galline.

Anche ai conflitti fra terra e acque segue la firma della pace. E a Terranova assumono il simbolico significato di documenti della pace due fabbricati nuovi, ancora odorosi di calce: la scuola e la chiesa, che l'Arcivescovo di Gorizia consacrerà oggi a Maria Goretti, la Santa delle bonifiche. E una chiesa bianca, il colore — si direbbe — del silenzio, perchè tutto pare indurre ad una serenità senza parole: il pronao con le sue snelle colonne, l'abside luminosa con al centro il semplice altare di ispirazione paleocristiana, l'alta cantoria, dove la balaustra brunita, sullo sfondo bianco, preannuncia quasi un'armonica interruzione del silenzio di preghiera.

Chiesa e scuola sono sorte sui piani di un ingegnere triestino, Oscar Brunner, che è stato anche il «capo di stato maggiore» della guerra alla palude ed è il «presidente» dell'ordinata repubblica campestre, sì, insomma, il proprietario della tenuta dal nome di vago sapore dannunziano (detto per inciso, il poeta conobbe assai bene questi luoghi, anche se nei suoi versi Iso- [illegible]

OGGI PER LA PRIMA VOLTA LA CAMPANA DELLA NUOVA CHIESA, DEDICATA A S. MARIA GORETTI, CHIAMERÀ A RACCOLTA I 250 ABITANTI «STABILI» DELLA MODERNA TENUTA (Giornalfoto)

tura diventa un'industria qualunque...».

Un'industria, sì. Ma quale altra industria può donare questa pace a chi la conduce e a chi lavora, quest'aria vagamente impregnata di salsedine, questo quadro rasserenante di pioppi e di placidi canali, di fienili e di recinti? In fondo, le uniche vittime del progresso agricolo sono i bovini; i maschi, perchè soppiantati completamente dalle macchine, finiscono giovanissimi al macello; le femmine, perchè per colpa della fecondazione artificiale e del sistema di far crescere all'aperto i vitelli, nutrendoli artificialmente con capaci «biberon», hanno dovuto rinunciare per sempre alle gioie dell'amore e della maternità.

S. R.

L'IRRIGAZIONE «A PIOGGIA» DI TERRANOVA: I DUE GETTI, AZIONATI DAL TRATTORE, RAGGIUNGONO UNA LUNGHEZZA DI 55 METRI E RIMEDIANO ALLA PIU' OSTINATA SICCITA' («Giornalfoto»)

La giuria della Mostra degli artisti triestini

Dallo spoglio delle schedine di votazione per l'elezione della giuria, della II Mostra d'arte degli artisti triestini sono risultati eletti a maggioranza di voti i pittori Franco Orlando e Dino Predonzani. Il consiglio direttivo del Sindacato, come da regolamento, ha designato dal canto suo lo scultore Tristano Alberti ed il pittore Romeo Daneo. Pertanto la commissione giudicatrice risulta così composta: scultore Marcello Mascherini, segretario nazionale del Sindacato pittori e scultori, presidente; membri: Tristano Alberti, Romeo Daneo, Franco Orlando e Dino Predonzani. a Mostra d'arte assume quest'anno una particolare importanza, dato il numero rilevante degli iscritti e le opere impegnative presentate. Possiamo fino d'ora assicurare che la grande manifestazione annuale, a cui prendono parte artisti di tutte le tendenze e scuole, offrirà un panorama completo delle forze artistiche operanti nella nostra città. Il comitato organizzatore stà provvedendo alla stampa del catalogo ufficiale, che conterrà molte riproduzioni delle opere esposte.

Visita di maestri abruzzesi

Da Pescara giungono stamane nella nostra città — ospiti della Sezione dell'Associazione italiana maestri cattolici — oltre cinquanta insegnanti abruzzesi. Alle 10.30 saranno ricevuti in Municipio, dove offriranno al Sindaco due anfore in rame sbalzato e 1 in ceramica artistica, legate con nastro tricolore. Dopo i rituali saluti fra i due presidenti provinciali dell'AIMC, saranno scambiati altri doni fra le consorelle Sezioni.

Poi la comitiva ospite salirà a San Giusto e renderà omaggio al Monumento ai Caduti, deponendovi una corona d'alloro. Dopo ascoltata la Messa nella Cattedrale, nelle prime ore del pomeriggio visiteranno Muggia, ospiti dei colleghi di quella Sezione AIMC, quindi — ritornati a Trieste — completeranno le visite della città e ripartiranno lunedì mattina.

NAVI IN PORTO

al 29 agosto 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Maria-sia» (pa.); B. 9 «Bice» (it.); B. 10 «Enri» (it.); B. 12 «Sandra Maria» (it.); B. 14 «Sfinge» (it.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 24 «Aristodimos» (gr.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Black Point» (am.); B. 35 «S. Giorgio» (it.); B. 37 «Hrvatska» (jug.); B. 39 «Vesuvio» (it.); B. 40 «N. Bixio» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Perla» (it.); B. 43 «Ardahan» (tur.); B. 44 «Bosna» (jug.); B. 46 «Teresa Cosulich» (it.); B. 46 «Manuel» (it.); B. 47 «V. Claudia» (it.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.); «Primo» (it.).

NAVI IN ARRIVO

30 agosto: «Maria Carla» a B. 26; «Geiger» a B. 29; «Selin» a B. 15; «Romanija» a B. 22; «Exilona» a B. 43. 31 agosto: «Enri» a B. 48 N.; «Kozani» a B. 23.

L'anno scolastico

Iscrizioni ed esami nei vari istituti - Norme comunali sulla vaccinazione e sulla visita oculistica

La presidenza del Liceo scientifico «G. Oberdan» comunica che le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1953-54 si accettano fino al 30 settembre p. v. Gli esami di promozione ed idoneità della sessione atutunnale avranno inizio il giorno 7 settembre alle ore 8, quelli di maturità il giorno 21 settembre alla stessa ora.

La sessione autunnale d'esami presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» e presso la Scuola media inferiore annessa, avrà inizio lunedì 7 settembre alle ore 8.30 e si svolgerà secondo i diari che sono esposti all'albo. Le domande di iscrizione all'Istituto per l'anno 1953-1954 si accettano dal 1.o al 30 settembre p. v. La segreteria (via Ugo Foscolo 13) è aperta giornalmente dalle 11 alle 12

La presidenza della Scuola media statale «Silvio Benco» di via S. Nicolò 26 comunica che sono aperte le iscrizioni alle varie classi della sede centrale di via S. Nicolò e alle prime e seconde classi della succursale dei Campi Elisi. Devono presentare domanda di iscrizione alla I classe anche gli alunni che abbiano sostenuto l'esame di ammissione nella scuola stessa. Le norme sono esposte all'albo e la segreteria è aperta al pubblico in via S. Nicolò 26, ogni giorno dalle 10-12.

Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento industriale di Guardiella, in Strada di Guardiella 9-a, sono aperte le iscrizioni alle prime, seconde e terze classi maschili e femminili dal 1.o settembre p. v., giornalmente, dalle 9 alle 13.

Presso il Liceo musicale triestino sono aperte le iscrizioni agli esami d'ammissione, di diploma, di compimento di periodo e di licenza dei corsi complementari. Le domande devono essere presentate, col corredo dei documenti, entro il giorno 31 agosto per l'esame di diploma di composizione ed entro il giorno 2 settembre per tutti gli altri esami.

Il Comune rende noto che dal 1.o settembre al 31 ottobre avrà luogo presso la Ripartizione di Sanità ed Igiene, la sessione autunnale della vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica. Sono soggetti all'obbligo della vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica tutti i bambini che abbiano compiuto un anno di età, come disposto dall'art. 266 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie e della Legge 6 giugno 1939, N. 891, e dal D. M. 7 marzo 1940. In questa sessione autunnale dovranno essere presentati tutti i nati nel 1951 e nel I e II trimestre del 1952, nonchè tutti i nati precedentemente che non siano stati ancora vaccinati. Le vaccinazioni saranno effettuate nei giorni feriali dalle ore 16-17 presso la Ripartizione di Sanità ed Igiene con accesso dalla via Duca d'Aosta 1. Per evitare sovraffollamenti, i vaccinandi dovranno essere presentati nel giorno preciso indicato dall'invito, che sarà recapitato ai genitori. I genitori o i tutori dei bambini che non ottempereranno a questo obbligo saranno puniti ai sensi di legge. Si comunica inoltre che presso la Ripartizione XI - Sanità ed Igiene, l'orario per la visita oculare per l'ammissione alle scuole sarà effettuato ogni giorno durante il mese di settembre dalle ore 8-9.

Un'autolettiga della CRI di Muggia ha trasportato all'ospedale Giusto Sodnik, di 26 anni, domiciliato a Farnei di Muggia 359, il quale presentava la frattura del calcagno destro. Il Sodnik, che è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni, ha narrato che, all'Aquila, era precipitato dal cassone d'un autocarro che s'era messo improvvisamente in moto.

UNA LAMBRETTA INVESTE DUE PASSANTI

Incolume il guidatore le donne e la bimba ferite

Due donne, una bimba e un uomo, sono i protagonisti del drammatico incidente accaduto iermattina in Strada del Friuli. Verso le 10, guidando la propria Lambretta, Carlo Starz, di 30 anni, domiciliato a Contovello 254, transitava per la strada del Friuli, diretto al centro. Sul sellino posteriore dello scooter sedeva una vicina dello Starz, Giovanna Danieli, di 46 anni, domiciliata a Contovello 36. Il lambrettista si accingeva a superare lo stabile n. 36, quando si è visto tagliare improvvisamente la strada da una donna e una bimba: Maria Fucich in Dvonicich, di 35 anni, abitante in piazza Libertà 9, che teneva per mano la sua figlia Loretta di 6 anni. Lo Starz ha tentato di evitarle, ma invano, e i quattro sono ruzzolati al suolo. Il guidatore è rimasto illeso, ma non così le due donne e la bimba. Telefonicamente chiamata, un'autolettiga della CRI è accorsa sul posto, e i sanitari hanno trasportato le tre ferite all'ospedale. La Danieli, che ha riportato contusioni all'emitorace sinistro, fratture costali, contusioni escoriate al gomito sinistro, al piede sinistro, e contusioni con ematomi alla fronte, è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di 25 giorni. La Dvonicich, che presenta contusioni escoriate al gomito, al braccio e alla mano sinistra, è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in 7 giorni, così la sua figlioletta, alla quale i sanitari hanno medicato delle escoriazioni al braccio, al gomito e al ginocchio destro, giudicandola guaribile in 6 giorni.

Pilotando la propria moto «Gilera», lo studente Italo Potoschnig, di 20 anni, abitante in via San Francesco 6, percorreva, circa alle 14, il viale D'Annunzio, recando sul sellino posteriore della macchina un suo amico, il meccanico Corrado Knaus, di 19 anni, abitante in Scala Bonghi 50. Giunta nei pressi del distributore di benzina «Esso», precisamente all'altezza della autorimessa «Aurora», la Gilera è andata a urtare contro la parte anteriore sinistra della «Topolino» guidata da Sergio Benedetti, di 41 anni, abitante in via Belpoggio 4, che aveva iniziato, dopo aver fatto le opportune segnalazioni, una conversione a sinistra. I due centauri sono finiti a terra, e con un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino, sono stati accompagnati all'ospedale. Il Potoschnig, che ha riportato la sospetta frattura del setto nasale, escoriazioni multiple alla fronte, alle spalle, alle gambe e stato di choc, è stato ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di 15 giorni. Il Knaus, che lamenta invece ferite lacero contuse con ematoma al sopracciglio sinistro, contusioni alla spalla sinistra e choc, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 8 giorni. Ingenti danni ha subito la «Gilera»; lievi la macchina.

Atto onesto. L'altra sera Mario Picoi, di 26 anni, abitante a San Giovanni superiore 999, si è presentato al Distretto di via Cologna, ai cui agenti ha consegnato un bracciale d'oro a maglie schiacciate, corredato d'una targhetta sulla quale erano incisi il nome «Francesco» e una data. Il Picoi aveva rinvenuto il manile in un viottolo del Boschetto.

IL ROMANZO DELLA VITA SEGRETA DI TRIESTE

Un costoso e inutile sforzo nel settore della vita economica

Non resta più che l'ossatura di una gigantesca organizzazione e ormai serve solo ai traffici spiccioli e ai servizi informativi - La nostra città ha sventato una per una tutte le insidie anche in questo campo

15

L'ESERCITO SILENZIOSO sognato da Kardelj per la sistematica penetrazione capillare a Trieste doveva essere costituito da una fitta rete di nuclei economici, i quali avrebbero dovuto stringere pian piano la città con una grande manovra avvolgente. Perchè la conquista economica della città era giudicata indispensabile premessa alla conquista politica. Bisogna dire che a questo ambizioso programma gli jugoslavi votarono mezzi semplicemente incalcolabili; e furono tenaci nelle iniziative nè si sgomentarono davanti alle continue disfatte.

Il gioco del prestanome

Per alcuni anni sembrava che Belgrado avesse dato carta bianca ai suoi emissari; i quali sperperavano centinaia di milioni pur di riuscire ad agganciare Trieste alla magra e stentata vita economica jugoslava. Non lasciarono intentato un solo campo dell'attività; agirono in tutti i settori, senza curarsi degli insuccessi, delle spaventose perdite; andarono avanti risoluti, come se le possibilità a loro disposizione fossero davvero infinite. Ma, a distanza di quasi nove anni, va detto, a nostro conforto, che ben poco è rimasto nelle loro mani; oggi si può affermare tranquillamente che la vita economica di Trieste non ha un solo legame attivo con l'oltre Morgan, com'è del resto nella logica delle cose.

Vi sono, è vero, numerose ditte e aziende, piccole e grandi, notoriamente saldate ad interessi jugoslavi più o meno confessati, le quali operano tuttora nella nostra città; ma Belgrado continua a tenerle in piedi più per onore di firma che per convinzione della loro reale importanza. Molte altre costruzioni economiche servono solo a mascherare finalità politiche; sono centri d'informazioni oppure servono a mantenere ancora a Trieste gruppi di fun- [illegible]

Amare delusioni

[illegible]

colonna titista lanciarono a getto continuo i loro piani economici, fondando a tamburo battente società di ogni specie, spesso ricorrendo a uomini di comodo che sono dovunque a portata di mano; ma i bilanci di tutte queste società si chiusero sempre con disastrosi deficit. Alcune imprese vennero fatte e rifatte più volte, modificando i consigli di amministrazione e attirando spesso uomini d'affari di indiscutibile valore; ma non servì a niente. Una certa fortuna assecondò talune iniziative al tempo in cui le licenze di importazione venivano rilasciate senza badare troppo per il sottile; ma finì anche quella risorsa e oggi il lavoro in questo settore è perfettamente regolato e certe situazioni equivoche non sono più possibili. La famosa U.I.V.O.D. finì come finì; ingoiò centinaia di milioni e la sua opera restò praticamente lettera morta nella vita economica cittadina.

Per lunghi anni gli esperti jugoslavi si affannarono a costituire consorzi, cooperative e associazioni, nella speranza di attivare un flusso commerciale fra Trieste, la Zona B e la Jugoslavia; ma pure questo esperimento, col passare degli anni, si rivelò negativo. I titisti coltivavano parecchie illusioni su talune modeste proprietà di cittadini di lingua slava, dislocate specialmente alla periferia, dai negozi di carbonai alle latterie, a qualche macellaio e a qualche commestibilista; e speravano di trovare grazie a loro nuove ramificazioni verso il centro. Ma i primi a deluderli furono quegli stessi piccoli esercenti, i quali considerarono come un segno di jattura l'imposizione di una tabella bilingue all'esterno delle loro botteghe, il che significava praticamente ad allontanare i clienti dalla loro porta. Oggi chiunque può andare alla vana ricerca delle numerose tabelle bilingui che un giorno erano arrivate sino piazza San Giacomo, e che sono state una per volta eliminate, malgrado le intimazioni degli attivisti. Spesso alcuni piccoli bottegai che nel '45 avevano subìto una scossa all'arrivo dei poco simpatici «compagni», hanno affrontato col tempo notevoli spese per rifare il loro esercizio o riassestarlo alla meglio, pur di trovar motivo di cambiare le tabelle bilingui accettate in un primo momento con un amaro sorriso.

Anche l'idea di servirsi di alcune decine di carbonai, lattivendole, panettieri e trattori del suburbio, per farne una massa di manovra con finalità esclusivamente politiche, finì col naufragare di fronte alle leggi inesorabili dell'interesse. Parlare ostentatamente sloveno in una bottega e fare esibizione di titismo e di bandiere slovene con la stella rossa, equivaleva a diradare i clienti. Oggi ancora certi esercizi dell'altopiano fanno miracoli di equilibrismo per mostrarsi compiacenti con gli attivisti titini — i quali vorrebbero che i clienti fossero accolti con parola slovena e che le liste dei cibi fossero bilingui — e mostrare un'altra faccia, quella più redditizia, ai «signori» che vengono dalla città a mangiare il pollo e a bere il terrano. Malgrado tante finzioni e prepotenze, Trieste si è rivelata italiana in tutta la sua compagine anche alle più ottuse cervici, e chiunque tenti di andare contro corrente, è destinato a naufragare.

Il rifugio dei gerarchi

Alcune delle iniziative jugoslave nate e morte a Trieste, hanno incontrato qualche fortuna estendendo le loro sedi in altre città italiane, e particolarmente a Milano. Esse operano nel «clearing» italo-jugoslavo, ma hanno soprattutto la funzione di osservatori politici e di centri informativi. Fuori di Trieste molte cose possono passare inosservate, in quanto a Milano, a Venezia oppure a Roma, le cose hanno una diversa prospettiva. Sarà interessante sapere che alcune aziende notoriamente di proprietà jugoslava hanno creato filiali a Monfalcone, Gorizia, Cervignano in base alla saggezza del «non si sa mai», allo scopo insomma di restare in piedi qualunque cosa comunque dovesse accadere. Vi sono inoltre situazioni particolari, come quelle di certe imprese jugoslave che hanno finito con l'attirare nel loro ambito, anche se occultamente, uomini d'affari italiani, con i quali lavorano tranquillamente, badando soprattutto alla cassetta. Non sono poche, del resto, anche a Trieste le aziende jugoslave che, abbandonando, almeno palesemente, certe premesse, operano a fianco di aziende italiana. Tutto ciò va considerato nel fatale processo di assorbimento da secoli in atto a Trieste, e che continua a perpetuarsi malgrado le illusioni degli attivisti sloveni.

A parte l'attività di talune imprese di trasporti più o meno turistici — e che hanno la funzione di servire i collegamenti periodici tra Trieste, la Zona B e alcune località della Jugoslavia, soprattutto in vista dei ricorrenti raduni di natura politica — l'organizzazione economica jugoslava, malgrado i suoi tanti uffici, ormai serve solo ad alimentare i modesti scambi di confine, rappresentati dalla legna da ardere, dal latte, dal carbone dolce, dalla frutta, dalla verdura e dal pesce. Questi scambi rappresentano valori per un centinaio di milioni al mese, e sono ben poca cosa al confronto del bilancio triestino con il resto d'Italia. Del resto, che cosa potrebbe offrire la Jugoslavia al nostro mercato? Basta aver visto le vetrine dei negozi della Zona A, o di Pola o di Fiume, per rendersi conto che l'industria jugoslava è, rispetto a quella italiana, indietro di un secolo. Quanto al commercio del legname, l'Austria rappresenta per la Jugoslavia un forte e terribile concorrente.

Concludendo, siamo ben lontani dai propositi del 1945; Belgrado ha qui profuso molti miliardi nella speranza di infeudare economicamente Trieste e creare un valido apparato a sostegno delle sue mire politiche. Il piano, come si è visto, è fallito. La città si è rivelata inconquistabile anche economicamente. Non per questo Belgrado ha receduto dalle sue aspirazioni, e continua a tenere in città decine di uffici e di funzionari. Ma l'ossatura superstite di quella che era stata la prima gigantesca organizzazione, serve unicamente a fare atto di presenza e a tenere attivo uno strumento insidioso: lo spionaggio. Spesso certi «esperti», allorchè parlano tra loro, consapevoli come sono dei tanti insuccessi e del continuo dispendio sopportato da Belgrado, si domandano se non converrebbe rivolgere altrove, e forse con maggior fortuna, quel denaro. Si ritiene che la Jugoslavia mantenga a Trieste un centinaio almeno di funzionari «economici», con uno stipendio che si aggira sulle settantamila lire. Ma i capi più avveduti rispondono che non si deve smobilitare l'organizzazione perchè «un giorno o l'altro» potrebbe ancora servire.

Non va infatti dimenticato che tra quei funzionari si sono rifugiati i gerarchi degli anni «trionfali», e che oggi sono considerati tanti generali in aspettativa. Di recente essi ebbero da Ales Bebler, che li vide uno per uno, la parola d'ordine: «Aspettare pazientemente»; e a qualcuno che lo guardava incredulo, il sottosegretario rispose: «Speriamo nel condominio». Ma le speranze titiste — se consideriamo gli avventurosi ultimi otto anni — non hanno decisamente a Trieste un terreno fecondo.

UN EPISODIO TOCCANTE AL PROCESSO FIORENTINO

Generoso perdono della suocera all'assassina

"Non voglio che i miei due nipotini rimangano senza madre,, - Lette in tribunale alcune lettere commoventi

Roma, 29

«Ti perdono il male che mi hai fatto, uccidendo barbaramente il mio unico ed adorato figlio Renato, perchè non voglio che i miei due nipotini rimangano senza madre. Prego Dio che ti conceda rassegnazione e ti riunisca presto ai tuoi figlioli». Queste parole scrisse la signora Emilia Mordenti alla nuora Marisa Fiorentino, rinchiusa nel carcere giudiziario di Roma pochi giorni dopo che suo figlio era stato ucciso con un colpo di pistola.

La madre del giovane, che ha oggi 73 anni, ed è ricoverata in ospedale, indirizzò alla donna altre quattro lettere che oggi sono state allegate agli atti processuali, rivolgendole parole di incoraggiamento e di conforto. In occasione del compleanno della detenuta, il 21 gennaio '53, l'anziana signora le inviò l'augurio di poter riabbracciare presto i bambini e prima di Pasqua la ringraziò per il dono inviatole dal nipote Raul, consistente in una sciarpa di lana. Le lettere terminano sempre con la frase: «Ti abbraccio con affetto e ti bacio mille volte».

Interrogata sui rapporti intercorsi fra lei e la suocera dopo la tragedia del 23 aprile 1952, Marisa Fiorentino ha detto: «La madre di Renato è una santa donna. E' venuta a visitarmi perfino in carcere. Ci trovammo per un momento di fronte imbarazzate senza parola. La più forte fu lei. Ruppe il silenzio avvicinandosi a me e dicendomi: «So che non avevi intenzione di fare quello che hai fatto».

PRESIDENTE: «Fu vostra suocera ad interessarsi del battesimo dei vostri bambini mentre già eravate detenuta?».

IMPUTATA: «Sì, i miei due figli sono stati battezzati nella basilica di San Pietro il 26 ottobre '52. Fui io a desiderare che ricevessero i Sacramenti affinchè non crescessero senza religione come i loro genitori».

Tornata l'imputata nella gabbia è continuata la sfilata dei testimoni. Sulla condotta irreprensibile di Marisa Fiorentino durante la villeggiatura hanno deposto numerosi testimoni, fra cui un giudice del Tribunale, Giuseppe Barile, poi Spartaco Caraffa, Giorgio Corcos e Giuliana Pace. Il maresciallo dei carabinieri Luigi Riccardi ha ricordato invece di essere intervenuto nel Natale '49 per sedare una lite sorta fra i due coniugi a causa di una bambina che il Mordenti voleva condurre con sè per quanto febbricitante. Il giovane assicurò al sottufficiale che intendeva condurla ad una festa familiare senza esporla al freddo. In quella occasione il Riccardi notò il fratello dell'imputata che aveva un graffio al braccio.

L'oculista Giulio Giacometti visitò nel 1949 l'imputata e la trovò affetta da un grave disturbo ottico.

Il primo ad accorrere in corso Vittorio 305 dopo il colpo di rivoltella, fu il brigadiere di P. S. Francesco Caltagirone. Non trovò in casa la Fiorentino, ma sequestrò l'arma che si trovava nella sua camera.

E' stata quindi la volta di Gino Zaccherini, proprietario di un negozio di armi in via Fabio Massimo che vendette una rivoltella alla Fiorentino il 1.o febbraio '51.

Federico D'Amato è invece il commissario del rione Ponte Regola che interrogò l'accusata quando si costituì: sin dal primo momento essa sostenne la tesi della disgrazia.

Elsa Modigliani, zia della imputata, ha ricordato infine ai magistrati di avere ospitato la sera del 23 aprile 1952 nel proprio appartamento di via Lodovico Muratori sua nipote che appariva stravolta e non volle nè cenare, nè dormire.

Il processo riprenderà il 7 settembre per l'audizione di due ultimi testimoni e l'inizio della discussione.

Ardita esercitazione di alpini sul Monte Bianco

Courmayeur, 29

Un centinaio di alpini della Scuola militare di alpinismo di Aosta, compierà questa notte un'ardita ascensione sul Monte Bianco partendo dal rifugio Gonnella, e passando per la cresta Bionna Assait.

Gli alpini, dotati di armi individuali e di reparto, sono partiti da La Thuile. Dopo aver attraversato il vallone di Chavannes, scavalcando il Monforten a quota 2758 circa, si sono accampati ai margini del Lago di Miege.

Stamane essi riprenderanno la marcia mantenendosi in continuo contatto con le stazioni radio dell'Esercito piazzate al Lago del Miege, a La Thuile e a Courmayeur, per raggiungere la capanna Gamba, dove faranno sosta, dormendo all'addiaccio in sacco a pelo, dato che la temperatura sarà già abbastanza rigida. Quindi in cordate di quattro uomini ciascuna, e con sulle spalle sacchi del peso di 25 chilogrammi e più, riprenderanno la scalata.

Funzioneranno cinque posti radio, dato che le condizioni di ricezione e di trasmissione sul Monte Bianco sono poco buone, comunque, gli alpini hanno con loro anche un generatore di corrente, per poter in qualsiasi momento comunicare con i posti d'ascolto.

Il ritorno è previsto fra tre giorni, per la medesima via, perchè il Governo francese, trattandosi di un reparto armato non ha autorizzato il passaggio sul suo territorio.

Le scoperte sovietiche

Saldati con successo tronconi di arti amputati

Londra, 29

Radio Mosca annuncia che due scienziati sovietici, i professori Pavel Chekhov e Pavel Mazayev, hanno scoperto un sistema che permette di dar vita agli arti amputati, e stanno ora sperimentando il trapianto di tali arti da un animale all'altro. Se gli esperimenti saranno coronati da successo e se essi saranno applicabili all'uomo, si spera che sarà possibile riportare alla normalità molte persone fisicamente difettose.

La radio precisa che mesi or sono nell'Istituto chirurgico «Vishnevsky» di Mosca sei scienziati hanno amputato una gamba ad un cane, procedendo dopo circa mezz'ora alla saldatura dell'arto asportato con il resto del corpo dell'animale. I tronconi ossei furono saldati mediante una lastra metallica e si procedè quindi alla cucitura dei nervi, delle vene, delle arterie, dei muscoli e della pelle. Dopo qualche tempo, il sangue circolava perfettamente ed il cane aveva riacquistato il completo uso della gamba.

Cosa accade, quando il grande incendio estivo irrompe nelle case, nelle fabbriche e negli uffici, cosa accade a Radio Trieste? I mesi del sole hanno, nel linguaggio spicciolo di chi lavora, il sapore delle vacanze o per lo meno del tirare avanti alla meno peggio: diremmo quasi — senza voler fare un torto a nessuno — che la vita, in questo periodo, sembra un po' assopirsi in tutte le aziende. Ma a Radio Trieste si continua a lavorare, e non solo all'insegna del categorico semaforo rosso del silenzio che protegge dalla mattina alla sera le trasmissioni, ma anche e soprattutto negli «uffici» e nelle sale di prova, per preparare i programmi della prossima «stagione». (Anche la Radio, che non conosce ferie, ha la sua «stagione», da ottobre a marzo, a un dipresso). Non deve sembrar strano, quindi, che l'obiettivo di «Giornalfoto» sia andato a curiosare proprio in questo mese, nella fucina di piazza Oberdan. Valeva la pena di farlo; possiamo infatti presentare così ai nostri lettori alcune immagini della vita quotidiana di Radio Trieste, e aggiungere a esse qualche indiscrezione raccolta fra un piano e l'altro del verde palazzo, in attesa che i dirigenti della radio si mettano dietro a un tavolo, a fine settembre, per dirci con tutti i particolari, in una conferenza stampa, quello che ascolteremo alla radio nei prossimi mesi

*

Nella foto a sinistra: un particolare della sala controllo generale nello studio di piazza Oberdan

«QUESTA È RADIO TRIESTE...»

CRONACA DI "GIORNALFOTO,,

Nella fotografia in alto, sotto il titolo della fotocronaca, l'Orchestra melodica sta provando sotto la direzione del maestro Cergoly, che sta per lasciare per alcuni mesi la nostra città, chiamato a Roma dalla RAI. Sotto, la trasmissione di una delle divertenti rubriche settimanali di Radio Trieste. Nella fotografia in basso a sinistra, la compagnia di prosa sta mettendo in onda una commedia. Qui sopra: in alto, Tristano Giraldi legge il giornale radio nella sala degli annunciatori. Sotto: il misterioso e affascinante regno di Monte Radio

Quel che si sa, finora, è che nell'impegnativo calendario delle attività di Radio Trieste è in programma un grande concerto commemorativo del maestro Illersberg a tre mesi dalla morte, concerto che verrà trasmesso dal Teatro Verdi e cui daranno suoni e voci l'Orchestra filarmonica triestina diretta da Toffolo, e solisti, cantanti e il coro. Una notizia bella ma anche brutta al tempo stesso, per gli ascoltatori di Radio Trieste: il successo del maestro Cergoly avrà un nuovo riconoscimento, con l'invito della RAI a Roma per un ciclo di trasmissioni (che tuttavia non andranno perdute, per noi: saranno registrate e messe in onda anche dalla stazione locale). Comunque il «buco» che la fortunata trasferta del maestro apre nella giornata di chi è amico della radio, verrà colmato da un brillante programma di musiche operettistiche. Ancora novità: una rievocazione di Italo Svevo sarà affidata alla compagnia di prosa, che interpreterà la «Coscienza di Zeno», sceneggiata per la radio. Inoltre, le più brillanti compagnie del teatro di prosa nazionale daranno vita ai personaggi di commedie che, registrate, verranno irradiate nell'imminente stagione. Con un ultimo motto di spirito, il «Pappagallo» ha spento la sua voce chioccia che per alcuni mesi ha portato nelle case un pizzico di buonumore, ma i suoi creatori, Carpinteri e Faraguna, stanno già dando vita a un degno sostituto dello scanzonato Loreto. Con lunedì, 7 settembre, si riudiranno i rintocchi del «Campanon»: alle 20.30, avrà inizio la trasmissione di questo simpatico concentrato settimanale di vita triestina. Radio Trieste inoltre si accinge a partecipare al «Premio Italia» indetta dalla RAI con «Una roccia sul mare»; così Luciano Budigna ha interpretato la strada di Duino che si snoda sul nastro melodico scaturito dalle musiche create dal maestro Mario Zafred.

*

Ma l'arte non ha fatto dimenticare le esigenze tecniche di Radio Trieste. A spese della RAI, infatti, è stata totalmente rinnovata la rete urbana di collegamento tra lo studio di piazza Oberdan e i punti della città — teatri, chiese, stadio e altri luoghi pubblici — notevoli ai fini di future trasmissioni. Sono incominciati inoltre i lavori di rinnovamento del centro trasmittente di Monte Radio. La RAI ha ancora dotato la nostra stazione di nuovi moderni complessi per la riproduzione di dischi a microsolco, che hanno già abbondantemente invaso gli scaffali della discoteca.

*

«Questa è Radio Trieste...»: nelle case e nelle strade l'aria trasuda calore, ma nella centrale dei suoni si stanno già vivendo, sul filo dei programmi di domani, le prime giornate d'autunno

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIMEDI PER ALLEVIARE LA CRISI SOCIALE IN FRANCIA

ANCHE LANIEL INGAGGIA LA «BATTAGLIA DELLA BISTECCA»

All'aumento dei salari si preferisce il ribasso dei prezzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Se la grande vampata degli scioperi si è spenta, il problema sociale francese rimane. La situazione è ritornata normale a Parigi e in provincia, ma si ha la netta sensazione che sotto questa calma apparente si nasconda una profonda inquietudine che potrebbe esplodere alla prima occasione. Laniel lo sente molto bene e quindi si propone di eliminare tutte le cause possibili di malcontento.

Un Consiglio dei Ministri ristretto si è riunito ieri e oggi a Parigi per preparare un'offensiva generale contro i prezzi alimentari. Messo di fronte all'eterno problema dell'equilibrio fra i prezzi e i salari, il Governo Laniel vuole agire sui prezzi. Un aumento dei salari provocherebbe una nuova febbre inflazionistica. Di idee moderate e liberale, quale politica dei prezzi adotterà il Presidente del Consiglio? Lo scorso anno Pinay aveva pensato di ricorrere alla persuasione, ma se egli riuscì a stabilizzare i prezzi, non poté ottenere un ribasso generale. Anche Laniel prima di ricorrere a misure autoritarie intende fare leva sul fattore psicologico.

I negoziati sono in corso fra il Governo da una parte e le organizzazioni sindacali dall'altra. Il primo sforzo del Governo si concentrerà sul prezzo della carne, che per i francesi rappresenta l'alimento di base. Laniel vorrebbe realizzare in questo settore un ribasso medio del 10 per cento, chiedendo ai commercianti di limitare i loro utili. Come è noto, anche Pinay aveva ingaggiato la battaglia della bistecca. Un giornale pomeridiano ha pubblicato, alcuni giorni fa, un interessante specchietto, dal quale risulta che mentre nel gennaio 1952 il prezzo della carne all'ingrosso era di 290 franchi al chilo e quello al minuto di 708, nel giugno di quest'anno il prezzo all'ingrosso è disceso a 240 e quello al minuto è salito a 791. La differenza fra i due prezzi, che era di 418 franchi all'inizio del 1952 è oggi di 551. Se dunque il Governo avrà abbastanza autorità per condurre la battaglia dei prezzi, una delle cause permanenti di agitazioni dovrebbe scomparire.

Il Ministro delle Finanze Edgar Faure ha fatto alla fine della riunione di oggi la seguente dichiarazione: «Fin dalla prossima settimana uno sforzo di ribasso dei prezzi verrà tentato. Un certo numero di misure concernenti le derrate essenziali e specialmente i prodotti alimentari verrà preso. Ci dedicheremo in seguito a realizzare l'equilibrio del bilancio, problema che d'altronde non è [illegible]. Si tratterà d'altra parte di ottenere un'espansione dell'economia prima di attuare un programma sociale, in quel che concerne in particolare i più bassi salari. Ma questo ultimo problema è insolubile fino a che non verrà sviluppata la produzione. Il movimento di sciopero ha fatto perdere un mese alla Nazione. Ci sforzeremo di ricuperarlo, ma bisogna lasciare al Governo il tempo per preparare i testi e applicarli».

I Ministri hanno anche stabilito un primo sommario bilancio degli scioperi. Nel solo settore dei servizi pubblici essi sono costati alle casse dello Stato 30 miliardi di franchi, ciò che riduce praticamente a ben poca cosa i benefici che il Governo sperava di realizzare con l'applicazione dei decreti legge sul risanamento amministrativo. Il Governo ha, infine, predisposto un piano di emergenza per consentire il funzionamento dei servizi pubblici nel caso in cui un'altra ondata di scioperi dovesse verificarsi.

Sul piano politico la situazione non è ancora completamente chiarita. L'opposizione socialista, spalleggiata dai comunisti, non ha rinunciato al progetto di ottenere una sessione straordinaria del Parlamento. Dopo la decisione presa la settimana scorsa dall'ufficio di presidenza, una nuova procedura per la convocazione anticipata delle Camere è stata iniziata. Fino a questo momento 161 domande sono pervenute alla presidenza dell'Assemblea Nazionale. [illegible] Per ottenere la riapertura delle Camere occorrono 209 domande, numero che potrà essere raggiunto soltanto se almeno altri [illegible] deputati [illegible] si uniranno ai loro colleghi socialisti e comunisti.

In Indocina le truppe franco-vietnamite hanno effettuato due incursioni contro centri comunisti nei pressi di Haiphong e Saigon a seguito delle quali 67 ribelli sono rimasti uccisi e 161 fatti prigionieri. [illegible] Contemporaneamente a 48 miglia a Nord-Est di Saigon si svolgeva la «Operazione Sapone». Diversi reparti, appoggiati da «commandos» della Marina, hanno attaccato posizioni comuniste fra i fiumi Songbe e Donai.

BRUNO ROMANI

La «rosa d'oro» del Papa all'Archidiocesi di Goa

Città del Vaticano, 29

Domani, domenica, alle 9.30, il Papa benedirà a Castelgandolfo con uno speciale cerimoniale la «rosa d'oro» destinata all'Archidiocesi di Goa, nell'India, assistito dal prefetto delle cerimonie apostoliche mons. Enrico Dante. Alla cerimonia assisteranno l'Ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede, il personale dell'Ambasciata al completo e la colonia portoghese nonchè vari prelati ed ecclesiastici portoghesi presenti in Roma.

Al termine del rito, la rosa d'oro sarà prelevata dal principe don Enrico Barberini, che nella Corte pontificia ricopre la carica di latore della «rosa d'oro», il quale provvederà a portarla a Roma per consegnarla alla Chiesa di S. Antonino dei Portoghesi

Una volta giunta a Goa, la rosa d'oro verrà trasportata con una grandiosa processione di fedeli al Santuario del Buon Gesù, ove sarà custodita accanto alle spoglie di San Francesco Saverio.

La «rosa d'oro» è un particolare e raro omaggio che il Papa invia a sovrani, a personaggi illustri o a chiese insigni.

SOTTO L'ACCUSA DI ESSERE FILOITALIANO

IL PARROCO DI TOLMINO scacciato dai soliti energumeni

Le giustificazioni addotte dalla «Borba»

Belgrado, 29

La «Borba», organo comunista jugoslavo, scrive oggi che la popolazione di Tolmino nel territorio italiano ceduto alla Jugoslavia dopo la guerra, ha scacciato il parroco cattolico del paese, accusandolo di essere filoitaliano. Una folla di circa 2.000 persone, secondo quanto afferma il giornale, inscenò due giorni fa una dimostrazione davanti alla casa del parroco don Vodopivec, chiedendo la sua partenza da Tolmino, accusandolo di servirsi delle funzioni religiose come strumento di propaganda contro il popolo jugoslavo. In seguito a questa dimostrazione il parroco lasciò immediatamente il villaggio.

La «Borba» aggiunge che durante una cerimonia svoltasi a Tolmino, il 16 agosto, per la inaugurazione di un monumento dedicato ai caduti partigiani del luogo, il parroco aveva disturbato col suono delle campane il discorso del sindaco del paese. Un analogo incidente, riferisce il giornale, si verificò qualche giorno dopo, quando don Vodopivec organizzò una funzione religiosa per la stessa ora in cui era stata fissata una riunione di ex partigiani: egli lasciò appositamente aperte le finestre della Chiesa, così che i discorsi degli oratori si confusero col servizio religioso».

Nelle ultime settimane numerosi vescovi e parroci della Chiesa cattolica e di quella serbo - ortodossa sono stati espulsi da varie diocesi e parrocchie, sotto l'accusa di condurre attività ostile contro il popolo.

Jacqueline Auriol a velocità supersonica

Parigi, 29

Al di sopra del campo d'aviazione di retigny, la vera e propria fucina dei piloti francesi, Jacqueline Auriol, nuora del Presidente della Repubblica, ha oltrepassato a bordo di un aereo del tipo «Mystere II» il muro del suono. Dopo avere oltrepassato i mille e cento chilometri di velocità oraria, l'aviatrice se n'è andata a colazione in un ristorante di Bretigny. Jacqueline Auriol a cui l'americana Cochrane aveva sottratto nel maggio scorso il primato mondiale di velocità, lavora al campo di Bretigny come pilota collaudatrice.

Automotrice senza guida per oltre cento chilometri

Stoccolma, 29

Una automotrice ferroviaria ha compiuto stanotte nel Sud della Svezia più di cento chilometri con il conducente addormentato o svenuto. Doveva fermarsi a Jokemokk, invece è passata nella stazione a 60 km. all'ora. E' stata fermata dopo più di cento chilometri con petardi posti sul binario, che hanno svegliato il conducente. L'autorità indaga.

SI STANNO PER RIAPRIRE LE PORTE DEL CARCERE PER JOLANDA BERGAMO

Forse la chiave del delitto in due lettere «fermo posta»

Nella prima - che arrivò troppo tardi - si dava appuntamento alla sartina sulle rive della Dora per la mattina del sabato fatale - Con la seconda si chiedeva all'impiegata postale la restituzione dello scritto

Torino, 29

Domani pomeriggio, al più tardi lunedì mattina, le porte del carcere di Aosta si apriranno per lasciare uscire completamente libera da ogni accusa la cameriera veneta Jolanda Bergamo.

Il giudice istruttore e il Procuratore della Repubblica si sono ormai convinti della completa innocenza della povera ragazza. La procedura deve, però compiere il suo corso normale e soltanto domani o lunedì l'esame di tutta la pratica potrà essere completato.

Intanto è emerso un fatto nuovo che potrebbe anche avere una importanza nello sviluppo delel indagini. La gerente dell'ufficio postale di Courmayeur ha infatti consegnato alla polizia due lettere: nella prima, datata 6 agosto, diretta «fermo in posta» alla Cavallero, si dava appuntamento alla ragazza sulle rive della Dora per la mattina del sabato fatale... ma questa missiva giunse soltanto il 15 agosto. Nella seconda lettera, invece, indirizzata genericamente «all'ufficio postale», si invitava l'impiegata dell'ufficio a rinviare, dietro una lauta ricompensa, la prima lettera, che secondo l'autore dello scritto, risultava, come effettivamente avvenne, giunta in ritardo, essendo stata consegnata ad una ragazza che si era dimenticata di imbucarla.

Come indirizzo si dava il nome generico di «Luciano» presso l'autorimessa Varetto, di Torino, vale a dire presso l'ex fidanzato della Cavallero. Immediatamente venivano svolte indagini da cui emergeva che il Varetto non aveva mai avuto alle sue dipendenze un individuo a nome Luciano. Sorge quindi ora l'ipotesi che sia stato l'assassino stesso ad inviare le due lettere al fine di sviare con questi trucchi le indagini. Le due lettere erano entrambe scritte in stampatello e la seconda risultava imbucata a Superga. Ci troviamo quindi di fronte — a meno che non si tratti di un esaltato — ad un omicida di una intelligenza e di un sangue freddo eccezionali.

La polizia, proseguendo nelle indagini, ha stamane compiuto un altro sopraluogo sulle rive della Dora, ove Angela Cavallero venne uccisa. Gli investigatori sono convinti che l'omicida fosse un uomo assai ben conosciuto dalla ragazza, e quindi stanno orientando nuovamente le loro indagini verso le amicizie torinesi della sartina.

All'ultima ora si apprende un altro fatto assai singolare: la sera di sabato 8 agosto un giovane, vestito con un paio di pantaloncini corti ed una maglietta azzurra, entrava in una osteria di Aosta e, nel consumare la cena, chiedeva ad un altro avventore il giornale della sera sfogliandolo con molta attenzione. Ad un tratto però lo sconosciuto giovane si rivolse, con volto stupito, a chi gli aveva imprestato il giornale dicendo: «Ma non vi è nulla sul delitto di Entreves?». Alla risposta negativa dell'altro avventore ed alla domanda di che cosa si trattava, il giovane disse ancora che, nel pomeriggio, una ragazza era stata rinvenuta assassinata nei pressi di Courmayeur, poi con la scusa di recarsi al gabinetto si dileguò senza pagare il conto. Il fatto è stato riferito solo ora.

Il giudice istruttore, cui è male sul delitto di Entreves, ha stata affidata l'istruttoria forcompiuto nel corso della giornata odierna numerosi interrogatori al fine di vagliare tutti gli elementi possibili.

Nella mattinata e nel pomeriggio il dott. Di Renzo ha proceduto all'escussione di numerosi testi tra cui l'ex agente di P. S. Forno, il figlio del gestore dell'accantonamento. Vincenzo Bocca, e le due signorine torinesi, Giuseppina Doro e Marisa Birocco, indicate da Jolanda Bergamo come sue testi a discarico.

Nel tardo pomeriggio poi il giudice istruttore si è recato alle carceri per interrogare nella sua cella Jolanda Bergamo e ascoltare direttamente dall'accusata l'alibi che ella ha presentato, in modo da potersi rendere pienamente conto della verità, almeno per quanto la riguarda. Non è stato possibile ancora, però, conoscere le risultanze di questo interrogatorio.

ULTIMA ORA
TUTTO CHIARITO a favore della Bergamo

Aosta, 29

All'ultima ora si apprende che la porta del carcere si aprirà al più tardi lunedì per restituire Jolanda Bergamo alla libertà. Questo è il risultato, a quanto si è potuto sapere, del confronto effettuato oggi dal giudice istruttore dott. Saverio Di Renzo tra la cameriera veneta ed i testi Giuseppina Doro, Margherita Fiandrino, Maria Birocco, Emilia Bocca, Vincenzo Bocca oltre ai marescialli dei carabinieri Bossotti ed Esuppo.

Nel confronto, per quanto è dato sapere, tutto è stato chiarito nei riguardi della Bergamo. Le dichiarazioni della domestica circa la sua permanenza all'accantonamento di Entreves, nella camera della Doro che le aveva portato anche una brocca d'acqua, poi sul terrazzo durante la consumazione del delitto, non hanno più lasciato nessun dubbio.

Nel successivo interrogatorio del giudice istruttore, durato oltre un'ora, cioè fino alle 20.30, le risposte della ragazza sono state esplicite e chiare. Ella verrà quindi rilasciata, come si è potuto sapere, lunedì prossimo, salvo che, per sottrarla alla morbosa curiosità del pubblico la questura alla quale verrà consegnata, la ponga in libertà nella notte di domani, accompagnandola oltre Aosta in una piccola stazione ove possa prendere il treno per Roma

Un fatto di importanza eccezionale e di cui si è avuta notizia soltanto all'ultima ora consiste in una rivelazione fatta oggi al magistrato di Aosta dalla signorina Giuseppina Doro di Torino, una delle testi citate a discarico dalla Bergamo. La ragazza ha infatti dichiarato di aver ricevuto stamani una lettera minatoria in cui, pena la vita, le si intimava di non confermare o di, almeno, modificare, le sue prime dichiarazioni nel senso di lasciare ancora il dubbio sulla colpevolezza della Jolanda Bergamo.

La lettera che non proveniva nè dalla Val d'Aosta, nè da Torino, ma da una località della Lombardia, è stata consegnata al giudice istruttore. La signorina Doro è apparsa assai preoccupata, anzi spaventata dal tenore minaccioso della lettera stessa, ciò che potrebbe anche far pensare da un lato che la Doro conosca altre cose sulla tragica vicenda, e da un altro lato, che il mittente della lettera — l'assassino? — cerchi di far disperdere le sue tracce.

La regolarità delle indagini in un comunicato dei carabinieri

Torino, 29

In relazione all'omicidio di Angela Cavallero, commesso il giorno 8 agosto ad Entreves, il Comando della Legione territoriale carabinieri di Torino fa le seguenti precisazioni:

1) Appena scopeto il delitto furono praticati tutti i rilievi e gli accertamenti di polizia scientifica che le circostanze rendevano umanamente possibili. Essi furono eseguiti alla presenza e sotto la direzione del Procuratore della Repubblica di Aosta, immediatamente intervenuto.

2) I fermi, operati unicamente nei riguardi di persone indiziate, furono sempre convalidate per iscritto dal Procuratore della Repubblica di Aosta, al quale l'Arma, come di dovere, ha sempre riferito giornalmente l'esito degli accertamenti che andava compiendo. Nessuno è stato mai fermato per essere interrogato quale teste.

3) Gli interrogatori delle varie persone sulle quali si accumulavano i sospetti e di quelle che potevano fornire utili indizi, si svolsero sempre, nella forma e nella sostanza, con la piena osservanza delle norme della procedura penale: nessun interrogatorio fu prolungato nella notte e oltre le due ore giornaliere in media. Un solo interrogatorio particolarmente importante fu prolungato, di giorno, per quattro ore. Tutte le persone interrogate furono sempre trattate con il «lei». Nessuna pressione, nè diretta nè indiretta, neppure sotto forma di raccomandazione, è stata esercitata la chicchessia sul personale inquirente, sì da indurlo a seguire un particolare indirizzo nelle indagini e ad affrettarne la conclusione. Può escludersi del pari che gli inquirenti si siano lasciati fuorviare da influenze esterne.

4) In difficoltà ambientali facilmente comprensibili, tutte le ipotesi umanamente possibili sono doverosamente prese in considerazione e vagliate. Su di esse i militari operanti, particolarmente scelti e qualificati, hanno ragguagliato l'autorità giudiziaria, mettendo nella giusta luce non solo gli elementi positivi, ma anche quelli negativi che di volta in volta lasciavano dubbi sulle conclusioni a cui man mano si andava giungendo.

5) Le indagini proseguono tuttora con tutto l'impegno che la gravità del delitto richiede.

6) Non sono da attribuire al personale incaricato delle indagini le indiscrezioni che hanno allarmato l'opinione pubblica.

IL CARICO PREZIOSO DELLA NAVE DEL CAP. CARLSEN

PERMANE IL SEGRETO sulla somma ricuperata

Alla Banca di Bruxelles si è lavorato 24 ore per asciugare e separare le banconote

Bruxelles, 29

Alla Banca di Bruxelles non si è servita la colazione di mezzogiorno, oggi. Ciò è avvenuto perchè era sabato ma anche perchè i piatti che normalmente vengono utilizzati per le colazioni [illegible] sono stati adoperati per asciugare le banconote ricuperate [illegible] del «Flying Enterprise» [illegible] della Banca di Bruxelles. [illegible]

La massima segretezza viene ancora conservata sull'ammontare della cifra esatta, che è stata strappata al mare dai palombari [illegible]

Il funzionario della banca belga [illegible]

Severin ha dato anche alcune informazioni sul ricupero. [illegible]

AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI VENEZIA

UN FILM UNGHERESE e una pellicola americana

Venezia, 29

Il Festival cammina spedito. [illegible]

Si tratta di un racconto rivoluzionario. [illegible]

Per la serata era in programma [illegible]

Il soggetto colloca al centro del racconto un uomo molto ambizioso: Jonathan Shields. [illegible]

rò. Fred è escluso: la sospirata regia tocca ad un altro aspirante. Anche la «diva» Georgia Larrison diviene occasionale strumento d'ascesa nelle mani del protagonista: ella ritorna in primissimo piano, e s'innamora, non corrisposta, di Jonathan. Il diabolico uomo, tuttavia, le preferisce una genericheita: ed ecco anche la «diva» interamente sacrificata all'ambizione dell'intraprendente arrivista.

Compare, adesso, sull'orizzonte il professor Bartlow che ha pubblicato un romanzo di grande successo, sul quale Jonathan intende speculare senza scrupolo alcuno. Gli è d'impiccio la moglie del professore ed eccola buttata fra le braccia di Ribeira, ed ecco entrambi, durante un loro romantico viaggio in Messico, finire «misteriosamente» vittime di un incidente di viaggio. Il film, di cui a così spietato prezzo il nostro uomo si è impadronito, non ha tuttavia successo: i tanti dollari sperati non compaiono affatto. E Jonathan è costretto a lasciare lo «studio» e a riparare in terra francese. Ma a questo momento compare, daccapo in scena Pebbel, il quale convoca le vittime dell'ambizioso, Fred, Georgia, Bartlow, e propone di dimenticare e di rimettersi a lavorare col fuggitivo. Dopo avere alquanto nicchiato, i tre — affascinati da una telefonata parigina di Jonathan — accettano di rimettersi a lavorare con lui, anche per aiutarlo a rimettersi airvats. lP aiutarlo a risalire verso quelle mete cui tanto ha sempre ambito di giungere.

SULLA CIMA PICCOLA DI LAVAREDO

Nota guida perita assieme a un alpinista

Cortina, 29

La guida alpina auronzana Angelo Larese di 28 anni, molto noto negli ambienti alpinistici delle Dolomiti, e un alpinista milanese, sono periti oggi sulla Cima Piccola di Lavaredo.

La guida Larese aveva accompagnato per la via normale due arrampicatori sulla cima della «Piccola». Verso le ore 15 uno degli alpinisti assistito tecnicamente dalla guida Larese iniziava la discesa a corda doppia. Ad un certo punto dalla parete giungevano alla cima invocazioni di soccorso. Il Larese prontamente si calava in discesa libera e si accorgeva che la corda alla quale era assicurato l'alpinista, che pare sia un ex capitano aviatore — che svolgeva mansioni di collaudatore nello stabilimento [illegible]

sotto le ascelle e con le gambe ne avvinghiava il corpo per liberarlo dalla difficile posizione. Sembra che a questo punto il pericolante, sia per l'estenuante attesa sia per l'orgasmo e lo sfinimento, abbia afferrato uno solo dei due capi della corda, alla quale era assicurata pure la guida, provocandone lo sfilamento dal moschettone infisso nella parete.

I due disgraziati alpinisti precipitavano, morendo all'istante per le gravissime contusioni riportate. La salma del Larese, ricuperata da una squadra di soccorso, composta dalle guide auronzane Valerio Quinz, Francesco Colò Corte e Vecellio, veniva portata a valle e composta in una chiesetta, mentre la salma dell'alpinista milanese, giacente su una cen[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un campo di alte pressioni quasi livellate. Tempo generalmente buono con un cielo sereno o poco nuvoloso. Nelle ore più calde annuvolamenti locali sui rilievi con qualche pioggia isolata anche a carattere temporalesco. Temperatura ovunque in lieve aumento. Mari: leggermente mossi in Basso Adriatico e Mar Jonio; quasi calmi o calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime

Bolzano 5.8, 26.6; Trento 9.8, 26; Torino 12.6, 25.5; Milano 13.4, 29.7; Venezia 17.2, 25.1; Genova 18.5, 26.4; Bologna 16.4, 16.2; Pisa 12.8, 25.8; Firenze 10.4, 16.3; Perugia 14, 21.4; Ancona 19, 22.5; Pescara 16.6, 24; L'Aquila 10.5, 21.5; Roma 13.5, 27.4; Napoli [illegible], 26.8; Bari 19, 24; Potenza 12, 17.2; Reggio C. 18.8, 26.4; Palermo 20.4, 29.9; Messina 20.2, 24.8; Catania 17, 29; Sassari 16.7, 26.6; Cagliari 16.3, 29.6.

PRIMA DI BUTTARSI NELLA CAVA si levò la giacca e il cappello

Intenta a raccogliere degli sterpi secchi per il fuoco, una donna rovistava, nel pomeriggio di ieri, tra la cespugliosa vegetazione che cresce nella zona del vecchio villaggio di Aurisina, lungo il viadotto ferroviario che si snoda sulla Tarvisiana. Durante la ricerca, la donna faceva una curiosa scoperta: tra i pruni d'un roveto rinveniva una giacca, uno stinto cappelluccio, e una bottiglia vuota. Gli indumenti le erano noti: appartenevano a un uomo del paese, il contadino Leopoldo Gruden, di 50 anni, domiciliato al n. 115 di Aurisina, scomparso alla fine di luglio. La donna si recava dal Gruden, e il figlio dello scomparso, Leopoldo, di 21 anni, esaminati gli abiti li ha riconosciuti per quelli del padre.

Il Gruden jun. si è rivolto alla Polizia, dove, il 27 luglio aveva denunciato la scomparsa del padre, e una squadra di agenti ha incominciato a perlustrare la zona, dove s'apre una cava abbandonata, profonda 15 metri, appartenente all'arch. Radovic, di Aurisina, parente dello scomparso. La battuta nella zona immediatamente vicina alla cavità è stata piuttosto ardua, in quanto rovi e pruni vegetano tra il pietrisco. Arrampicandosi sull'accidentato, naturale parapetto della cava, un agente si è affacciato sulla voragine, ed ha scorto sul fondo una massa informe. Destreggiandosi tra i cespugli, che rivestono le pareti della cava, gli agenti sono scesi sul fondo, dove hanno trovato, ormai decomposto, il cadavere del Gruden. Il percorso da capre è stato successivamente rifatto dai funzionari della Segnaletica e dal medico legale, il quale, visitata la salma, ha accertato che la morte del Gruden, dovuta a frattura completa del cranio, risaliva a un mese prima. La salma è stata piantonata sul posto, in quanto, dato il terreno, il trasporto al buio si presentava complicato e difficile.

E' risultato evidente trattarsi di suicidio: è impossibile infatti, per il dorso roccioso che circonda l'orlo della cava, precipitare accidentalmente nella voragine. Il 24 luglio, dopo un bisticcio in famiglia, il Gruden, temperamento eccitabile e amante del vino, s'era allontanato da casa, stabilendosi in una specie di baita di sua proprietà, che sorge a un centinaio di metri dalla cava.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia»: 3-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa»: 14-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa; «Risano»: verso 20-9 da Trieste, Venezia, verso 30-9 da Genova, Livorno, Napoli per Sud Africa; «Victoria»: 30-8 da Genova, Napoli per India Pakistan-Costa Occ. Etshremo Oriente; «U. Vivaldi»: verso 15-9 da Trieste, Venezia, verso 24-9 da Genova (Livorno), Napoli per India Pakistan-Costa Occ. Eestremo Oriente; «Asia»: 30-9 da Genova, Napoli per India-Pakistan-Costa Occidentale Estremo Oriente; «Perla»: verso 4-9 da Trieste (Venezia), Catania, Genova, 16-9 (Livorno), Napoli per India-Pakistan-Costa Occ. Orientale; «Diana»: 18.9 da Genova, Livorno, Napoli, 27-9 (Messina) per Africa Orientale; «Portorose»: verso 25-9 da Genova (Nizza), Marsiglia per Africa Occidentale-Congo Angola; «Algida»: verso 21-9 da Genova servizio bananiero per Somalia.

Posizione delle navi: «Africa»: 29-8 in arr. Mogadiscio; «Alga»: 27-8 arr. Calcutta; «Algida»: 27-8 part. Aden-Merca; «Ambra»: 23-8 part. Aden-Karachi; «Asia»: 26-8 part. Hongkong-Singapore; «Astra»: 25-8 part. Alessandria-Pireo; «Australia»: 24-8 part. Fremantle-Djakarta; «Caboto»: 26-8 arr. Limassol; «Carbonello»: 28-8 arr Marsiglia; «Diana»: 26-8 part. Mogadiscio-Aden; «Duino»: 26-8 part. Napoli-Port Said; «Europa»: 28-8 part. Mogadiscio-Aden; «Isonzo»: 26-8 part. Dakar-Conakry; «Neptunia»: 27-8 arr. Genova; «Oceania»: 21-8 part. Colombo-Fremantle; «Onda»: 26-8 part. Madras-Cochin; «Perla»: 21-8 arr. Trieste; «Portorose»: 27-8 par. Fretown-Dakar; «Risano»: 28-8 arr. Napoli; «Sistiana»: 28-8 par. Livorno-Civitavecchia; «Spuma»: 24-8 arr. Beira; «Timavo»: 26-8 part. Suez-Aden; «Tripolitania»: 27-8 part. Napoli-P. Said; «Victoria»: 24-8 arr. Genova; «C. Vivaldi»: 26-8 par. Gibuti-Massaua.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Conte Biancamano»: da Genova 30-8 per Napoli 31-8, Palma Mallorca 2-9, Gibilterra, Lisbona, Halifax-New York; «Andrea Doria»: da Genova 31-8 per Cannes 31-8, Napoli 1-9, Gibilterra-New York; «Vulcania»: da Napoli 2-9 per Palermo 2/3-9, Genova 4-9, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax-New York; «Conte Grande»: da Genova 2-9 per Cannes 2-9, Napoli 3-9, Gibilterra, Lisbona, Dakar-Sud America; «Augustus»: da Genova 17-9 per Cannes 17-9, Barcellona, Dakar-Sud America; «Giulio Cesare»: da Genova 1-10 per Cannes 1-10, Barcellona, Dakar-Sud America; «A. Vespucci»: da Genova 23-9 per Napoli, Barcellona, Teneriffe-Centro America-Sud Pacifico; «Leme»: da Trieste 28-9 per Venezia, Napoli (Livorno), Genova, Las Palmas-Sud America; «Vesuvio»: da Trieste 15-9 per Venezia (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona (Orano), (Malaga), (Cadice) - Centro America-Sud Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria»: 27-8 arr. Genova; «Conte Biancamano»: 24-8 arr. Genova; «Saturnia»: 29-8 part. Halifax per New York; «Vulcania»: 24-8 arr. Napoli; «Etna»: 26-8 part. Curacao per Algeri; «Nerride»: 27-8 part. San Josè de Guatemala per Acapulco; «Stromboli»: 27-8 arr. Livorno; proseguirà il 28-8 per Genova; «Tritone»: 24-8 part. San Francisco per Vancouver; «Vesuvio»: 25-8 part. Napoli per Venezia, Trieste (arr. 30-8); «Marco Polo»: 29-8 part. Barcellona per La Guayra; «A. Usodimare»: part. Punà per Callao; «A. Vespucci»: 28-8 part. La Guayra per Teneriffe; «Augustus»: 29-8 part. Santos per Rio de Janeiro; «Conte Grande»: 28-8 part. Cannes per Genova; «Giulio Cesare»: 28-8 part. Dakar per Rio de Janeiro; «Leme»: 22-8 arr. Victoria; «Paolo Toscanelli»: 26-8 part. Venezia per Palermo; «A. Zotti»: 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Otranto»: 30-8 da Trieste per Venezia, Salonicco, Izmir, Istanbul, Deringe (ev.), Izmir (ev.), Candia, Calamata; «Grimani»: 2-9 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta»: 3-9 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Carso»: verso 4-9 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Patrasso, Pireo (ev.), Izmir, Istanbul, Deringe, Cavalla, Salonicco, Patrasso (ev.); «Rovigo»: verso 4-9 da Genova per Livorno, Napoli, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderum, Mersina; «Enotria»: 5-9 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Vicenza»: verso 8-9 da Venova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, ed eventuali altri scali dell'Egeo; «Messapia»: ore 8 del 9-9 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Abbazia»: 10-9 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul; «Esperia»: ore 8 dell'11-9 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Chioggia»: verso l'11-9 da Trieste per Bari (ev.), Alessandria, Beirut, Mersina (ev.), Adalia, Candia, Calamata.

Posizione delle navi: «Esperia»: 30-8 da Bari per Alessandria; «Barleta»: 30-8 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio» 30-8 a P. Said; «Treviso»: 30-8 previsto ad Alesaendria; «Chioggia»: 30-8 in arrivo ad Adalia; «Messapia»: 31-8 a Limassol; «Otranto»: 31-8 a Venezia; «Loredan»: 30-8 ad Istanbul; «Carso»: 2-9 atteso a Venezia; «Inostria»: 31-8 da Siracusa per Napoli; «Grimani»: 31-8 a Genova; «Abbazia»: 31-8 da Pireo per Istanbul; «Bellano»: 27-8 partito da Napoli per Catania; «Rovigo»: 30-8 in navigazione per Marsiglia; «Udine»: 30-8 atteso ad Istanbul; «Vicenza»: 30-8 a Izmir.

«TIRRENIA»

Posizione delle navi: «Città di Catania»: 27-8 da Siracusa-Malta; «Celio»: 29-8 part. Bari-Catania; «Città di Alessandria»: 19-8 part. Savona-Genova; «Città di Messina»: 29-8 part. Valencia-Marsiglia; «Città di Siracusa»: 19-8 part. Valencia-Napoli; «Maria Carla»: 28-8 part. Bair-Ancona; «Giosuè Borsi»: 24-8 arr. Nordeham; «Cagliari»: 27-8 part. Trieste-Venezia.

GIORNALE SPORT

A LUGANO I «MONDIALI» DEL CICLISMO DILETTANTI

Due italiani al traguardo: primo Filippi secondo Nencini

Tre giovani belgi nelle piazze successive

Lugano, 29

Riccardo Filippi ha vinto il campionato mondiale degli stradisti dilettanti. E' la terza volta di seguito che l'Italia vince questo titolo. Riccardo Filippi è nato ad Alice Superiore di Ivrea il 25 gennaio 1931; faceva il meccanico. Fu campione italiano degli allievi U.I.S.P. nel 1948, anno in cui vinse sette gare. Nell'U.V.I. l'anno dopo vinse undici corse! tre volte fu primo nel 1950; cinque nel 1951 e altrettante nel 1952. Quest'anno è il dilettante italiano con il bottino più cospicuo: undici affermazioni.

Alle 13 esatte la bandierina del «via» viene abbassata dal presidente dell'Unione ciclistica internazionale, sig. Joinard, e i 114 corridori, rappresentanti il ciclismo dilettantistico di 24 Nazioni, iniziano il carosello che dovrà laureare il nuovo campione della categoria. All'ultimo momento si sono presentati anche i due corridori del Liechtenstein e lo jugoslavo Della Santa il quale è stato ammesso in gara con riserva di giudizio da parte della commissione di verifica dei documenti.

La giornata è splendida, ma i corridori sono molestati da raffiche di vento che spirano da Agno verso Bioggio e Manno, cioè in senso sfavorevole. Al primo passaggio annunciato dal servizio radio di Stallone (km. 3,260 dalla partenza) risulta che il gruppo compatto di corridori è transitato con alla testa l'azzurro Zucconelli; in ritardo di 15" l'indiano Framjiee. I primi 15 km. del percorso sono stati coperti dai 114 corridori in 23'46" alla media di km. 37,867. Il gruppo compatto è passato davanti alle tribune guidato dallo spagnolo Segu José. Tutti gli Azzurri si trovano nelle posizioni di testa. Al secondo passaggio dalla Crespera sono in testa Roland, Ponzini, Jukermann, seguiti a breve distanza dal grosso. Dinanzi alle tribune i corridori sfilano ancora tutti insieme guidati da King (Ingh.), Nencini e Rudolf. Il secondo giro è compiuto in 24'27" alla media oraria di km. 36,834. Il tempo totale è di 48'13". Fino a questo momento gli Azzurri si mantengono nelle prime posizioni, controllando la situazione.

Al terzo passaggio dalla Crespera sono in testa soli l'italiano Filippi e lo svedese Vickstrom. Seguono a 10" il belga Van Cauter e a 20" il gruppo guidato da Roland e Le Dissez. Al passaggio delle tribune sono in testa l'italiano Filippi, l'inglese King, lo svedese Vickstrom e il belga Van Cauter. A 43" segue il plotone compatto guidato da Zucconelli. Il terzo giro viene portato a termine in 24'07" alla media di km. 37,344, il tempo sui tre giri è di un'ora 12'20". Si è ritirato l'irlandese Mc Quaid.

I quattro uomini di testa passano nuovamente sulla Crespera con 35" di vantaggio su Nencini, Albani e Rupp; 5" dopo transita il gruppo. Si è ritirato Klabinski. A Cadenpino Hadasik e Hasler cadono, ma, mentre Hadasik si ritira, Hasler riprende la corsa dopo un minuto. A Bivio Manno i quattro di testa conservano un vantaggio di 30" su Segù, Joasin e Nencini che guidano il gruppo. Al quarto passaggio dinanzi alle tribune vediamo in testa Van Cauter, Wickstrom, Filippi e King, a 13" Fabbri e Winter; leggermente staccato il plotone. Il quarto giro viene portato a termine in 25'16" alla media di km. 35,619. Al quinto giro le posizioni mutano: sono al comando l'italiano Fantini, Dalgaar, Rasmussen e Segù. Staccato di 45" il sanmarinese Albani, che è seguito dal gruppo frazionato, nelle cui posizioni di testa sono gli azzurri Fabbri e Filippi. Tempo del quinto giro: 24'28", media km. 36.786.

Comincia a delinearsi nettamente la selezione. Sulla Crespera al sesto passaggio, sono in testa Ponzini, Segù, Rasmussen e Dalgaard; seguono a 15" Nencini e Albani. A 45" Reinecke, Van Hof, Diffusmann, Gelhausen. A 50" il grosso. Tempo totale dei primi cinque giri del percorso: 2 ore 2'24". Sulla salita della Crespera l'olandese De Groot è costretto al ritiro. Al sesto traguardo transitano nell'ordine i seguenti corridori: Segù, Dalgaard, Nencini, Ponzini, Albani e Rasmussen, tallonati da un gruppo di venti inseguitori capitanati dal tedesco Junkermann. Al termine del sesto giro, vale a dire a metà gara, la fisionomia della competizione non presenta caratteri particolari. La prima fuga tentata da un gruppo composto da Wickstroem, Van Cauter, King e Filippi viene sventata e la formazione si ricompone. Un secondo allungo di altri quattro corridori (Rasmussen, Dalgaard, Ponzini e Segù) si trasforma al termine del sesto passaggio in una fuga che trascina nella scia dei primi quattro anche altri due tra cui l'azzurro Nencini, ma ai piedi della Crespera si ricompone un gruppo che precede di quattro secondi Wolf e di oltre un minuto tutto il grosso. Al settimo giro davanti alle tribune fila solitario il belga Van Looj e a 14" transitano lo spagnolo Segù e il lussemburghese Gelhausen, a loro volta seguiti dal danese Andresen che ha un minuto circa sul grosso. I cronometri ci dicono che questo settimo giro è stato percorso in 25'31" alla media oraria di km. 35.293.

Il giro successivo vede ai piedi della Crespera il lussemburghese Gelhausen con 18" di vantaggio su di un gruppo di sedici inseguitori. A 37" vengono il finlandese Nyman e il francese Joassin, e a più di un minuto il grosso. In vetta alla Crespera passa in testa il francese Le Dissez con 25" dagli immediati inseguitori. All'ottavo passaggio dinanzi alle tribune transitano in testa tre corridori (il danese Rasmussen, il francese Le Dissez e il belga Van Looj), a 13" seguono Fabbri, Saulieres e Andresen, a 58" il grosso tra cui sono tutti gli italiani ad eccezione di Zucconelli che, staccato di alcune centinaia di metri con un gruppetto, tenta di raggiungere il plotone. Tempo dell'ottavo giro 25'38", media km. 35,110. Tempo complessivo per 8 giri 3.18'40".

Al nono attacco della Crespera il gruppetto di testa è composto da Rasmussen, Le Dissez, Van Looj, Andresen, Fabbri e Saulieres che hanno un vantaggio di 1'14" sul gruppo. Sulla vetta transitano ancora primi i 6 fuggiaschi seguiti a 45" da una quindicina di uomini tra cui lo italiano Ponzini. All'inizio del decimo giro sono sempre i soliti sei, tra i quali è l'italiano Fabbri, a comandare la corsa davanti alle tribune, seguiti a 57" dal grosso comprendente quasi tutti gli italiani. Tempo del nono giro: 25'46", alla media di 34,927; tempo totale 3.44'26". Ai piedi della Crespera il gruppetto di testa ha un vantaggio di soli 17" dall'immediato inseguitore, l'italiano Gianneschi, che, liberatosi dei compagni di inseguimento (che procedono a 54") tenta di agganciarsi al plotoncino di testa. In vetta passano per primi Le Dissez, Andresen, Fabbri e Saulieres; a 20" Van Looj; a 30" Gianneschi e Rasmussen. Gli azzurri Filippi, Ponzini e Nencini inseguono a 50", unitamente a Wukitsevits, e precedono di 5" il grosso. Si è ritirato l'olandese Wolfs.

A Bivio Manno gli italiani Nencini, Ponzini e Filippi raggiungono i battistrada e viene così a formarsi un plotone di dieci uomini, che precede di 25" Junkerman, Scherer e di 38" tutti gli altri. All'undicesimo passaggio dinanzi alle tribune in testa figura Rasmussen seguito a pochi metri da tutti gli italiani, a eccezione di Zucconelli. Il decimo giro fa registrare il tempo di 25'4" pari alla media di km. 35,019. Tempo complessivo per i dieci giri (km. 150) ore 4.10'09"

All'undicesimo giro transitano in vetta alla Crespera tre corridori: Andresen, Le Dissez e Nencini, seguiti a 10" da un gruppetto e quindi dal grosso frazionato. A Bivio Manno i tre fuggitivi portano il vantaggio sugli immediati inseguitori a 35". Davanti alle tribune, i tre uomini di punta passano con 39" su altri tre Gianneschi, Arnold e Dalgaard, che precedono di pochi metri il gruppo guidato da Fabbri, Filippi e Ponzini. Tempo dell'undicesimo giro: 24'42", alla media di 36,436.

Ai piedi della Crespera per l'ultimo attacco alla salita, il gruppetto di testa passa con 33" di vantaggio sugli inseguitori, ma in vetta il loro vantaggio si è ridotto a 15" sui primi quattro inseguitori, tra cui gli italiani Filippi, Ponzini e Fabbri. A 20" segue il gruppo frazionato e guidato dallo jugoslavo Panic. Sul rettilineo d'arrivo sbucano staccati due soli corridori: sono i cadetti azzurri Filippi e Nencini, seguiti a qualche metro dal gruppo. Filippi, a una cinquantina di metri dal traguardo, scatta e, resistendo all'estremo tentativo di Nencini, passa per primo sotto lo striscione d'arrivo, dando così all'Italia per il terzo anno consecutivo il titolo mondiale della categoria dilettanti. Secondo a una ruota è Nencini, mentre il gruppo staccato di 8" è regolato in volata dal belga Van Looj, seguito dal suo connazionale Van Aerde. Nel gruppo sono tutti gli Azzurri, tranne Zucconelli, che non è riuscito nel suo tentativo di rimontare lo svantaggio. L'ultimo giro è stato compiuto in 24'28", alla media di km. 36,786.

Il vincitore subito dopo l'arrivo viene issato sulle spalle degli appassionati italiani presenti sulla linea di traguardo, mentre un caloroso applauso sottolinea la sua brillante prova. Filippi è condotto dinanzi al presidente dell'U.C.I. Jonard che gli consegna la maglia iridata. Il nuovo campione, visibilmente commosso, indossa il distintivo di campione del mondo mentre echeggiano le note dell'Inno di Mameli.

ORDINE D'ARRIVO

1) RICCARDO FILIPPI (It.) che compie il percorso di km. 180 in ore 4.59'19" alla media di km. 36,259;

2) Nencini (It.) s. t.; 3) Van Looj (Bel.) 4.59'27", 4) Van Aerde (Bel.) s. t., 5) Noyelle (Bel.), 6) Dalgaard (Dan.), 7) Gelhausen (Luss.), 8) Van Cauter (Bel.), 9) Van Den Brekel (Ol.), 10) Moresi (Svizzera), 11) ex aequo: Wukitsevits (Austria), Christian (Austria), Blurlacher (Austria), Andresen (Dan.), Segù (Spagna), Rasmussen (Dan.), Saulieres (Fr.), Joassin (Fr.), Post (Ol.), Fabbri (It.), Gianneschi (It.), Ponzini (It.), Petrovic (Jug.), Della Santa (Jug.), Schmitz (Luss.), Jacquet (Svizz.), Le Dissez (Fr.), Wichstroen (Sve.), Niman (Finl.), tutti col tempo di Van Looy; 30) Van Hof (Ol.) in 5.1'45", 31) Winter (Svizz.) in 5.1'55", 32) Junkermann (Germania) s. t., 33) Scherer (Svizzera) s. t., 34) Zeissner (Germania) 5.2'23", 35) Arnold (Svizz.) 5.2'45".

Darrigade al posto di Robic

Lugano, 29

Non essendo ancora giunto a mezzogiorno a Lugano, Jean Robic, iscritto a rappresentare la Francia nel campionato mondiale su strada [illegible]

A Lignano i „nazionali" di nuoto dell'Enal

NELLE ELIMINATORIE SI AFFERMANO TRIESTINI E NAPOLETANI

Lignano, 29

[illegible]

...gnano: seconda batteria: 1) Marina militare, Napoli, 2'5"6; 2) Udine; 3) Venezia.

Paliaga migliora il primato dei 1500: 19,29.2

San Remo, 29

Piuttosto favorito da condizioni ambientali il giovane nuotatore istriano Gianni Pallaga del G. S. Fiat di Torino ha migliorato oggi pomeriggio il record italiano sui 1500 stile libero, facendo registrare il tempo di 19'29"2; il record precedente era di Romani con 19'36"5. Pur dolorante per una affezione ad un orecchio, Pallaga ha dato l'impressione, fin dalle prime vasche, di migliorare il record di Romani.

Il trotto a Montebello

Quito vincitore del Premio dei Muratori

Conservato lo steccato al «via», Quito ha potuto mantenere la posizione per tutta la gara costringendo Rischio in seconda ruota per il pronto insediamento di Pierin del Vago dietro al battistrada. Le posizioni sono rimaste inalterate per due giri; sull'ultima curva Evandro ha iniziato il serrate riuscendo in retta a conquistare il secondo posto senza tuttavia insidiare il vincitore mentre Rischio, provato dal continuo attacco, doveva cedere la terza moneta a Pierin del Vago. Nella corsa per i puledri si è imposto Cinci, nonostante due rotture, davanti a Susampolo.

Premio dei Granelli (lire 120 mila, m. 1250): 1) Cinci (G. Bragaloni) 33; 2) Susampolo (L. Nardo) 33.2; 6 part. Tot.: 59; 22, 14; 51. Premio del Cemento (120 mila m. 2425): 1) Primiero (M. Ceugna) 28.5; 2) Cantico (R. Feraboli) 26.8; 6 part. Tot.: 76; 12, 10; 52; (292). Campionato Italiano Amatori (120 mila, m. 1660): 1) Isolana (M. Ebblin) 27.3; 2) Brio (W. Stradi) 27.9; 5 part. Tot.: 20; 13, 21; 59; (75). Premio dei Mattoni (100 mila, m. 1680): 1) Argenta (R. Feraboli) 25.5; 2) Rafale (G. Bragaloni) 26.1; 5 part. Tot.: 17; 14, 28; 117; (26). Premio della Sabbia (120 mila, m. 1675): 1) Doriac (U. Belladonna) 26.8; 2) Silos (E. Serafini) 26.9; 7 part. Tot.: 43; 18, 19; 92; (91). Premio dei Muratori (120 mila, m. 2050): 1) Quito (L. Piratti) 26.1; 2) Evandro (R. Feraboli) 26.1; 4 part. Tot.: 38; 13, 13; 110; (261). Premio delle Pietre (90 mila, m. 2000): 1) Volatrice (R. Mescalchin) 27.8; 2) Roscolaccio (E. Fatur) 38.7; 3) Amalfi (G. Bragaloni) 27.9; 8 part. Tot.: 58; 19, 23, 30; 146; (324);

Le «Aurelia» al comando della corsa «Stella Alpina»

Il triestino Porfiri ritornato al secondo posto nella classifica di categoria

Trento, 29

[illegible]

Barbadoro mette k.o. Uresi

Cagliari, 29

[illegible]

LA SERIE A DI HOCKEY SU PISTA

Castoldi infortunato l'Edera cede a Novara (6-5)

Novara, 29

MARCATORI: [illegible]

... titolo. Un grave colpo inoltre per gli ederini è stato un infortunio capitato a Castoldi: scontratosi al 4' del terzo tempo con Panagini cadeva con l'avversario, ma mentre questi, sebbene intontito, poteva rialzarsi quasi subito, Castoldi veniva trasportato a braccia fuori della pista. Aveva battuto lo zigomo sinistro sul cemento, producendosi una forte contusione, fortunatamente non grave; il medico prontamente accorso decideva comunque il suo ricovero in ospedale a scopo puramente precauzionale e domattina Castoldi verrà dimesso.

L'Edera, di fronte a un Novara forse troppo sicuro della vittoria, reagiva con uno spirito amichevole rimontando gradatamente lo svantaggio, e se avesse potuto valersi ancora dell'opera dell'infortunato non sarebbe stata eccessiva l'aspirazione alla vittoria. Le prove di Castoldi, Rautnich e Torre sono state ottime e pure da applaudire il portiere Devescovi che sostituiva Tamaro.

Il Novara ha giuocato all'altezza dei suoi momenti migliori solo nel primo tempo, poi è andato un po' alla deriva cercando di vivere sul vantaggio: comunque è sempre una squadra valida e pericolosa che ha in Panagini il suo miglior aiuto.

Triestina - Bolzanetese 5-0

La partita tra la Triestina e la Bolzanetese, in calendario per la decima giornata del campionato nazionale, non ha avuto luogo avendo la squadra genovese comunicato telegraficamente alla segreteria dell'U.S.T. l'impossibilità di essere presente a Trieste per ragioni di carattere finanziario. La Bolzanetese, in seguito a questa rinuncia, viene penalizzata di un punto. Agli organi federali non è pervenuta ancora una comunicazione ufficiale in merito al ritiro della squadra genovese dal campionato.

Monza - Marzotto 4-1

MONZA: Bolis, Arnaboldi, Pennati, Gelmini I (2), Levati, Moioli, Gelmini II (2). MARZOTTO: [illegible]

[illegible] posto una fiera resistenza prima di capitolare di fronte alla maggior classe dei monzesi, i quali per la verità sono incappati in una nera giornata. Solo nel terzo tempo la superiorità monzese si è concretata, merito dei fratelli Gelmini che hanno battuto in velocità la pur forte difesa avversaria.

La classifica della Serie A

Monza	10	9	1	0	63	37	19
Novara	10	9	0	1	87	48	18
Triestina	9	7	1	1	70	29	15
Edera	10	4	0	6	64	63	8
Pirelli	8	3	0	5	42	50	6
Marzotto	10	2	0	7	32	59	4
Bolzanetese	10	2	0	8	46	85	3
Amatori	9	1	0	8	38	72	2

Le finali di Serie B

Oggi pomeriggio e questa sera sono stati giuocati il secondo e il terzo turno del torneo finale per la qualifica dal quinto al decimo posto delle squadre partecipanti al campionato di serie B. Il quintetto del Pontelungo di Bologna si è dimostrato il più forte ed ha regolato con autorità sia l'Inter di Trieste (6 a 2) che il Pistoia (5 a 1). Una strabiliante vittoria è stata conseguita però nel secondo turno dal Pistoia sugli azzurri del Reggio Emilia per 11-0. E' Lodi poi ha piegato i Lanerossi per 4 a 3.

I regionali a Trieste di atletica leggera

CINQUE GARE VINTE DALLA LIBERTAS

(C. C.) Ottimamente organizzati dalla Fidal hanno avuto inizio ieri allo Stadio i campionati regionali maschili assoluti che si concluderanno nella giornata di oggi. Larga partecipazione di atleti e lusinghieri risultati. Nei 200 piani Prata ha confermato di essere il nostro miglior velocista, tallonato dall'udinese Mattioli. Ottima la prestazione del goriziano Fantuzzi nel 400 ostacoli. Lotta al centimetro nel salto in lungo fra l'udinese Gasparinetti e il biancoceleste Rizzi. Modesta però la misura. Nulla di nuovo nei 5000 di corsa e nel martello, brillante invece la prova di Sedmak nel giavellotto dove il giovane atleta della Libertas ha migliorato ancora il suo primato personale e stagionale. Il ragazzo che lancia di forza ha delle ottime possibilità. Bene Govorcin e Lorder nella marcia . Vivacissima la lotta nei 800; chiara la vittoria di Fabiani che ha trovato nel giovane Soavi l'avversario più tenace. Una bella e diciamolo pure inattesa vittoria della Polizia Civile nella 4x400, un complesso omogeneo che ha sfruttato bene i cambi vincendo il titolo regionale con una prestazione che uguaglia il primato stagionale.

Corsa piana m. 200: 1) Prata (Libertas) 22"7; 2) Mattioli (Udinese) 23"; 3) Jordan (Goriziana) 23"3; 4) De Bianchi (Polizia Civile) 23"6; 5 Cesnich (P.C.) 24"; 6) Tavella (Goriziana) 24"3. **Corsa ostacoli m. 400:** 1) Fantuzzi (Goriziana) 56"5; 2) Graziani (Giovinezza) 63"; 3 Usco (Libertas) 62"9; 4) Scagnol (Lib.) 63"8; 5) Zomaro (Ginnastica Triestina) in 64"4. **Salto con l'asta:** 1) Jaconisso Livio (Lib.) 3,30; 2) Vecchiutti (Ud.) 3,30; 3) Picot (P.C.) 2,80; 4) Heildebrum (Lib.) 2,80; 5) Schillani (G.G.T.) 2,50. **Corsa piana m. 5000:** 1) Simonini (Lib.) 16'35"1; 2) Burio (Giov.) 17'9"2; 3) Segulla (San Giacomo) 17'45"; 4) Porro (P.C.) 18'35"3. **Lancio del martello:** 1) Pecar (S.G.T.) 40,92; 2) Verona (Udinese) 39,82; 3) Punteri (Goriziana) 33,73; 4) Pertotti (P.C.) 32,94; 5) Clemen (P.C.) 23,26. **Corsa piana m. 800:** 1) Fabiani (S.G.T.) 2'3"7; 2) Soavi (Lib.) 2'4"5; 3) Dagnello (Giovinezza) 2'5"4; 4) Sulli (S.G.T.) 2'9"3; 5) Zuliani (Goriziana) in 2'9"4; 6) Floramo (Lib.) 2'10". **Salto in lungo:** 1) Gasparinetti (Ud.) 6,55; 2) Rizzi (S.G.T.) m. 6,53; 3) Zetto (Giov.) 6,27; 4) De Bona (Ud.) 6,22; 5) Trani (S.G.T.) 6,17; 6) Vidani (P.C.) 6,04. **Lancio del giavellotto:** 1) Sedmak (Lib.) m. 48,38; 2) Ardiani (Ud.) 46,69; 3) Bruni (S.G.T.) 46,64; 4) Puntin (Gor.) 45,23; 5) Deganello (P.C.) 42,60; 6) Ciccolo (Libertas) 41,70. **Marcia km. 10:** 1) Govorcin (Lib.) 50'37"1; 2) Lorber (San Giacomo) 51'8"2; 3) Mesiano (S.G.T.) 52'16". **Staffetta 4x400:** 1) Polizia Civile (Cesnich, De Bianchi, Oblak, Monti) 3'34"6; 2) Ginnastica Triestina (Dagnello, Zomaro, Chiarelli, Fabiani) in 3'40"6; 3) Libertas 3'41"8; 4) Giovinezza 3'43"8; 5) Udinese in 3'47"6.

Nella palestra della Ginnastica Nuova vittoria degli attrezzisti veneziani

[illegible] ginnasti di ogni categoria, la vittoria è andata agli ospiti lagunari, emersi particolarmente con gli «adulti» nelle prestazioni collettive. Prima dell'incontro, dopo la presentazione delle squadre, il presidente della Ginnastica, col. Fonda Savio, ha rivolto ai concorrenti parole di saluto e di incoraggiamento. Ecco le classifiche:

Allievi — 1) Ombrelli (Venezia) punti 36.95; 2) Carnieri (Ginn.) p. 36.65; 3) Pasetti (Ven.) p. 36.55 4) Varisco (Ginn.); 5) Vianello (Ven.).

Adulti — 1) Gorza (Ginnastica) punti 47.35; 2) Bertoncello (Ven.) p. 46.15; 3) Contin (Ven.) 46.10; 4) Seno (Ven.); 5) Pavan (Ven.).

Classifica finale: 1 Fulgor Venezia punti 326.03; 2) Ginnastica punti 311.10.

Al completo la Triestina sul campo di Palmanova

Nella giornata di ieri i giocatori della Triestina, hanno avuto un lungo colloquio con il commissario dott. Brunner, al termine del quale fra le due parti è stato raggiunto un accordo di massima. Pertanto, contrariamente a quanto si temeva, oggi pomeriggio la Triestina scenderà a Palmanova per la seconda partita pre-campionato con tutti i suoi effettivi anzichè in formazione rimaneggiata. A Palmanova sarà in campo anche Jensen, assieme agli altri nuovi alabardati (Ganzer, Lucentini) ed è previsto pure l'impiego dell'ala sinistra Rossetti per il cui ingaggio dalla società alabardata si sono espressi favorevolmente i tecnici di cui si vale il dott. Brunner.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

Il calendario della Serie A di calcio

Milano, 29

La F.I.G.C. ha reso noto oggi il calendario del campionato di calcio di Divisione nazionale Serie «A» 1953-54.

1.a GIORNATA (13 settembre): Bologna-Atalanta, Internazionale-Lazio, Juventus-Triestina, Legnano-Fiorentina, Napoli-Palermo, Novara-Spal, Roma-Genoa, Sampdoria-Torino, Udinese-Milan.

2.a GIORNATA (20 settembre): Atalanta-Internazionale, Fiorentina-Roma, Genoa-Juventus, Lazio-Legnano, Milan-Novara, Palermo-Udinese, Spal-Sampdoria, Torino-Napoli, **Triestina**-Bologna.

3.a GIORNATA (27 settembre): Bologna-Torino, Internazionale-Spal, Juventus-Fiorentina, Napoli-Atalanta, Novara-Lazio, Palermo-Legnano, Roma-Udinese, Sampdoria-Milan, **Triestina**-Genoa.

4.a GIORNATA (4 ottobre): Atalanta-Roma, Fiorentina-Palermo, Genoa-Bologna, Lazio-Juventus, Legnano-Internazionale, Milan-**Triestina**, Spal-Napoli, Torino-Novara, Udinese-Sampdoria.

5.a GIORNATA (11 ottobre): Bologna-Lazio, Genoa-Atalanta, Internazionale-Fiorentina, Juventus-Sampdoria, Legnano-Spal, Napoli-Milan, Novara-Udinese, Roma-Torino, **Triestina**-Palermo.

6.a GIORNATA (18 ottobre): Atalanta-Novara, Fiorentina-Genoa, Internazionale-Bologna, Lazio-Napoli, Palermo-Milan, Sampdoria-Legnano, Spal-Roma, Torino-Juventus, Udinese-**Triestina**.

7.a GIORNATA (25 ottobre): Bologna-Fiorentina, Genoa-Novara, Legnano-Juventus, Milan-Atalanta, Napoli-**Triestina**, Palermo-Sampdoria, Roma-Internazionale, Torino-Lazio, Udinese-Spal.

8.a GIORNATA (1 novembre): Atalanta-Legnano, Genoa-Torino, Internazionale-Milan, Juventus-Udinese, Lazio-Palermo, Napoli-Sampdoria, Novara-Fiorentina, Spal-Bologna, **Triestina**-Roma.

9.a GIORNATA (8 novembre): Atalanta-Palermo, Bologna-Juventus, Fiorentina-Napoli, Legnano-**Triestina**, Milan-Genoa, Roma-Novara, Sampdoria-Internazionale, Torino-Spal, Udinese-Lazio.

10.a GIORNATA (22 novembre): Genoa-Sampdoria, Lazio-Fiorentina, Milan-Legnano, Napoli-Udinese, Novara-Bologna, Palermo-Roma, Spal-Atalanta, **Triestina**-Torino.

11.a GIORNATA (29 novembre): Fiorentina-**Triestina**, Internazionale-Napoli, Legnano-Bologna, Palermo-Genoa, Roma-Lazio, Sampdoria-Novara, Spal-Juventus, Torino-Milan, Udinese-Atalanta.

12.a GIORNATA (6 dicembre): Atalanta-Torino, Bologna-Napoli, Fiorentina-Milan, Genoa-Legnano, Internazionale-Udinese, Juventus-Roma, Lazio-Spal, Novara-Palermo, **Triestina**-Sampdoria.

13.a GIORNATA (20 dicembre): Atalanta-**Triestina**, Lazio-Genoa, Milan-Juventus, Napoli-Legnano, Novara-Internazionale, Sampdoria-Roma, Spal-Fiorentina, Torino-Palermo, Udinese-Bologna.

14.a GIORNATA (27 dicembre): Bologna-Milan, Fiorentina-Torino, Internazionale-Genoa, Juventus-Novara, Legnano-Udinese, Palermo-Spal, Roma-Napoli, Sampdoria-Atalanta, **Triestina**-Lazio.

15.a GIORNATA (3 gennaio 1954): Bologna-Roma, Fiorentina-Sampdoria, Genoa-Udinese, Internazionale-Palermo, Juventus-Atalanta, Lazio-Milan, Legnano-Torino, Novara-Napoli, Spal-**Triestina**.

16.a GIORNATA (10 gennaio): Atalanta-Lazio, Milan-Spal, Napoli-Genoa, Novara-**Triestina**, Palermo-Juventus, Roma-Legnano, Sampdoria-Bologna, Torino-Internazionale, Udinese-Fiorentina.

17.a GIORNATA (17 gennaio): Fiorentina-Atalanta, Genoa-Spal, Lazio-Sampdoria, Legnano-Novara, Milan-Roma, Napoli-Juventus, Palermo-Bologna, Torino-Udinese, **Triestina**-Internazionale.

Caccia subacquea

Oggi quarta gara del campionato sociale

Per questa mattina alle 8.30, tutti gli iscritti al campionato sociale 1953 organizzato dall'U.S.J. sono convocati al molo Sartorio per partecipare alla quarta gara di caccia subacquea che si svolgerà dalle 9 alle 13 nelle acque della Sacchetta. A conclusione del corso di addestramento all'impiego degli autorespiratori a ossigeno, verso le ore 23 saranno effettuate a Barcola delle prove di immersione notturna. In precedenza, alle 20.30, i soci e familiari si riuniranno sulla terrazza a mare del Circolo Marina Mercantile per una cena sociale.

(Continua in 8.a pagina)

ASSENTE subaffitta quartiere mobiliato 2 stanze cucina telefono. Offerte Cass. 13284 I UPI.

CAMERA con focolaio scambiasi con camera cucina. Telef. 26584. 47207 I

CAMERA cucina scambiasi uguale, anche periferia. Offerte Cassetta 13274 I UPI.

FONDO con tettoia, libero, affittasi prontamente. Via Moreri 136. 66957 I

GRANDE vano adattabile quartierino camera cucina affittasi paraggi S. Andrea. Ginnastica 10, Caffè Montin, solo lunedì 8-12. 47137 I

ICAM camera camerino cucina, scambiasi camera cucina. Cassetta 13239 I UPI.

MAGAZZINO affittasi. Via Massimo d'Azeglio 15, panetteria. 47084 I

MAGAZZINO 40 mq. acqua luce affittasi, esclusi mediatori. Telefono 90220. 47141 I

MAGAZZINO 100 metri quadrati affittasi. Riva Grumula. Telefonare al 5832. 66983 I

MAGAZZINO centrale mq. 65, servizi acqua, luce, telefono, affittasi. Cass. 13283 I UPI.

PORTINERIA camera cucina, luce acqua gas, parchetti, scambiasi con vano più, anche periferia. Compenso. Ind. UPI 67001 I.

PORTINERIA tre vani, scambiasi con quartiere uguale, anche periferia. S. Lazzaro 20. 66982 I

LOCALE uso negozio magazzino affittasi. Telef. 41550. 47134 I

PORTINERIA centro, due camere cucina, scambiasi con quartiere. Cass. 23080 I UPI.

SEMINTERRATI luminosi uso studio, deposito, laboratorio, affittansi. Via Pallini 15. 66959 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato 2 camere bagno accessori, coniugi soli cercano, paraggi Rossetti Canova Pietà. Offerte Cass. 13230 L U. P. I.

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, accessori, cercasi, compensando spese, paraggi piazza Vico, S. Giacomo, piazza Perugino. Ind. UPI 47115 L.

APPARTAMENTINO soffitta, portineria, anche adattamento in proprio, cercasi compensando. Cassetta 13291 L UPI.

APPARTAMENTINO vuoto, 1-2 stanze, accessori, cercasi compensando spese. Cass. 23067 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi, centro, possibilmente paraggi Oberdan, cercasi. Telefonare 25681, 14-15. 66965 L

APPARTAMENTO mobiliato vuoto 2-3 stanze accessori, possibilmente giardino, Trieste, Opicina, cercasi. Cass. 13293 L UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, anche modesto, forte rimborso spese, cercasi affitto. Telefonare lunedì 93520. 1158 L

APPARTAMENTO 2-3 camere con spese oppure fitto aggiornato 20-25 mila cercasi. Cass. 13290 L UPI.

APPARTAMENTO una o due camere cucina cercasi, affitto aggiornato, contributo spese. Cassetta 13229 L UPI.

CAMERA cucina cerco verso compenso spese. Cass. 13221 L UPI.

CAMERE una o due e cucina cerco compensando spese, esclusi mediatori. Cass. 13259 L UPI.

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze bagno, accessori, cercasi, affitto aggiornato. Tel. 27241, lunedì-martedì 8-10. 67021 L

QUARTIERINO cerco, offro 200 mila, compenso spese, 6 mila mensili, oppure 200 mila anticipo, 15 mila mensili. Cass. 13262 L UPI.

QUARTIERINO vuoto, mobiliato, moderno, centrale, cerco in affitto. Cass. 13267 L UPI.

QUARTIERINO per persona sola cercasi, compensando spese. Offerte Cass. 13288 L UPI.

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M

A.A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento, nelle forme più moderne, con rubinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», «Westinghouse», «Frigidaire», «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Aequator», «Fargas», «AEG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Krefft», «Albers», «Juno» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M

BANCO falegname con arnesi vendesi. Presentarsi domenica ore 10-13, D. Chiesa 26. 47178 M

BAGNI completi bianchi, colorati, comuni, lusso, scaldabagni, rubinetteria, acquai, accessori bagno, cucine economiche, miste, fornelli gas, elettrici, installazioni idrauliche, anche ratealmente. Calabria, Rismondo 9. 67043 M

BAZAR Polli: materiale fotografico, tecnico, meccanico, elettrico, telefonico; motorini; macchine scrivere, fisarmoniche, dischi, casalinghi; merce varia. Bramante 1. 56 M

CALZATURE uomo, cucite, moderne, prezzo propaganda 4500. Crispi 25, terzo. 66953 M

CARROZZELLA seminuova moderna, doppio uso, vendesi. Telefonare al N. 95-825. 66987 M

CARROZZELLA moderna doppio uso, bella cestina vimini, vendonsi mattinata. Fornace 7, Benevenia. 66941 M

CARROZZELLA grande, moderna, impermeabile; lettino su ruote. Viale XX Settembre 100 pt. dest. 47197 M

CARROZZELLA moderna doppio uso vendesi mattinata. Vergerio 3, Guibini. 47077 M

CARROZZELLA moderna poco adoperata, vendesi. Giulia 26-III, scala destra. 47215 M

CARROZZELLA lusso vendesi. Telefonare 42470 o 45015. 66980 M

CUCCIOLA rafterrier vendesi. Banco angurie Ponterosso. 67035 M

CUCCIOLONE pastore belga Groenendael vendesi. Telefonare 21-171. 13268 M

COPERTA lana rosa due piazze nuovissima, vendesi occasione. Crispi 41-III. 47221 M

DOBERMANN mesi 10, petitgris, vendesi. Telefono 48-81. Valeggio 3, Udine. 6046 M

FISARMONICHE Paolo Soprani, tutti i modelli, da 22.500 in poi: Magazzino tutto buon prezzo. Orologio 6. 66985 M

FISARMONICHE, occasioni, qualità diverse, vendonsi. Via Fornace 7, porta 19. 47217 M

FONOTAVOLINO moderno seminuovo straoccasione 19.000. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 66985 M

FRIGORIFERI, ghiacciaie, cucine economiche, cucine elettriche ed a gas, fornelli, scaldabagni, vasche, articoli igienici e casalinghi, anche a rate, presso «Intra», via Roma 22, tel. 85-43. 46751 M

LANA materasso due piazze vendesi martedì mattina. Fonderia 12, primo, destra. 47205 M

LETTINO bambini con materassino vendesi. Lunedì, R. Manna 23, secondo. 66988 M

LETTINO con materasso vendesi. Mosetti, via Coroneo 29, int. 47200 M

LETTINO cromato seminuovo vendesi occasione. Concordia 12, Rusconi. 47158 M

LETTO e lettino in ferro vendonsi, S. Gavardo 3-II. 66973 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 66887 M

MACCHINA Singer seminuova, perfetta, 22.000; usate 6000; lussuose nuove 38.000. Facilitazioni. Scambi. Rimodernature convenienti. Maiolica 13, terzo. 47223 M

MACCHINA Singer spola rotonda 25.000; rientranti, mobiletto lussuoso nuove, usate, migliori marche, vera occasione vendonsi. Facilitazioni. Sassumonsi riparazioni. Massima garanzia. Manzoni 4, negozio. 66951 M

MACCHINA Singer rientrante, mobiletto nuova 39.000, Singer occasione 7000 vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 67005 M

MACCHINA cucire occasionissima, rimodernature, assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 47212 M

MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M

MACCHINE cucire Visnova ultimi modelli, mobiletti lusso Caser, Diamant, Cleveland, Vigorelli, Singer, nuove e usate, da lire 35.000 in poi. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 66985 M

MATERASSI due lana vendo trasferendomi. Portineria Ireneo della Croce 9. 66996 M

PELLICCE castorino, murmel, ratmousqué, persiano, prezzi all'ingrosso, modelli americani. Riparazioni. Facilitazioni. Marceglia. Rittmeyer 18. 23017 M

PELLICCIA ratmousqué prezzo d'occasione. Pellicceria Scabini, San Apollinare 2, di fronte Bagno Romano. 47192 M

RADIO occasione, moderne, perfette, vendonsi, prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparazioni. 47147 M

RADIO Magnadyne, Philips, 5000, Kennedy 8000, Phonola moderno, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinist. 67005 M

RADIO Minerva Telefunken Magnadyne Phonola modelli recenti 7 valvole da 19.000 in poi. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 66985 M

RADIOGRAMMOFONO C. G. E. straoccasione 25.000. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 66985 M

SCALDABAGNO elettrico Cosmos litri 120 L. 20.000 vendesi. Fabbro, via Girardi 1. 47174 M

SPARHERD Vulcania 3½ nuovo completo vendesi occasione. XX Settembre 49, mezzanino. 47145 M

TAPPETI persiani d'occasione, visitate la Casa d'arte orientale. Tutti giorni occasioni nuove. Comprite e vendite, via Mazzini 5. 66870 M

TRECCANI 37 volumi con mobile cristalli scorrevoli vendesi. Telefonare 94342, lunedì. 66989 M

VESTITI lana tailleur signorina, vestito uomo occasione. Milano 7, Silvestri. 47211 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori Carpison n 20-b, telefono 8008. 75 N

LIBRI usati d'ogni specie antichi moderni, gialli, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 47175 N

LIBRI cultura tutte le lingue, bene valutando, acquistansi. Scrivere: Marini, S. Marco 19. 47093 N

RADIO usate, anche guaste, compero. Corridoni 2. Radioriparazioni, Tutti pomeriggi. 47147 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4, telefono 6490. Negozio, a 50 metri circa, via Udine 28, assortimento camere da letto, tinelli, salottini, divani, poltrone letto, attaccapanni, librerie bar, mobili ufficio, armadi guardaroba da 2 a 5 porte, belle cucine tutti i tipi, pezzi singoli, massima garanzia e prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. 730 NN

A.A.A.A. FABBRICA mobili Giovanni Hauser. Si eseguiscono ordinazioni di mobili. Esposizione mobili Crispi 39. 67019 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli, Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

A. CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Pollì», D'Annunzio 26. Petronio n. 32. 253 NN

A prezzi modici, camere, cucine, salotti, attaccapanni, poltronelette, tinelli, sdraio. Pagamento rateale. Via Media 6. 47060 NN

ACQUISTATE Artigiano Gigliotta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

«ALABARDA», mobili, carrozzine, Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 47148 NN

BANCO negozio cristalli, armadio doppio, specchiera, cavalletti cromati portabiti, altri mobili ufficio, vendonsi. Telefonare lunedì 76-82. 66991 NN

CAMERA 4 porte, affarone. Via Pascoli 6, pianoterra. 66944 NN

CAMERA completa vendesi, buon prezzo. Via Gatteri 54, porta 8. 66946 NN

CUCINA massiccia buone condizioni, vendesi 35.000. Via del Bosco 10, Picarone, tel. 45891. 66969 NN

CUCINA camera belle forti, materassi lana, vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 47206 NN

CUCINA d'occasione nuova ultimo modello, L. 50.000. Via Galleria 7, falegname. 66933 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento.

GRANDI ribassi matrimoniali solidissime, assortimento in tutti i tipi: Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (attenzione, dirimpetto caserma). 47181 NN

LIBRERIA a letto stipo, e cucina nuova, vendonsi. Cereria 3, angolo S. Michele. 47159 NN

MATRIMONIALE lussuosa 4 porte, noce panniforti, garantita, ordinata, vendesi completa straoccasione qualunque prezzo miglior offerta trattabile, partenza. Via Veltro 27-I (accanto Ippodromo). 47135 NN

MATRIMONIALE 5 porte scura lussuosa vendesi straoccasione. S. Zenone 15-A, San Giacomo. 66936 NN

MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati su ordinazione. Fabbrica mobili. Tesa 37, telef. 93294. 54 NN

MATRIMONIALE panniforti 200 mila vendesi 130.000; assortimento metà prezzo. Piccardi 64. 47127 NN

MATRIMONIALE lussuosa in stile, altra 50.000, vendonsi giorni feriali, Bosco 12, magazzino. 67013 NN

MATRIMONIALE cucina, massima garanzia, vendonsi ottima occasione. Molinovento 44, pianoterra. 47203 NN

MATRIMONIALE completa, affarone. Via Alfieri 4, p. 5. 66945 NN

MATRIMONIALE moderna vendo causa partenza. Via Media 6, Bais. 66948 NN

MOBILE metallo Kardex italiano quattro scompartimenti, usato, con cartelle, indice scorrevole, brevetto 401761, acquistasi. Offerte Cass. 13210 NN UPI.

MOBILI, soprammobili, materassi, lana sciolta, compero giorni feriali, telefono 93224. 67012 NN

MOBILI soprammobili e qualsiasi oggetto usato acquisto per il Veneto. Offerte Cass. 13289 NN UPI.

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

PIANOFORTE tedesco occasione vendesi. Giulia 94, porta 6. Visitare mattina. 47195 NN

PIANINO marca Hoffmann vendesi. Via Revoltella 87, trattoria. 47230 NN

PIANINO tedesco perfetto da studio, occasionissima vendesi, Carducci 32, secondo. 9 NN

SALOTTI, matrimoniali, cucine, tinelli, ultimi arrivi, facilitazioni. Bontempo, via Foscolo 7. 66947 NN

SCRIVANIA e portacarte americani vend. Parini 10, porta 17. 47073 NN

SPECCHIO per sartoria tre porte come nuovo occasione vende Sartoria Ghirardelli, S. Nicolò 18-III. 66966 NN

STANZA pranzo lusso come nuova, salotto, lampadari, 2 tappeti valore, vendonsi causa trasloco. Esclusi rivenditori. Via Murat 7, primo. 66974 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40. telefono 29445. 67 O

FUSTI vino da 200, 100, 50, damigiane 15, vendonsi. Felice Venezian 27. 66962 O

PARTITA recipienti vetro senza coperchio, vendesi occasionissima. Cass. 13249 O UPI.

SALDATRICI fisse portatili, rotative, puntatrici, ecc. Qualità, prezzo. Gusella, Cicerone 8-a. 46593 O

TUTTE le macchine per la lavorazione della lamiera, qualità-prezzo: Gusella, Cicerone 8-a. 46593 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

BULLONERIA e viteria importante fabbrica cerca rappresentante molto introdotto Cantieri e altre industrie e commercianti. Scrivere Casella 156 C, S.P.I., Milano. 6048 P

PIAZZISTA conosca clientela prodotti dolciari, pratico articolo, buona retribuzione, provvigione, cercasi prontamente per rappresentanza primaria industria italiana. Offerte dettagliate, referenze. Cass. 13092 P UPI.

PIAZZISTA onesto-(a) vendita rateale domicilio, buona provvigione, cercasi. Referenze. Cassetta 13217 P UPI.

PRODUTTORE proprio automezzo città province vicine, articolo tecnico diffuso obbligatorio legge, cercasi. Scrivere referenziando. Cassetta 13301 P UPI.

RAPPRESENTANZA apparecchi acustici (contro la sordità) cedo. Indirizzare: Cassetta 13233 P UPI

RAPPRESENTANTI introdotti meccanici motocicli cercansi. Alta provvigione. Referenziare. Cassetta 45 F, SICAP, Bologna. 6038 P

UOMO, donna, cercasi, facile parola, dotati amicizie, per vendita tessuti a privati. Cassetta 18 V, S.I.C.A.P., Firenze. 6047 P

25-ENNE proprio automezzo cerca rappresentanza importante. Cassetta 23050 P UPI.

Q — Auto moto cic' — L. 40

A.A.A.A.A. BATE qualsiasi riparazione scooters, verniciatura, vendita accessori, copertoni, marmitte scarico, teste Vortex Lambretta. Motorscooter, F. Venezian 25. 47177 Q

A.A.A.A. RUMI 125 bicilindriche, produzione d'avanguardia, vincitrici corse: Liegi-Milano-Liegi 2400 km. e Bol d'Or 24 ore. Scoiattolo avviamento elettrico 218.000. Motoleggera lusso 4 marce 178.000. Provandoli li acquisterete. Interpellateci. Molino vapore 6. 67050 Q

A.A.A. CONTINUA con molto successo la vendita delle moto Macchi nei tipi 125-U, 125-N, 125 Sport e 250 cc. Provate, vi convincerete. Accettiamo permute e facilitazioni. Concessionario Gabriele Martellani, via Timeus 4, tel. 90296. 66981 Q

A rate, moto Parilla turismo-lusso-bracco-levriere-sport; Betta, lusso-sport; ciclomotori tutti-tipi; biciclette; ricambi, prezzi convenientissimi. Scarpa, Corso, Monfalcone. 2682 Q

A. LAMBRETTE Vespa comperansi pagando contanti. Motorscooter, F. Venezian 25. 47177 Q

A. TRIUMPH due buone condizioni vendonsi. Via dell'Istria 75, portinaio. 47152 Q

ABBIAMO in vendita 1400, 500 C, 1100; facilitazioni pagamento. Via Udine 21. 1000 Q

APRILIA 1500 ottimo stato vende privato causa partenza, miglior offerente. Officina via R. Manna 3.

APRILIA 1500 ottimo stato, anno 1947, vendesi occasione. Garage Cobez, Opicina. 47187 Q

ARDEA Giardinetta bellissima vendesi, esclusi rivenditori. Via Gatteri 44. 67003 Q

ARIEL 500 molleggiata forcella telescopica, perfette condizioni, vende privato 250.000. Cassetta 11 A, S.P.I., Udine. 6044 Q

AURELIA B 10 come nuova vendesi occasione. Telefonare 28166, lunedì dalle 9 alle 11. 66964 Q

ASSORTIMENTO pronta consegna moto Ducati 3 marce, doppio molleggio, lire 90,000; Ducati 65 quattro modelli da lire 122.000 in poi; Ducati 98 grande successo consegne sollecite; Cruiser super-scooter messa in moto elettrica, cambio progressivo idraulico, la più bella macchina del mondo. Rateazioni convenienti. Servizio Ducati, 24 Maggio 16-3, tel. 2631, Gorizia. 1674 Q

AUGUSTA III serie perfetta meccanica. Visitabile da lunedì S. Marco 38, manifatture. 67052 Q

AUTO, motocarri ripariamo facilitazioni pagamento. Officina specializzata. F. Venezian 25. 47177 Q

AUTOFURGONCINO Fiat 500-B, ottimo stato, vendesi, esclusi intermediari. Lunedì, via Mazzini 14. 66967 Q

AUTOMOBILE 1400 vendesi. Telefonare lunedì 6868. 66968 Q

BALILLA cabriolet ottimo stato, vendo o scambio con furgoncino 500 C. Trattabile. Tel. 41332, via Settefontane 72. 47026 Q

BALILLA 4 marce, moto 250, vendonsi. Strada Guardiella 12, trattoria. 47193 Q

BALILLA perfetta vendesi 120.000. Bar Preti ore 10-13. 47156 Q

BELVEDERE grigia 500 C 1953, vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 8650. 47112 Q

BICICLETTA da viaggio per uomo vendesi. Settefontane 44, Calalci. 66928 Q

BICILINDRICA Sertum 500 vend. Ottime condizioni di pagamento. Giulia 18, maglierie. 47116 Q

BORGO, pistoni per ogni motore. Bobine, candele Bosch. Rettifica cilindri, Tufani, Gatteri 38. 47214 Q

CAMIONCINI Balilla 4 marce, altro 3 marce, 514, altro 16 ql., 1500-E amaranto, 1100 c.b., 1100 cabriolet, Augusta, motocarro Guzzi 15 ql. ribaltabile, varie altre occasioni. Rateazioni. Interpellateci. Autocommerciale (Fiat), Rossini 9, telefono 2136, Gorizia. 1675 Q

CARROZZERIA Tlustos, Barcola via Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici nazionali e americane. Accessori. 66972 Q

CARROZZELLA Vespa vendesi. Telefonare 94291. 47162 Q

FIAT 500 C unico proprietario, ottime condizioni, acquisto. Offerte dettagliate. Cass. 13238 Q UPI.

FIAT 500 A BL vendesi. Autorimessa Campi Elisi. 47216 Q

GIARDINETTA 16.000 chilometri, seminuova, vendesi mattinata. Via Istria 98. 47139 Q

GILERA 150 sport vendesi. Telefonare 21115. 67022 Q

GILERA 500 laterali molleggiata ottime condizioni, vendesi. Viale Miramare 41, bar. 47105 Q

GILERA 500 cc. vendesi. Via Manuzio 8, Stabile. 66932 Q

G.M.C. nafta con lavoro vendesi. Tel. 97372. 66992 Q

ISO perfetta vendesi o scambiasi con automobile. Telefonare mattinata 45310. 47179 Q

«ISO» carenata quasi nuova vendesi. Via Conti 32. 142 Q

MOTO Benelli 500 con carrozzino biposto vendesi 190.000, esclusi mediatori. Bar Napoleone, via Cellini. 47161 Q

MOTO Matchless come nuova vendesi occasione. Via Vasari 16, latteria. 67027 Q

MOTOCARROZZETTA B. M. W. vendesi. Albergo Centrale, Muggia, telefono 98-154. 66983 Q

MOTOCARROZZETTA vendesi 120 mila trattabili. Via Panorama 7. 47169 Q

MOTOCARROZZINO ISO 1952 km. 6000. Officina Ruggero Manna 26 B. 47210 Q

MOTOCARROZZINO B.S.A. 220 mila, Matchless 350 100.000, Norton 500 90.000, occasionissima vendonsi. Via Marconi 14. 67031 Q

MOTOLEGGERA Ducati 60 perfetto stato, motore revisionato, ricchi accessori, prezzo conveniente, vendesi. Concessionario via Machiavelli 28. 47133 Q

MOTOGUZZI! Regina della strada. Utilitarie, turismo, sport, motocarrozzini, motocarri. Cremascoli, Fabio Severo 18. 66963 Q

MOTORI Deutz 8-15 HP ottima occasione. Telef. 23117. 67047 Q

TOPOLINO vendesi, scambiasi Galletto, Iso. Viale XX Settembre 70. 66942 Q

TOPOLINO BL ottime condizioni L. 300.000 vendesi a privato, dalle ore 9 in poi. Bar Garibaldi (piazza Garibaldi). 67009 Q

TOPOLINO BL efficientissima occasione vendesi. Garage via Catullo 2. 67016 Q

TOPOLINO A ottimo stato vendesi. Autorimessa Appia, piazza Sansovino. 47231 Q

TOPOLINO BL ottimo stato vendesi. Viale D'Annunzio 42, autofficina Aurora. 67053 Q

TOPOLINO BL vendo o scambio con scooter. Via Cancellieri 19. 67032 Q

TOPOLINO buonissime condizioni comperasi. Ind. UPI 66950 Q

TRIUMPH 350 ottimo stato vendesi occasione. Muggia, Bel Poggio 122. 67004 Q

VESPA con sidecar ottime condizioni vendesi mattinata. Garage Diana, via Madonnina. 67030 Q

VESPA completa occasione vend. Via Doda 368, Miceli. 67015 Q

VESPA 52, Gilera 125 come nuove, vera occasione. Via Montorsino 6, Bar Pino (Roiano). 66943 Q

VESPA sport «Sei Giorni», vend. Vespa Club, Caffè Milano, via Giulia 3, tel. 96422, mattinata. 47117 Q

500 sport BL efficientissima vendesi. Esclusi intermediari. Ruggero Manna 26, ore 9-12, 15-18. 47082 Q

1100 musone perfetta, da lunedì Autorimessa Aurora, D'Annunzio n. 73. 47142 Q

1100-A perfetta efficienza vendesi. Garage Madonna del Mare 12. 66937 Q

1100 efficientissima vendesi 250.000 trattabili. Visibile dalle 15-18, Birreria Bradaschia. 66975 Q

500-C 1952, ricca accessori, Giardinetta metallica. Viale Miramare 1. 67036 Q

1500 Fiat occasionissima vendesi, oppure scambiasi. Telef. 46309. 47209 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

A.A. DAREI in consegna negozio barbiere. Telefonare 44231. 47180 R

ALIMENTARI negozio via Commerciale vendesi oppure cedesi in gerenza. Rivolgersi lunedì 16-18, Coroneo 8, Vittoria. 67010 R

BAR buffet trattoria, spaccio compreso condominio, botteghino condominio, salone, vendonsi, facilitazioni. XX Settembre 9, ufficio, lunedì. 47219 R

BAR-buffet vasta licenza, bene avviato, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 R

CARTOLERIA acquisterei o prenderei in consegna. Cass. 23093 R U. P. I.

CAUZIONANDO rileverei bar o latteria-caffè. Esclusi mediatori. Cass. 13294 R UPI.

COMBINAZIONE cercasi per parte vasto locale, posizione centralissima, adibito tuttora ad avviatissima rivendita tabacchi. Cassetta 13254 R UPI.

DISPONENDO locale centralissimo cerco licenza vendita giornali e ricevitoria Sisal. Cass. 13255 R U. P. I.

DROGHERIA acquisto o prendo consegna. Indicare prezzo. Offerte Cass. 23036 R UPI.

LATTERIA cedesi, ottima occasione, Telefonare 41296, mattinata.

LICENZA trattoria trasferibile se occasione acquisto, esclusi mediatori. Cass. 23094 R UPI.

NEGOZIETTO mercerie periferia popolatissima, vendesi, ottimo affare. Offerte Cass. 54900 R UPI.

NEGOZIO centralissimo uso calzature cercasi affitto o condominio. Cass. 23082 R UPI.

RAPPRESENTANTE offre a collaboratore con piccolo capitale partecipazione utili. Serietà. Cassetta 13258 R UPI.

SALONE parrucchiera avviato cedesi in gerenza, ottime condizioni. Referenze. Cass. 13176 R UPI.

SERIA ditta associerebbe collaboratore attivo giovane, modico capitale, propria auto. Cass. 13301 R U. P. I.

SOCIO 500.000-1.000.000 cercasi, sviluppo azienda. Cass. 13285 R U. P. I.

TABACCHERIA oppure latteria acquisto o prendo in consegna. Cass. 23108 R UPI.

TRATTORIA zona S. Andrea Cantieri, darei in gestione a famiglia di mestiere. Cass. 13272 R UPI.

TRATTORIA vendesi. Lazzaretto vecchio 3. 67039 R

VENDESI o affittasi forno meccanico con abitazione, Pino Furlan, Ronchi. 2832 R

1-MILIONE mezzo cerco con ipoteca su terreno per costruire. Buon interesse. Offerte Cass. 13243 R U. P. I.

500-MILA cerca importante ditta per quattro mesi, garanzie solide; buon interesse. Cass. 13261 R UPI

4-5-MILIONI cercansi, massime garanzie, ipoteca, interessi. Cassetta 13253 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

ALLE migliori rateazioni, ultimi tre appartamenti 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ripostiglio, guardaroba, poggioli, cantina, gas industriale, vendonsi. Consegna gennaio. Alabarda, S. Spiridione 6. 47201 S

ALLOGGI Aldisio composti 5-6 stanze soggiorno cucinino servizi riscaldamento, due poggioli, ascensore, cantina, via Angelo Emo. Iniziata costruzione. Rivolgersi Valdirivo 35, Impresa. 66955 S

ALLOGGI Aldisio composti 2-3 stanze cucina, bagno installato, riscaldamento autonomo, due poggioli, cantina, giardino, via Angelo Emo. Iniziata costruzione. Rivolgersi Valdirivo 35, Impresa.

APPARTAMENTI occupati in ottimo stato, 2, 3, 4 stanze, accessori, via Donadoni (angolo Piccardi) vende, prezzi convenienti, Amm. Sbisà, via Diaz 10, tel. 24108.

APPARTAMENTI e locali d'affari, occupati, vendonsi in condominio. Viale D'Annunzio 69. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 67028 S

APPARTAMENTI condominio via Locchi vende Impresa Godini, via Giulia 39, tel. 96105. 47094 S

APPARTAMENTI 4, 3, 2 stanze, occupati, quasi centro, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTO posizione centralissima, condominio, pronta entrata; 2 stanze camerino cucina accessori, due grandi guardaroba; riscaldamento autonomo, telefono, vendesi, esclusi intermediari, 2 milioni 700 mila. Cass. 13237 S UPI.

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, 2 camerette, bagno, terrazza, ripostiglio, soleggiato, pressi XX Settembre, affittasi. Telefonare 41887. 47183 S

APPARTAMENTO condominio occupato, affarone, esentasse fino 1966; portineria Piccardi 48, 10-12, 16-18. 47085 S

APPARTAMENTO 4 accessori, bellissimo, paraggi Giardino-Viale, 3.600.000 trattabili, facilitazioni pagamento; fondo 400 con baracca; due stanze 400.000, vendonsi. XX Settembre 9, ufficio, lunedì. 47219 S

APPARTAMENTO libero recente costruzione, 4 stanze oltre servizi, acquisterei. Telefonare 28416. 47075 S

APPARTAMENTO centro soleggiato, 4 stanze telefono, vendesi condominio pronta entrata. Inintermediari. Ind. UPI 47150 S.

APPARTAMENTO nuovo libero 4 stanze stanzetta telefono giardino servizi, vendesi causa partenza. Telefonare 43772. 47154 S

APPARTAMENTINO nuovo stanza grande, cucina, poggiuolo, lussuoso bagno installato, gas, industriale, cantina, vendesi condominio. Alabarda, S. Spiridione 6. 47201 S

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina, bagno, veranda, poggiuolo, giardinetto, vendesi condominio. Alabarda, S. Spiridione 6. 47201 S

CASA in costruzione: abitabile il pianoterra, con terreno, vista golfo, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

CASETTA 2 appartamenti, almeno uno libero, posizione, acquistasi. Cass. 13287 S UPI.

CONDOMINIO camera cucina, libero, semimobiliato, vendesi, Clara, Bar Zanier, Cassa Risparmio n. 11. 67044 S

CONDOMINIO camera cucina conforti, vuoto, vende privato. Cassetta 13260 S UPI.

FONDO adatto costruzione, 1000 metri quadrati, posizione via Bellosguardo, vendesi. Telefonare lunedì dalle 9 alle 17, N. 26-808. 47204 S

QUARTIERINO 2 camere cucina, libero, affitto modesto, cerco compensando spese 500 mila. Cassetta 13231 S UPI.

STABILE costruendo con mutuo bancario, quartieri 2, 3, 4 stanze, ascensore, riscaldamento, paraggi via Ghirlandaio; assumonsi prenotazioni. Interessati scrivere Cassetta 13225 S UPI, specificando generalità.

STABILE città 2 negozi 10 appartamenti, quarta parte indivisa, vendesi. Tel. 90324. 67017 S

STABILE acquisto. Offerte Cassetta 13278 S UPI.

TERRENO 586 metri quadrati adatto costruzione piano Aldisio, vista sul mare, vendesi. Visitare via Romagna 48. Informazioni Demetrio, via S. Nicolò 14, ore ufficio. 47188 S

TERRENO costruzione palazzina, 8 appartamenti, progetto approvato, zona signorile, vendesi. Via Parini 15. 67014 S

VILLETTA 3-4 stanze servizi bella posizione, acquisto contanti se occasione. Cass. 13286 S UPI.

T — Villeggiature — L. 50

AURONZO, Albergo Ristorante al Lago, aperto tutto l'anno. Scelta cucina, grande giardino, garage, pensione vino tasse servizio compresi, lire 1200. Triestini, prenotatevi! 6034 T

SELPRITSCH - Velden, Pensione Gröblacher, soggiorno ideale anche per comitive, prezzi modici. 47143 T

U — Matrimoniali — L. 60

SIGNORA 48-enne bella presenza, impiego stabile, sposerebbe distinto signore 50-60-enne, con posto sicuro. Cass. 13240 U UPI.

VEDOVA media età, quartiere proprio, cerca scopo matrimonio 55-60-enne impiegato di ruolo oppure commerciante. Cass. 23103 U U. P. I.

VEDOVO 49-enne bella presenza, solo, sposerebbe massimo 45-enne, con quartiere, massima serietà. Cass. 13263 U UPI.

30-ENNE, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio graziosa morale, piacente, massimo 27-enne. Cassetta 23054 U UPI.

40-ENNE privo conoscenze, conoscerebbe signorina 30-enne scopo matrimonio. Cass. 13300 U UPI.

V — Diversi — L. 50

RAGIONIERE esperto assume contabilità imposta famiglia, Vanoni, previdenze sociali, disbrigo sollecito, accurato. Scrivere Cassetta 13335 V UPI.

PROFESSORESSA chiromanzia scientifica autorizzata, riceve 10-20, Gatteri 30. 47070 V